



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		1 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

QUADRO PROGRAMMATICO



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		2 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

INDICE

1	PREMESSA	3
2	QUADro normativo DI RIFERIMENTO in materia ambientale.....	6
3	QUADro normativo DI RIFERIMENTO in materia ENERGETICA.....	21
3.1	Riferimenti normativi comunitari	22
3.2	Riferimenti normativi nazionali	26
3.2.1	Piano Energetico Nazionale (PEN)	26
3.2.2	Patto per l'Energia e l'Ambiente	27
3.2.3	Il settore del gas e la relativa normativa	28
3.2.4	Decreti ministeriali relativi allo stoccaggio di gas naturale	34
3.3	Riferimenti normativi regionali	38
4	Pianificazione ambientale – territoriale	41
4.1	Pianificazione di livello nazionale	43
4.2	Riferimenti normativi regionali	51
4.2.1	Pianificazione territoriale	51
4.2.1.1	L.R. 11 marzo 2005, n.12 “Legge per il governo del territorio”	51
4.2.1.2	Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	52
4.2.1.3	Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell’Oglio Nord	55
4.3	Riferimenti normativi provinciali (P.T.C.P.)	58
4.3.1	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia	60
4.3.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cremona	65
4.4	Pianificazione a livello comunale (P.R.G.)	79
4.4.1	Piano Regolatore del Comune di Bordolano	80
4.4.2	Parchi Locali di Interesse Sovracomunale	86
5	Relazione tra il progetto e gli strumenti di programmazione e pianificazione....	88
5.1	Relazione con gli obiettivi di pianificazione e programmazione di settore	88
5.2	Relazione e disarmonie con i singoli strumenti di pianificazione	88



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		3 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

1 PREMESSA

Il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra opera in progetto e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Il quadro programmatico deve quindi comprendere l'individuazione delle principali normative inerenti aspetti prettamente ambientali, la descrizione dell'attuale quadro di riferimento normativo comunitario e nazionale per il settore energetico a cui attiene l'opera in progetto e l'analisi degli strumenti di pianificazione e di programmazione che interessano il sistema territoriale di riferimento.

Il quadro di riferimento programmatico viene redatto in ottemperanza all'art.1, comma 3, del DPCM 27/12/88 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377" (G.U. 5 gennaio 1989, n. 4).

In particolare il DPCM cita all'art. 3:

1. Il quadro di riferimento programmatico per lo studio di impatto ambientale fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale. Tali elementi costituiscono parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 6. E' comunque escluso che il giudizio di compatibilità ambientale abbia ad oggetto i contenuti dei suddetti atti di pianificazione e programmazione, nonché la conformità dell'opera ai medesimi.

2. Il quadro di riferimento programmatico in particolare comprende:

a) la descrizione del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso; per le opere pubbliche sono precisate le eventuali priorità ivi predeterminate;

b) la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, evidenziando, con riguardo all'area interessata:

1) le eventuali modificazioni intervenute con riguardo alle ipotesi di sviluppo assunte a base delle pianificazioni;

2) l'indicazione degli interventi connessi, complementari o a servizio rispetto a quello proposto, con le eventuali previsioni temporali di realizzazione;

**Stogjit**Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		4 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

c) l'indicazione dei tempi di attuazione dell'intervento e delle eventuali infrastrutture a servizio e complementari.

3. Il quadro di riferimento descrive inoltre:

a) l'attualità del progetto e la motivazione delle eventuali modifiche apportate dopo la sua originaria concezione;

b) le eventuali disarmonie di previsioni contenute in distinti strumenti programmatori”.

Seguendo le indicazioni normative, il presente capitolo ha lo scopo di illustrare gli strumenti di pianificazione/programmazione vigenti per il territorio in esame e per i settori che hanno relazione diretta o indiretta con il progetto.

All'analisi degli strumenti di pianificazione segue la verifica dei rapporti di coerenza tra il progetto e gli stessi.

In particolare, viene verificata l'armonia con gli indirizzi di pianificazione a scala nazionale per uno sviluppo sostenibile, di pianificazione della provincia e dei comuni nei quali ricade l'opera in oggetto.

Uno schema della strutturazione della sezione è mostrato in **Figura 1.a**.

Ai fini di un corretto inquadramento dell'opera in progetto con i vincoli territoriali esistenti è stata elaborata la cartografia tematica indicata in **Tabella 1.a**.

All'interno del testo sono inoltre riportati alcuni stralci della cartografia tematica del PTCP della provincia di Cremona inerenti gli indirizzi e le indicazioni per il sistema insediativo e per le infrastrutture.

DENOMINAZIONE	SCALA	TAVOLA	Rif. Documento STOGIT
Carta dei vincoli territoriali 1:25000	1:25000	2/A	0103.00.BFDG.13149
Carta dei vincoli territoriali 1:10000	1:10000	2/B	0103.00.BFDG.13150
Carta dei vincoli amministrativi	1:10000	3/A	0103.00.BFDG.13151
Carta dei vincoli PRG	1:10000	3/C	0103.00.BFDG.13152
Carta di azionamento PRG	1:10000	3/D	0103.00.BFDG.13153

Tabella 1.a - Cartografia tematica allegata al Quadro Programmatico



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		5 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

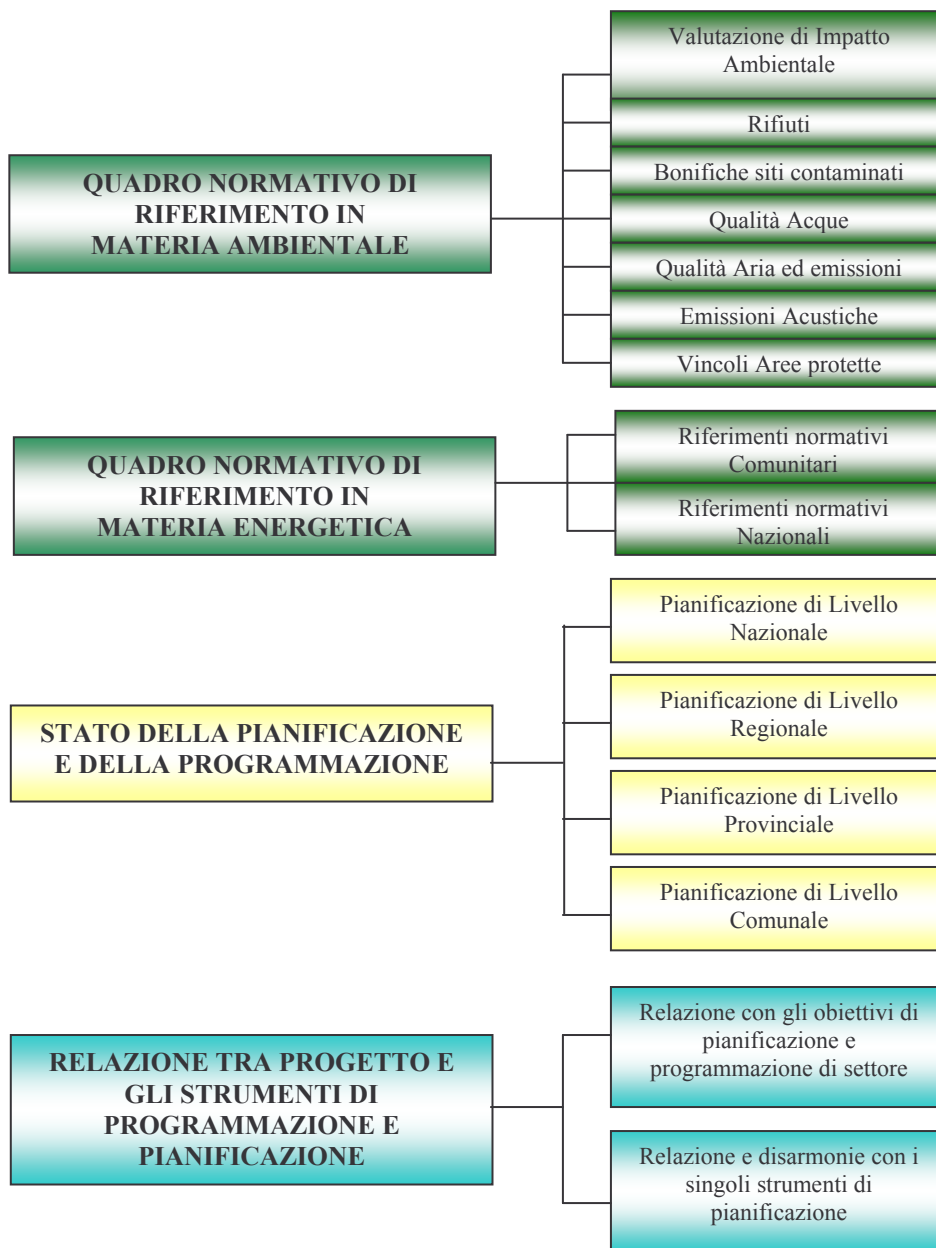


Figura 1.a - Strutturazione del Quadro Programmatico



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		6 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA AMBIENTALE

Il progetto nel suo complesso va inserito in un panorama legislativo in forte evoluzione soprattutto a seguito dell'uscita del nuovo decreto legislativo del 08 aprile 2006, n. 152.

Il DLgs 152/06, attuazione della Delega conferita al Governo per il "riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale" ai sensi della L. 308/04, è entrato in vigore il 29 aprile 2006. Obiettivo del provvedimento è semplificare, razionalizzare, coordinare e rendere più chiara la legislazione ambientale nei seguenti settori: procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC); difesa del suolo, lotta alla desertificazione, tutela e gestione delle acque; gestione dei rifiuti e bonifiche; tutela dell'aria e riduzione dell'inquinamento; danno ambientale.

Il testo del Decreto è costituito da 318 articoli e da 45 allegati, necessari a riordinare le eco-norme. Tra le novità del decreto, si ricordano gli incentivi alle "rinnovabili" al Sud ed il rafforzamento della clausola sociale per tutelare i lavoratori in alcuni settori ambientali.

In particolare, il Codice ambientale nazionale recepisce otto direttive comunitarie ancora non entrate nella legislazione italiana nei settori oggetto della delega. In particolare, forte impegno è stato fissato per le "rinnovabili" con priorità di interventi finanziari per incentivare le fonti pulite al Sud, soprattutto nell'ottica di raggiungere gli obiettivi di Kyoto.

Con il testo unico sull'Ambiente si rimette ordine anche al sistema acque con la nascita dei distretti idrografici mentre viene stabilito il principio del silenzio-rifiuto sulle infrastrutture.

Nasce inoltre l'Authority per l'acqua e i rifiuti creando così due sezioni al posto del vecchio Comitato di vigilanza sull'uso delle risorse idriche e dell'Osservatorio nazionale rifiuti.

E' previsto inoltre più potere alle Province in materia di rifiuti.

Il Codice dell'Ambiente stabilisce anche regole di tutela maggiori per i lavoratori nei settori dell'acqua e dell'igiene urbana. Il testo ha subito un lungo iter istituzionale al termine del quale il Governo ha recepito tutte le condizioni poste dalle Commissioni parlamentari.

Verranno pertanto abrogate le principali norme ambientali oggi in vigore, ed in particolare il DLgs 22/1997 sui rifiuti e bonifiche, il DLgs 152/1999 sulle acque e il D.P.R. 203/1988 in materia di inquinamento atmosferico.

Dalla sua uscita ad oggi, sono state emanate diverse disposizioni correttive ed integrative del DLgs 152/06, l'ultima delle quali è il nuovo DLgs del 16 gennaio 2008, n. 4.

Di seguito viene presentata una sintesi delle principali normative a carattere nazionale e regionale di interesse ai fini progettuali e di valutazione degli impatti sulle componenti ambientali potenzialmente coinvolte dal progetto.

La raccolta delle normative di interesse ai fini progettuali è stata strutturata considerando i seguenti aspetti principali:



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		7 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

- Valutazione di Impatto Ambientale,
- Rifiuti,
- Bonifica di siti contaminati,
- Qualità delle acque,
- Qualità dell'aria ed emissioni,
- Emissioni acustiche,
- Vincoli aree protette.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Ai fini dello studio VIA si citano le seguenti normative di riferimento:

- Direttiva CEE del Consiglio del 27 giugno 1985 n. 85/337, "*Valutazione di impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati*";
- DPCM 10 agosto 1988, n. 377, "*Regolamento delle pronunce di compatibilità ambientale*";
- DPCM 27 dicembre 1988, "*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità*";
- DPR 12 aprile 1996, "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizione in materia di valutazione di impatto ambientale", con integrazioni e modifiche apportate dal DPCM 3 settembre 1999. Il decreto regola, a livello nazionale, lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale, recepito dalla Regione Siciliana con il Decreto Presidenziale del 17 maggio 1999.
- DLgs 18 febbraio 2005, n. 59, "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 93 del 22 aprile 2005 - Supplemento Ordinario n. 72.
- DLgs del 03 aprile 2006, 152, "*Norma in materia ambientale*" pubblicato su *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*, 14 aprile 2006.

Il 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*", pubblicato sul Supplemento ordinario n. 24/L alla *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio 2008.

L'art. 1, comma 3 del DLgs 4/2008 sostituisce integralmente la Parte II del DLgs 152/2006, inerente le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC).



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		8 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

In particolare si citano i seguenti articoli:

Art. 22 (Studio di impatto ambientale)

“1. La redazione dello studio di impatto ambientale, insieme a tutti gli altri documenti elaborati nelle varie fasi del procedimento, ed i costi associati sono a carico del proponente il progetto.

2. Lo studio di impatto ambientale, e' predisposto, secondo le indicazioni di cui all'allegato VII del presente decreto e nel rispetto degli esiti della fase di consultazione definizione dei contenuti di cui all'articolo 21, qualora attivata.

3. Lo studio di impatto ambientale contiene almeno le seguenti informazioni:

a) una descrizione del progetto con informazioni relative alle sue caratteristiche, alla sua localizzazione ed alle sue dimensioni;

b) una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti negativi rilevanti;

c) i dati necessari per individuare e valutare i principali impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale che il progetto puo' produrre, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio;

d) una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal proponente, ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale;

e) una descrizione delle misure previste per il monitoraggio.

4. Ai fini della predisposizione dello studio di impatto ambientale e degli altri elaborati necessari per l'espletamento della fase di valutazione, il proponente ha facolta' di accedere ai dati ed alle informazioni disponibili presso la pubblica amministrazione, secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia.

5. Allo studio di impatto ambientale deve essere allegata una sintesi non tecnica delle caratteristiche dimensionali e funzionali del progetto e dei dati ed informazioni contenuti nello studio stesso inclusi elaborati grafici. La documentazione dovra' essere predisposta al fine consentirne un'agevole comprensione da parte del pubblico ed un'agevole riproduzione”.

Art. 23 (Presentazione dell'istanza)

“1. L'istanza e' presentata dal proponente l'opera o l'intervento all'autorita' competente. Ad essa sono allegati il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale, la sintesi non



Stogjit

Stocaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		9 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

tecnica e copia dell'avviso a mezzo stampa, di cui all'articolo 24, commi 1 e 2. Dalla data della presentazione decorrono i termini per l'informazione e la partecipazione, la valutazione e la decisione.

2. Alla domanda è altresì allegato l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento, nonché di una copia in formato elettronico, su idoneo supporto, degli elaborati, conforme agli originali presentati.

3. La documentazione è depositata in un congruo numero di copie, a seconda dei casi, presso gli uffici dell'autorità competente, delle regioni, delle province e dei comuni il cui territorio sia anche solo parzialmente interessato dal progetto o dagli impatti della sua attuazione”.

In allegato VI al DLgs 04/2008 (Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'art. 22) sono indicati i contenuti che deve avere uno studio di impatto ambientale ed in particolare:

“1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:

a) una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;

b) una descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi, con l'indicazione, per esempio, della natura e delle quantità dei materiali impiegati;

c) una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti (inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, eccetera) risultanti dall'attività del progetto proposto;

d) la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.

2. Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.

3. Una descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, nonché il patrimonio agroalimentare, al paesaggio e all'interazione tra questi vari fattori.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		10 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

4. Una descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull'ambiente:

a) dovuti all'esistenza del progetto;

b) dovuti all'utilizzazione delle risorse naturali;

c) dovuti all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;

nonchè la descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull'ambiente.

5. Una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare rilevanti impatti negativi del progetto sull'ambiente.

5.bis. Una descrizione delle misure previste per il monitoraggio;

6. La descrizione degli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti, dell'impatto su di essi delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione necessarie.

7. Un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei numeri precedenti.

8. Un sommario delle eventuali difficoltà (lacune tecniche o mancanza di conoscenze) incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti di cui al numero 4".

Il progetto in esame rientra nell'elenco dei progetti di competenza statale come indicato in Allegato II al punto 17 (Stoccaggio di gas combustibile e di CO₂ in serbatoi sotterranei naturali in unità geologiche profonde e giacimenti esauriti di idrocarburi) del nuovo DLgs del 16 gennaio 2008, n. 4.

A livello regionale si citano le seguenti leggi e delibere:

- Legge Regionale del 03/09/1999 n. 20 "Norme in materia di impatto ambientale".
B.U.R.L. - S.O. n. 36 del 6 Settembre 1999.
- D.G.R. 5 febbraio 1999 n. 6/41269, "Semplificazione delle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale di cui al D.P.R. 12 aprile 1996. Modifica e integrazione della D.G.R. n. 6/39975 del 27 novembre 1998 concernente le modalità organizzative di verifica e di VIA e integrazione della D.G.R. n. 5/40137 del 3 dicembre 1998 concernente gli atti spettanti alla dirigenza della Direzione Generale Urbanistica".
- D.G.R. 18 luglio 1997 n. 6/30174 Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla Dirigenza. Contestuale revoca della d.g.r. n. 24347 del 24 gennaio 1997 e n. 27503 del 18 aprile 1997.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		11 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

- D.G.R. del 7 giugno 1996, n. VI/14095, "Approvazione delle modalità procedurali di attuazione della Procedura A (valutazione di impatto ambientale di livello regionale) e della Procedura B (verifica di applicabilità della procedura di V.I.A.) da applicarsi ai relativi progetti di piano di ricostruzione e sviluppo della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como (art. 5 della L. 2 maggio 1990, n. 102, e DPCM. 4 dicembre 1992). Istituzione di un apposito gruppo di lavoro presso l'unità operativa organica V.I.A. del servizio programmazione per l'area degli interventi sul territorio del settore urbanistica e territorio".
- D.G.R. del 25 ottobre 1996, n.VI/19673, "Istituzione, presso il Settore Urbanistica e territorio, del gruppo di lavoro per l'indirizzo e l'esame degli studi di impatto ambientale relativi ai progetti sottoposti a procedura di valutazione d'impatto ambientale (procedura "C") dal "piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como". Attuazione della D.G.R. 02.11.1993 N. VI/42847.
- D.G.R. del 2 novembre 1993, n. VI/42847, "Definizione delle modalità di espressione del parere previsto dal DPCM n. 377/1988, procedura C, in relazione ai piani di cui agli artt. 3 e 5 della legge n. 102/1990, mediante integrazione alla deliberazione della Giunta regionale n. IV/43984 del 20 giugno 1989 nonché definizione dei rapporti tra gli staff di coordinamento e l'Unità Operativa Organica V.I.A., ai sensi dell'articolo 3, comma 5° della legge regionale n. 23/1992".
- D.G.R. del 20 giugno 1989 n. IV/43984 "Attuazione del 2° e 3° comma dell'art. 5 del DPCM 10 agosto 1988, n. 377. Istituzione di una specifica Unità Operativa Organica ed approvazione della procedura per la raccolta e la valutazione dei progetti per i quali è prevista la pronuncia di compatibilità ambientale". (esecutiva con provvedimento della C.C.A.R. n. spec. 4473/7734 del 11 luglio 1989).

RIFIUTI

In materia di rifiuti pericolosi e non il testo di riferimento era il Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (cd. "Decreto Ronchi" - Testo vigente) in attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio. L'art. 17 di tale decreto menzionava la bonifica e il ripristino di siti inquinati, interventi che venivano regolamentati dal successivo Decreto Ministeriale del 25 ottobre 1999, n. 471 ("Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni").

L'attuale riferimento normativo per la gestione dei rifiuti e la bonifica di siti contaminati è costituito dal Decreto Legislativo del 03 aprile 2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale") pubblicato su Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, 14 aprile 2006.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		12 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

Il DLgs 152/06 regolamenta nella Parte IV (*"Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"*) la gestione dei rifiuti (art. 177-238) e la bonifica di siti potenzialmente inquinati (art. 239-266).

Con tale decreto risultano abrogate le seguenti norme a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto (art. 264):

- Legge 20 marzo 1941, n. 366;
- DPR del 10 settembre 1982, n. 915;
- DL del 09 settembre 1988, n. 397, convertito in legge 09 novembre 1988, n. 475, ad eccezione dell'art. 9 e dell'art. 9 quinquies come riformulato dal citato DLgs 152/06. Tali articoli resteranno in vigore fino alla data di entrata in vigore dei corrispondenti provvedimenti attuativi previsti nella parte IV del DLgs 152/06.
- DL 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441, ad eccezione degli articoli 1, 1-bis, 1-ter, 1-quater e 1-quinquies;
- DL 14 dicembre 1988, n. 527, convertito dalla legge 10 febbraio 1988, n. 45;
- art. 29 bis del DL 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427;
- commi 3, 4 e 5, secondo periodo, dell'art. 103 del DLgs 30 aprile 1992, n. 285;
- art. 5 come 1 del D.P.R. 08 agosto 1994;
- DLgs 05 febbraio 1997, n. 2, mentre restano in vigore i decreti attuativi ;
- art. 14 del DL 08 luglio 2002, n. 138, convertito dall'art. 14 della legge 08 agosto 2002, n. 178;
- art. 9, comma 2 bis, della legge 21 novembre 2000, n. 342, ultimo periodo, dalle parole: "i soggetti di cui all'art. 38, comma 5, lettera a)" sino alla parola: "CONAI";
- art. 19 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 504;
- artt. 4, 5, 8, 12, 14 e 15 del DLgs 27 gennaio 1992, n. 95.
- art. 19 della legge 23 marzo 2001, n. 93.

Restano ancora in vigore:

- DM del 05/02/1988, modificato dal DM 05/04/2006, n. 186.
- DM del 11/03/1998, n. 141 "Regolamento recante le norme per lo smaltimento in discarica dei rifiuti e per la catalogazione dei rifiuti pericolosi smaltiti in discarica".
- DM 03/08/2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".
- DLgs 13/01/2003, n. 36, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", Pubblicato nella Gazz. Uff. 12 marzo 2003, n. 59, S.O.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		13 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

- DM 01/04/1998, n. 148, "Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) , e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.Registri di carico e scarico", pubblicato/a su Gazzetta Ufficiale Italiana n° 110 del 14/05/1998.
- DM 01/04/1998, n. 145 "Regolamento di definizione del modello e dei contenuti del formulario di identificazione rifiuti).
- Decisione CEE 532/2000 e sue modificazioni e successive integrazioni.

Il recente Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" (GU n. 24 del 29-1-2008- Suppl. Ordinario n.24) modifica ed integra diversi articoli del DLgs 152/06.

A livello regionale è stata approvata la L.R. legge in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e delle risorse idriche. L'art. 22 della L.R. 26/2003 stabilisce che, al fine di incrementare il recupero di materia di rifiuti e di contenerne la produzione e la pericolosità, la Regione e le province promuovono azioni e stipulano convenzioni con il settore della produzione e della distribuzione e con le camere di commercio per lo sviluppo della borsa telematica del rifiuto.

E' previsto inoltre che la Regione, gli enti locali e i gestori dei servizi provvedano all'approvvigionamento di beni attraverso prodotti provenienti dal mercato del riciclaggio per una quota non inferiore al 35 % del fabbisogno annuo.

L'art. 18 della L.R. 26/2003 prevede, al comma 1, che l'ARPA gestisca la sezione regionale del catasto in collaborazione con le camere di commercio.

I rifiuti prodotti durante la fase di costruzione e la fase di esercizio delle opere in progetto verranno gestiti secondo normativa vigente. In particolare, come verrà evidenziato nelle successive sezioni dello studio, viene previsto un ciclo di gestione praticamente chiuso, con raccolta dei rifiuti prodotti in aree in sicurezza dedicate e loro smaltimento ad impianti esterni autorizzati.

Per maggiori dettagli sul ciclo di gestione dei rifiuti prodotti durante la fase di cantiere e di esercizio dell'impianto di stoccaggio, si rimanda agli specifici capitoli del quadro progettuale e alle componenti ambientali di interesse (ambiente idrico e suolo-sottosuolo).



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		14 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

La normativa di riferimento per la bonifica di terreni ed acque sotterranee contaminate era il Decreto Ministeriale del 25/10/99, n. 471 (DM 471/99), dove venivano indicate alle Tabelle 1 e 2 dell'allegato I le concentrazioni limite da applicare per il giudizio di qualità delle due componenti ambientali.

Il DLgs 152/06 al Titolo V della Parte IV (Bonifica di siti contaminati, artt. 239-266) e negli allegati 1-5 fornisce le linee guida per intraprendere, nel caso un sito presenti concentrazioni di inquinanti tali da determinare un rischio per la salute umana (sito contaminato), le azioni necessarie per la sua bonifica e/o messa in sicurezza.

I criteri di redazione dell'analisi del rischio per siti contaminati sono stati ripresi e aggiornati nel recente Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4, "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*".

Riferimenti a tale normativa ambientale sono stati eseguiti per verificare lo stato di qualità delle acque sotterranee nella situazione ante-operam (componente suolo-sottosuolo del quadro ambientale) e per pianificare le attività di monitoraggio previste nell'Allegato 10 del Volume 4.

Specificatamente per la componente acque sotterranee è stata applicata una procedura di analisi del rischio sanitario di livello 1 per individuare le concentrazioni limite di alcuni inquinanti indicatori non normati nelle tabelle del decreto.

Inoltre, sono state applicate le formule analitiche di fate and transport previste in un livello decisionale 2 di analisi del rischio igienico-sanitario per simulare i tempi di arrivo di un inquinante ad un pozzo posto a valle del sito a seguito di eventi di sversamento accidentale di prodotti potenzialmente pericolosi. Tale analisi è stata applicata per verificare se la distanza del sito su cui sorgerà la nuova centrale è tale da offrire tutte le garanzie per la salvaguardia del pozzo ad uso idropotabile a valle idrogeologico del sito.

Per maggiori dettagli su tali simulazioni modellistiche e sui risultati ottenuti si rimanda al cap. 5 del quadro progettuale (Volume I).

A livello regionale si citano:

D.G.R. del 24/gennaio 2007, n. 8/4033, "Trasferimento ai comuni delle funzioni amministrative inerenti gli interventi di bonifica di siti contaminati in attuazione della L.R. n. 30/2006, modifica alla D.G.R. n. 2838/2006 (BURL, lunedì 5 febbraio 2007, n. 25).

D.G.R. del 27 giugno 2006, n. 8/2838, "Modalità applicative del Titolo V, Bonifica di siti contaminati della parte quarta del DLgs 152/2006 – Norme in materia ambientale". (BURL del 07/07/2006, n. 135, 4° suppl. straord.)



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO		Fg. / di			Comm. N°		
		15 / 90			ST-001		

QUALITÀ ACQUE

QUALITÀ ACQUE SUPERFICIALI E DISCIPLINA DEGLI SCARICHI

Il nuovo Decreto Legislativo del 03 aprile 2006, 152, "Norma in materia ambientale" pubblicato su Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, 14 aprile 2006, rappresenta l'attuale testo di riferimento normativo.

In particolare è di interesse la Parte III (*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*) così strutturata:

SEZIONE I "NORME IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E LOTTA ALLA DESERTIFICAZIONE

SEZIONE II "TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO"

SEZIONE III: "GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE"

SEZIONE IV: "DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI"

La Sezione II è a sua volta suddivisa nei seguenti titoli:

Titolo I (Principi generali e competenze);

Titolo II (I distretti idrografici, gli strumenti, gli interventi);

Titolo III (*Tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi*);

Titolo IV (Strumenti di tutela);

Titolo V (Sanzioni).

Relativamente agli scarichi, il DLgs 152/06 prevede che questi siano tutti preventivamente autorizzati, a meno che non vi sia una diversa disposizione regionale:

- dalla Provincia, gli scarichi in acque superficiali;
- dall'autorità d'ambito, quelli in pubblica fognatura.

L'autorizzazione deve essere concessa dopo 60 giorni, ma se l'autorità risulta inadempiante, è da considerarsi temporaneamente concessa per ulteriori 60 giorni, permettendo all'azienda di continuare tranquillamente ad operare.

Relativamente agli scarichi, il nuovo Codice ambientale abroga tre precedenti testi di riferimento: il DLgs 152/99, il DM 367/03 e la Legge Galli (n. 36/94).

A livello regionale sono state visionate:

R.R. 24/03/2006, n. 4, "*Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26*". (BURL del 28 marzo 2006 n. 13, 1° suppl. ord.)



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		16 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

R.R. 24/03/2006, n. 3, "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26". (BURL del 28 marzo 2006 n. 13, 1° suppl. ord.)

L.R. 02/09/1996, n. 20, "Modifiche alle disposizioni del titolo II - Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature - della L.R. 27 maggio 1985 "Disciplina degli insediamenti civili e delle pubbliche fognature. Tutela delle acque sotterranee dall'inquinamento". (B.U. 5 settembre 1996, n. 36, 1° suppl. ord.).

I reflui prodotti durante la fase di costruzione e la fase di esercizio delle opere in progetto verranno gestiti secondo normativa vigente. In particolare, come verrà evidenziato nelle successive sezioni dello studio, viene previsto un ciclo di gestione praticamente chiuso, con raccolta dei reflui in serbatoio e vasche dedicate e loro smaltimento ad impianti esterni autorizzati.

Gli unici scarichi previsti in corpo idrico superficiale sono legati alle acque meteoriche (successive alla prima pioggia) incidenti sulle aree pavimentate della centrale che troveranno recapito nella roggia Ponzone che corre direttamente a sud della nuova centrale. Le acque di prima pioggia verranno opportunamente raccolte in un serbatoio dedicato ed inviate ad impianto di trattamento esterno. Il loro scarico in corpo idrico superficiale recettore è previsto solo nel caso in cui, a seguito di un controllo analitico, venga verificato il rispetto dei limiti normativi previsti per lo scarico.

Le acque ricadenti all'interno delle cantine dei pozzi in area cluster verranno periodicamente raccolte e smaltite ad impianto di trattamento esterno autorizzato.

Per maggiori dettagli sul ciclo di gestione dei reflui prodotti durante la fase di cantiere e di esercizio dell'impianto di stoccaggio, si rimanda agli specifici capitoli del quadro progettuale e alle componenti ambientali di interesse (ambiente idrico e suolo-sottosuolo).

QUALITÀ ACQUE AD USO DOMESTICO

La qualità delle acque ad uso domestico viene normata dal DLgs del 02 febbraio 2001, n. 31 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano".

Anche in questo caso, si è fatto riferimento a tale normativa per verificare lo stato di qualità delle acque sotterranee nella situazione ante-operam (componente suolo-sottosuolo del quadro ambientale) e per pianificare le attività di monitoraggio utili a salvaguardare la risorsa idrica sotterranea.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO		Fg. / di			Comm. N°		
		17 / 90			ST-001		

QUALITÀ DELL'ARIA ED EMISSIONI

Il DLgs del 03 aprile 2006, 152, "Norma in materia ambientale" pubblicato su Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, 14 aprile 2006.

In particolare è di interesse la Parte V (*Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*) al Titolo I (*Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività*) e i relativi allegati tecnici.

Con tale decreto risultano abrogate le seguenti norme a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto (art. 280):

- DPR del 24 maggio 1988, n. 203;
- Art. 4 della legge 04 novembre 1997, n. 413;
- Art. 12, comma 8, del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387;
- Decreto del Ministro dell'Ambiente 10 marzo 1987, n. 105;
- Decreto del Ministro dell'Ambiente 08 maggio 1989;
- Decreto del Presidente del consiglio dei Ministri 21 luglio 1989;
- Decreto del Ministro dell'ambiente 12 luglio 1990;
- DPR 25 luglio 1991;
- Decreto Ministro dell'Ambiente 21 dicembre 1995;
- Decreto Ministro dell'Ambiente 16 maggio 1996;
- Decreto Ministro dell'Ambiente 20 gennaio 1999, n. 76;
- Decreto Ministro dell'Ambiente 21 gennaio 2000, n. 107
- Decreto Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio 16 gennaio 2004, n. 44.

Resterebbero quindi in vigore:

- DLgs del 04 agosto 1999, n. 351 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente".
- Decreto del Ministro dell'Ambiente del 02 aprile 2002, n. 60, in attuazione delle direttive 1999/30/CE e 2000/69/CE, dove vengono fissati i nuovi valori limite di qualità dell'aria e le soglie di allarme per alcune sostanze inquinanti, quali biossido di zolfo, biossido di azoto, particelle, piombo, benzene e monossidi di carbonio.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		18 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

A livello regionale sono state visionate:

- L.R. 16/12/1991, n. 36, *“Interventi regionali per la prevenzione ed il contenimento delle emissioni da gas di scarico degli autoveicoli”*. (B.U. 20 dicembre 1991, n. 51, 2° suppl. ord.).
- L.R. 11/12/2006, n. 24, *“Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente”*. (B.U. 13 dicembre 2006 n. 50, 1° suppl. ord.).
- D.G.R. n. 5290 del 02/08/2007 recante *“Suddivisione del territorio regionale in zone ed agglomerati per l’attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell’aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell’inquinamento atmosferico (L.R. 24/2006 art. 2 c.2 e 30 c.2)”*.
- D.G.R. n. 6501 del 19/10/2001 recante *“Zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell’aria, ambiente, ottimizzazione e razionalizzazione della rete di monitoraggio, relativamente al controllo dell’inquinamento da PM10, fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione energia e piano di azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico”* (Allegato C ancor ain vigore).

Tale normativa è stata applicata nell’ambito dello studio per verificare lo stato di qualità della componente atmosfera nella situazione ante-operam (componente atmosfera del quadro ambientale) e per verificare le risposte delle simulazioni modellistiche eseguite per ricostruire i plume ad isoconcentrazione derivanti dalle emissioni in atmosfera.

EMISSIONI ACUSTICHE

- Decreto Legislativo n° 262 del 04/09/02 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l’emissione acustica ambientale delle macchine e delle attrezzature destinate a funzionare all’aperto.
- Direttiva 2002/49/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25/06/2006, relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale.
- DPCM 14 novembre 1997, *“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, che stabilisce i valori limite di emissione e di immissione per ciascuna classe di destinazione d’uso del territorio, definita dallo stesso Decreto e, precedentemente, dal DPCM 1 marzo 1991.
- DM del 11/12/96 *“Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo”*.
- DPCM 26 ottobre 1995, n° 447, *“Legge quadro sull’inquinamento acustico”* che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell’ambiente esterno e dell’ambiente abitativo dall’inquinamento acustico e demanda all’entrata in vigore dei regolamenti di esecuzione la fissazione dei livelli sonori ammissibili per tipologie di



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO		Fg. / di			Comm. N°		
		19 / 90			ST-001		

fonte emittente, adottando, in via transitoria, le disposizioni contenute nel DPCM dell'1 marzo 1991.

- DPCM 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".

A livello regionale si cita la:

L.R. 10/08/2001, n. 13, "Norme in materia di inquinamento acustico". (B.U. 13 agosto 2001, n. 33, 1° suppl. ord.).

Tale normativa viene richiamata nei capitoli dedicati alla componente "Rumore" del quadro ambientale sia per la nuova centrale che per l'ampliamento aree cluster e del sistema di condotte.

VINCOLI AREE PROTETTE

Si riporta di seguito un elenco della legislazione di interesse nella valutazione dei sistemi naturalistici a livello comunitario, nazionale, regionale e locale.

- Direttiva 409/79/CE "Conservazione degli uccelli selvatici";
- Direttiva 43/92/CE "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica";
- Legge 394/91 "Legge quadro sulle aree protette";
- Legge 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- DPR 8 settembre 1997, n° 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 43/92/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

A livello Regionale valgono le:

- LR , 11/03/2005 , n° 12, "Legge per il governo del territorio". (BURL del 16 marzo 2005 n. 11, 1° suppl. ord.).
- L.R. 08/02/2005, n. 6, "Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale 2005". (BURL del 10 febbraio 2005 n. 6, 1° suppl. ord.).
- L.R. 28/10/2004, n. 27, "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale".



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		20 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

- L.R. 28/10/2004, n. 27, *“Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell’economia forestale”*.
- L.R. 28/02/2000, n. 11, *“Nuove disposizioni in materia di aree regionali protette”*. (B.U. 2 marzo 2000, n. 9, 1° suppl. ord.).
- L.R. 14/02/1994, n. 4 *“Modifiche all’allegato A) della L.R. 30 novembre 1983, n. 86 in materia di aree regionali protette”*. (B.U. 17 febbraio 1994, n. 7, 2° suppl. ord.).
- L.R. 30/11/1983, n° 86, *“Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”*. (BURL del 2 dicembre 1983 n. 48, 2° suppl. ord.) e successive modifiche ed integrazioni.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		21 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

3 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA ENERGETICA

La normativa considerata è relativa a diversi livelli gerarchici: Comunitario, Nazionale, Regionale, Provinciale e locale. L'analisi ha lo scopo di verificare la coerenza tra la normativa vigente e l'opera proposta.

Dall'analisi del contesto generale entro il quale si colloca l'intervento in progetto, emergono alcune importanti considerazioni:

- Dal punto di vista energetico, il nostro paese appare in stretta dipendenza dai paesi fornitori di idrocarburi e di gas naturale. Il Libro verde sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico mette in luce la preoccupante dipendenza dalle importazioni di gas da fonti esterne all'Unione europea (UE). Più del 40% del nostro consumo di gas naturale è importato e secondo le previsioni questa dipendenza potrebbe raggiungere il 70% nel 2020.
- I vari soggetti economici-istituzionali, predisponendo una serie di iniziative in materia energetica, hanno dato forma ad un articolato sistema normativo di programmazione e pianificazione strategica. La valorizzazione delle risorse di idrocarburi si colloca in questo contesto quale obiettivo centrale, così come ribadito ai sensi della Dec.1230/2003 CE. Sarà quindi oggetto del presente quadro la definizione delle principali caratteristiche del complesso panorama normativo e programmatico - pianificatorio di settore.
- Elementi di significativa importanza che hanno caratterizzato negli ultimi anni il quadro normativo del settore gas sono stati la liberalizzazione del mercato a livello nazionale e comunitario (avviata dalla Dir. CE n° 30 del 22 06 1998, recepita in Italia con DL n°164/00 – Decreto Letta) e l'istituzione dell'Autorità per l'Energia elettrica e per il gas (ai sensi della L.481/95).
- La possibilità di stoccare il gas rappresenta una strategia di notevole efficacia per l'ottimizzazione delle immissioni in rete e indirettamente per una migliore gestione economica del settore. Il tutto ancora più evidente alla luce della possibilità di attivare una "procedura di emergenza climatica" per fronteggiare la mancanza di copertura del fabbisogno di gas naturale in caso di eventi climatici sfavorevoli.
- L'intera disciplina normativa relativa al settore energetico è stata riordinata attraverso la promulgazione della legge 239/04.

Il sito oggetto di studio rappresenta una delle realtà che ad oggi gioca un ruolo attivo in questa scelta di valorizzazione dell'energia naturale contribuendo ad accrescere la disponibilità della risorsa nazionale di gas.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		22 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

3.1 Riferimenti normativi comunitari

Dall'analisi della normativa sovra nazionale emerge un'evidente connessione tra le politiche di sostenibilità ambientale e le politiche energetiche.

Il ruolo strategico che assume la politica energetica è legato da un lato alle sue potenzialità economiche, dall'altro al fatto che i settori dell'energia e dei trasporti sono i principali responsabili delle emissioni di gas a effetto serra. A questo si aggiunge il fatto che l'UE è sempre più dipendente dalle importazioni di energia da paesi terzi, con conseguenti rischi economici, sociali e politici.

L'UE intende ridurre questa dipendenza e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento attraverso la riduzione della domanda di energia e la promozione di altre forme di energia sostenibile. L'aspetto sul quale verrà focalizzata l'attenzione, in riferimento alle finalità dell'intervento da realizzarsi a Bordolano, riguarda le politiche di miglioramento dell'efficienza energetica e di promozione delle energie rinnovabili.

Il Quinto Programma Comunitario di azione ambientale dell'UE e più recentemente il Sesto Programma (VI EAP) hanno dato il via ad una serie di politiche ambientali innovative, mirate a raggiungere uno sviluppo sostenibile e durevole, basate sui principi di prevenzione e di protezione ambientale integrata. In particolare, il Sesto Programma di azione in materia ambientale (*Decisione n. 1600/2002/CE del 22/07/02*) ha rilanciato ulteriormente la promozione di comportamenti proattivi e responsabili nei confronti dell'ambiente, finalizzati a prevenire e integrare la dimensione ambientale nelle politiche di settore nonché in quelle relative alla gestione, alla produzione ed al consumo.

Gli indicatori prioritari individuati in sede di Commissione Europea e successivamente, gli obiettivi del VI EAP, hanno messo in luce una serie di criticità da monitorare e sulle quali indirizzare azioni mirate: l'inquinamento atmosferico, i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e di habitat naturali, l'erosione e la degradazione del suolo, l'esaurimento delle risorse, la dispersione di sostanze tossiche, i volumi crescenti di rifiuti, l'inquinamento acustico, la qualità delle acque e la quantità delle risorse idriche.

Per quanto concerne la promozione dei comportamenti eco-compatibili da parte dei soggetti pubblici e privati, è fortemente cresciuto l'impegno sugli strumenti innovativi introdotti dalla normativa e dal quadro programmatico internazionale e nazionale, che superano il tradizionale approccio *command and control* per fondarsi sui principi dell'autocontrollo, della qualità, della certificazione.

I principali riferimenti normativi comunitari sono:

- ✓ Direttiva 2004/67/CE del Consiglio del 26 aprile 2004: concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		23 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

- ✓ Direttiva 2003/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 1998: relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale e che abroga la Direttiva 98/30/CE
- ✓ Direttiva sulla Prevenzione e Riduzione Integrata dell'Inquinamento (IPPC)
- ✓ Nuovo Programma Pluriennale per le Azioni nel Settore dell'energia "Energia Intelligente per l'Europa"
- ✓ Libro verde sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico

Direttiva 2004/67/CE del Consiglio del 26 aprile 2004: concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale

La presente direttiva, pubblicata sulla G.U. U.E. n. L 127 del 29/04/2004, stabilisce misure per garantire un adeguato livello di sicurezza dell'approvvigionamento di gas.

Tali misure contribuiscono inoltre al corretto funzionamento del mercato interno del gas.

Essa prevede un quadro comune entro il quale gli Stati membri definiscono politiche di sicurezza dell'approvvigionamento generali, trasparenti e non discriminatorie, compatibili con le esigenze di un mercato interno concorrenziale del gas, precisano i ruoli generali e le responsabilità dei diversi soggetti di mercato e attuano procedure specifiche non discriminatorie per tutelare la sicurezza dell'approvvigionamento di gas.

Direttiva 2003/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26/06/2003

La presente direttiva, pubblicata sulla G.U. U.E. n. L176 del 15 Luglio 2003, sostituisce la Direttiva 98/30/CE del 22 Giugno 1998, abrogata dal 1 Luglio 2004.

Essa riconosce il diritto degli Stati membri di considerare la sicurezza dell'approvvigionamento come un obbligo di servizio pubblico.

L'obiettivo che si propone di raggiungere questa direttiva è di stabilire norme comuni per il trasporto, la distribuzione, la fornitura e lo stoccaggio di gas naturale, definendo:

- ✓ le norme relative all'organizzazione e al funzionamento del settore del gas naturale,
- ✓ l'accesso al mercato,
- ✓ i criteri e le procedure applicabili in materia di rilascio di autorizzazioni per il trasporto, la distribuzione, la fornitura e lo stoccaggio di gas naturale nonché la gestione dei sistemi.

Gli Stati membri, fanno sì che le imprese di gas naturale siano gestite secondo i principi della presente direttiva, al fine di realizzare un mercato del gas concorrenziale sicuro e sostenibile dal punto di vista ambientale. In base a tale direttiva, gli Stati membri possono:



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		24 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

- imporre alle imprese che operano nel settore del gas, obblighi di servizio pubblico che possono verteere sulla sicurezza d'approvvigionamento, la regolarità, la qualità e il prezzo delle forniture, nonché la tutela dell'ambiente;
- adottare le misure appropriate per tutelare i clienti finali e assicurare un livello elevato di tutela dei consumatori, ivi comprese le misure atte ad evitare l'interruzione delle forniture di gas;
- mettere in atto le misure idonee per realizzare gli obiettivi della coesione economica e sociale e della tutela ambientale;
- informare la Commissione dell'entrata in vigore della direttiva, delle misure adottate per adempiere agli obblighi di servizio pubblico, ecc.

Qualora la costruzione e la gestione di impianti di gas naturale siano soggette ad un'autorizzazione preliminare, lo Stato membro interessato o le autorità competenti da esso designate rilasciano l'autorizzazione secondo criteri obiettivi e non discriminatori.

Gli Stati membri garantiscono il controllo della sicurezza degli approvvigionamenti in particolare per quanto riguarda l'equilibrio tra domanda e offerta sul mercato nazionale, il livello della domanda prevista e delle scorte disponibili, le misure richieste per far fronte ai picchi della domanda ecc.

Il gestore del sistema di trasporto, di stoccaggio e di distribuzione è tenuto a:

- gestire, mantenere e sviluppare impianti sicuri, affidabili ed efficienti, a condizioni economicamente accettabili e nel rispetto dell'ambiente;
- astenersi da discriminazioni tra gli utenti del sistema;
- fornire agli utenti del sistema le informazioni necessarie per un efficiente accesso al sistema stesso;
- ecc.

Nell'eventualità di una crisi improvvisa del mercato dell'energia e quando è minacciata la sicurezza fisica o l'integrità delle persone, delle apparecchiature o degli impianti o della rete, sono previste misure di protezione.

Direttiva sulla Prevenzione e Riduzione Integrata dell'Inquinamento (IPPC)

Questa direttiva non comporta solo una semplificazione procedurale e amministrativa, ma introduce un rivoluzionario approccio per prevenire e ridurre alla fonte l'inquinamento delle varie matrici ambientali, sulla base di un'analisi complessiva di processi, consumi ed impatti e della conseguente individuazione delle *Best Available Techniques* (BAT).

Il controllo "successivo", ha comportato per le Istituzioni Pubbliche competenti un maggior carico di responsabilità nell'esercizio delle tradizionali funzioni di vigilanza e ispezione, che sono ormai anch'esse da sviluppare secondo i principi di prevenzione e approccio



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		25 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

integrato. Da qui la necessità di pianificare i controlli, in un'ottica di integrazione interdisciplinare ed intersettoriale, riferendoli ai comparti produttivi più significativi nelle diverse aree territoriali.

Assume infine nuova centralità il tema dell'informazione ambientale, del diritto del pubblico ad accedervi (in forma individuale e/o associata) ed in generale dei rapporti con il cittadino; questi temi sono ormai parte fondamentale delle politiche ambientali europee e dei loro strumenti di attuazione sulla strada del riconoscimento del "diritto di cittadinanza ambientale".

Nuovo Programma Pluriennale per le Azioni nel Settore dell'energia "Energia Intelligente per l'Europa"

Tale programma mette in atto le linee direttrici tracciate nel libro verde sulla strategia europea di sicurezza e garanzia per l'approvvigionamento energetico: lottare contro il cambiamento climatico e stimolare la competitività delle imprese dell'UE.

Questo programma garantisce continuità all'azione europea sviluppata nell'ambito del precedente programma quadro sull'energia relativo al periodo 1998-2002 e mira a sostenere finanziariamente le iniziative locali, regionali e nazionali nel settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica, degli aspetti energetici, del trasporto e della promozione internazionale.

Gli obiettivi specifici sono:

- fornire gli elementi necessari alla promozione dell'efficienza energetica, allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili nella prospettiva di ridurre i consumi di energia e le emissioni di CO₂;
- rendere disponibili mezzi e strumenti che potranno essere utilizzati dalla Commissione e dagli Stati membri per controllare e valutare l'incidenza delle misure adottate dagli Stati membri;
- promuovere schemi efficaci ed intelligenti per la produzione e il consumo di energia fondati su basi solide e sostenibili mediante la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e l'educazione.

Il programma è strutturato in azioni chiave per ogni settore d'azione e il finanziamento è destinato ad azioni o progetti concernenti:

- la promozione dello sviluppo sostenibile, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, la competitività e la protezione dell'ambiente.
- la creazione, l'ampliamento e la promozione di strutture e strumenti per lo sviluppo di sistemi energetici sostenibili come la gestione energetica locale e regionale e lo sviluppo di prodotti finanziari;



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		26 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

- la promozione di sistemi e strumentazioni per accelerare la penetrazione nei mercati delle migliori tecnologie disponibili;
- lo sviluppo di strutture di informazione, istruzione e formazione che permettano la sensibilizzazione dei cittadini e la diffusione del "know-how" e delle migliori pratiche;
- il monitoraggio dell'attuazione e dell'impatto della politica di energia sostenibile nell'UE;
- l'analisi dell'impatto dei progetti finanziati nel quadro del programma.

Libro verde sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico

Esso segnala la preoccupante dipendenza delle importazioni di gas da fonti esterne all'Unione europea. Più del 40% del nostro consumo di gas naturale è importato e secondo le previsioni questa dipendenza potrebbe raggiungere il 70% nel 2020. In un mercato europeo del gas in transizione, l'organizzazione della sicurezza dell'approvvigionamento non può essere affidata unicamente ad un operatore sul mercato.

Gli Stati membri hanno l'obbligo di definire i ruoli e le responsabilità di tutti i soggetti del mercato in materia di sicurezza dell'approvvigionamento.

Pertanto, la realizzazione del progetto risulta in sintonia con lo spirito ed i dettami delle diverse direttive europee di settore analizzate.

3.2 Riferimenti normativi nazionali

3.2.1 Piano Energetico Nazionale (PEN)

Il Piano Energetico Nazionale (PEN), approvato in data 10/08/88 fissa gli obiettivi di lungo periodo del Paese per quel che riguarda il settore energia e rappresenta la traccia per la redazione dei Piani Regionali.

In particolare, al fine di limitare la dipendenza energetica dagli altri paesi, prevede la promozione dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico; l'adozione di norme per gli autoproduttori; lo sviluppo progressivo di fonti di energia rinnovabile.

Dalla lettura del Piano, emerge l'obiettivo di giungere ad una "diversificazione nell'uso delle varie fonti di importazione e la diversificazione geografica e politica delle aree di approvvigionamento, per la riduzione della vulnerabilità del Paese di fronte ad una dipendenza energetica dall'estero destinata a rimanere comunque alta".

Il PEN, prendendo come punto di partenza la debolezza del settore elettrico italiano, prevede un programma di costruzioni di nuove centrali policombustibili.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		27 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

Si assiste così ad un ridimensionamento delle centrali a carbone ed ad un maggiore impulso per quelle a ciclo combinato, frutto della combinazione tra esigenze di ordine ambientale (normative sulle emissioni in atmosfera), tecnico economiche (efficienza, rapidità di realizzazione, impegni finanziari), strutturali (rinnovamento del parco elettrico italiano) e di mercato (nuovo assetto del mercato elettrico, liberalizzazione e maggiore competizione che richiede efficienza ed abbattimento dei costi).

Nel periodo 25-28 Novembre 1998 si è tenuta a Roma la “Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente” che muove nella direzione del nuovo approccio relativo alla politica integrata energetico-ambientale.

In ambito energetico si persegue la sicurezza degli approvvigionamenti, la valorizzazione delle risorse nazionali, la competitività del settore. In sinergia, si tende altresì a preservare l'ambiente locale e globale, a migliorare il rendimento ed evitare gli sprechi, a razionalizzare l'uso delle risorse.

Si segna così il passaggio da una politica di tipo “*command and control*” a una di tipo proattivo, basata sulla logica della concertazione e degli accordi volontari.

Le attività oggetto del presente studio risultano coerenti con il dettato e lo spirito del Piano Energetico Nazionale, soprattutto per quel che riguarda l'obiettivo di incentivare l'impiego di fonti combustibili a basse emissioni.

3.2.2 Patto per l'Energia e l'Ambiente

Il Patto, sottoscritto nel corso della Conferenza, individua sei indirizzi prioritari per inquadrare il percorso attuativo delle politiche energetiche:

- cooperazione internazionale;
- apertura della concorrenza del mercato energetico;
- coesione sociale;
- concertazione;
- competitività, qualità, innovazione e sicurezza;

Le azioni di politica energetico-ambientale, vengono definite operativamente attraverso accordi volontari distinti in:

- accordi settoriali: sottoscritti dalle rappresentanze nazionali di specifici comparti economici e produttivi, in cui vengono definiti indirizzi, obiettivi e programmi di azioni;
- accordi territoriali: sottoscritti dalle rappresentanze interessate a livello regionale e locale e che possono riguardare singole imprese (di piccole, medie o grandi dimensioni), distretti specializzati di piccole o medie imprese o distretti di filiera.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		28 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

Il Governo e le Regioni si impegnano a istituire un fondo nazionale e fondi regionali per le energie rinnovabili e la protezione del clima, le risorse devono giungere sia dalla "Carbon Tax", attualmente non più in vigore, sia da impegni annuali predisposti all'interno delle leggi finanziarie.

In particolare, il Governo Italiano, in un'ottica di sviluppo del Paese, e tenuto conto degli importanti contributi forniti dalle singole sessioni della Conferenza Nazionale Energia e Ambiente, ha adottato o ha in corso una serie di iniziative in materia di politica energetica ed ambientale, di cui le principali sono:

- il riassetto del settore elettrico,
- la delibera CIPE sul Protocollo di Kyoto,
- l'attuazione del decreto legislativo 112/98 (Bassanini),
- la firma del Patto per l'energia e l'ambiente.

3.2.3 Il settore del gas e la relativa normativa

Il mercato del gas in Italia si articola in quattro fasi fondamentali:

- approvvigionamento**, con le due distinte attività di produzione (nel cui ambito rientrano alcune attività disciplinate direttamente dal Ministero delle Attività Produttive, quindi dallo Stato) ed importazione;
- trasporto**, vale a dire la conduzione del gas dal luogo di produzione (estero o nazionale) o dai campi di stoccaggio sino alle reti di distribuzione locale;
- stoccaggio e dispacciamento**, rispettivamente la "conservazione" in appositi depositi del gas destinato ad essere consumato in altri momenti dell'anno e la regolazione della rete di trasporto e distribuzione finalizzata a un corretto equilibrio fra domanda e offerta;
- distribuzione**, a sua volta divisa in:
 - *grande distribuzione (o primaria)*: a grossi utilizzatori e aziende distributrici;
 - *distribuzione locale (o secondaria)*: a piccoli utenti finali privati e imprese locali;

L'importazione del gas assume un ruolo chiave per il fatto che tale attività risulta regolata da una sorta di "monopolio di fatto", determinato dai significativi oneri di impresa imputabili alla gestione di trattative e rapporti con gli stati produttori; alla notevole capacità finanziaria, per sostenere contratti complessi, di durata particolarmente lunga e di formula *take or pay*; alla realizzazione di metanodotti per il trasporto del gas dal paese produttore a quello di consumo.

In Italia si assiste ad un crescente peso delle importazioni (circa 70%) rispetto alla produzione nazionale. I principali paesi fornitori sono: Russia, Olanda, Algeria e Libia.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		29 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

Di seguito viene brevemente citata la normativa di interesse:

- DLgs. 23/05/00, n. 164 – (Decreto Letta);
- Legge 273/02 - Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza;
- Legge 239/04 - Riordino del settore energetico, nonché delega al governo per il riassetto delle vigenti disposizioni in materia di energia;
- Decreto MAP del 12/12/2005 - Approvazione dell'aggiornamento della procedura di emergenza climatica per il sistema del gas naturale;
- Delibera n. 71/06 - Autorità per l'energia elettrica e il gas;
- Disegno di Legge n. 691/2006 - Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE.

DLgs 23/05/00, n. 164 – (Decreto Letta)

Il Decreto Letta gioca un ruolo analogo a quello svolto dal Decreto Bersani nel settore dell'elettricità e segna l'avvio della liberalizzazione del mercato del gas, a partire dalle utenze industriali per arrivare, con il 2003, a quelle domestiche.

Le linee guida del decreto sono essenzialmente:

- creazione di regole finalizzate a garantire per la fornitura del gas la qualità e la sicurezza proprie dei servizi di pubblica utilità;
- incentivazione all'uso ottimale delle infrastrutture disponibili;
- incentivazione alla costruzione di nuove infrastrutture utili alla diffusione e al corretto impiego del gas sull'intero territorio nazionale;
- eliminazione di discriminazioni fra i diversi operatori del settore.

L'attività di stoccaggio è svolta sulla base di concessioni ventennali separate dalle concessioni di coltivazione.

Per quanto attiene in particolare l'attività di *stoccaggio* del gas naturale in giacimenti o unità geologiche profonde, (Titolo IV, articoli 11, 12 e 13), il decreto svincola tale disciplina da quella di coltivazione, separandola contabilmente dall'attività di trasporto.

In particolare:

- Art. 11: "Attività di stoccaggio";
- Art. 12: "Disciplina delle attività di stoccaggio";



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		30 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

- Art. 13: “Norme tecniche sullo stoccaggio ed estensione delle capacità di stoccaggio”.

In sintesi, il decreto Letta modifica la disciplina dell’attività di stoccaggio svincolandola da quella di coltivazione e separandola contabilmente dall’attività di trasporto.

L’attività di stoccaggio è svolta sulla base di concessioni ventennali separate dalle concessioni di coltivazione. La gestione degli stoccaggi già in funzione sul territorio è stata confermata ai concessionari mentre le concessioni di eventuali nuovi stoccaggi verranno assegnate ai richiedenti secondo “criteri obiettivi e non discriminatori” a cura del Ministero.

Lo stoccaggio assolve nel sistema gas, a tre funzioni cruciali:

- stoccaggio per *modulazione* che consente di modulare l’offerta a fronte di variazioni giornaliere e stagionali di utilizzo;
- stoccaggio *minerario* che consente di supportare la produzione nazionale;
- stoccaggio *strategico* che consente di garantire la sicurezza delle forniture e di far fronte ad eventuali situazioni di crisi degli approvvigionamenti o del sistema gas nazionale.

Su tali funzioni il decreto stabilisce che:

- i titolari di concessioni di stoccaggio di gas naturale hanno l’obbligo di assicurare e fornire i servizi di stoccaggio minerario, strategico e di modulazione agli utenti che ne facciano richiesta ove il sistema di cui essi dispongono abbia idonea capacità;
- le disponibilità di stoccaggio sono destinate in via prioritaria alle esigenze della coltivazione di giacimenti di gas nel territorio nazionale;
- lo stoccaggio strategico è posto a carico dei soggetti importatori da paesi extra europei. L’autorizzazione all’importazione prevede un obbligo di stoccaggio strategico nel territorio nazionale pari al 10% delle quantità importate in ciascun anno;
- lo stoccaggio di modulazione è a carico del trasportatore per i clienti non idonei. Per garantire la sicurezza delle forniture, in particolare di quelle residenziali, è inoltre stabilito che il servizio di modulazione stagionale e di punta stagionale e giornaliera sia adeguato a far fronte alla domanda di un inverno particolarmente rigido. Tale servizio cessa di essere a carico del trasportatore e compete invece a coloro che svolgono l’attività di vendita a partire dalla completa liberalizzazione della domanda, ovvero dal 1° gennaio 2003.
- ai clienti idonei fin dall’entrata in vigore del decreto i servizi di modulazione stagionale, giornaliera e oraria devono essere offerti dal venditore.

La regolazione in tale ambito risulta essere fondamentale sia relativamente alla sua componente strategica, in quanto vincolante per l’importazione extra europea, sia alla componente di modulazione in quanto necessaria ai fini dell’attività di vendita.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		31 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

Legge 273/02 - Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza

L'art. 27 "Potenziamento delle infrastrutture internazionali di approvvigionamento di gas naturale" della presente legge prevede la possibilità di potenziare le strutture di approvvigionamento del gas naturale, disciplinando per le stesse un regime di finanziamento.

In particolare:

- per garantire a mezzo del potenziamento delle infrastrutture internazionali lo sviluppo del sistema del gas naturale, la sicurezza degli approvvigionamenti e la crescita del mercato energetico, sono concessi contributi per il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento, trasporto e stoccaggio di gas naturale da Paesi esteri.
- i soggetti che investono nella realizzazione di nuovi gasdotti di importazione di gas naturale, di nuovi terminali di rigassificazione e di nuovi stoccaggi in sottterraneo di gas naturale hanno diritto di allocare, in regime di accesso di cui alla direttiva 98/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, una quota pari all'80% delle nuove capacità realizzate, per un periodo pari a venti anni.
- il finanziamento degli interventi è approvato con delibera del CIPE, su proposta del Ministro delle Attività Produttive.

Legge 239/04 - Riordino del settore energetico, nonché delega al governo per il riassetto delle vigenti disposizioni in materia di energia

La legge 239/04 comporta il riordino del settore energetico, sulla base degli orientamenti emersi nel corso dell'indagine conoscitiva svoltasi presso la Commissione Attività Produttive della Camera e modifica il quadro normativo di riferimento delineato dai decreti legislativi di recepimento delle direttive comunitarie sull'apertura dei mercati (il DLgs n. 79/1999 per l'energia elettrica ed il DLgs n. 164/2000 per il gas), secondo alcune linee di intervento:

- la ripartizione delle competenze dello Stato e delle Regioni, in relazione alle modifiche introdotte dalla riforma del Titolo V della Costituzione (L. cost. 18 ottobre 2001, n. 3), con l'indicazione dei principi fondamentali per la legislazione regionale nel settore;
- il completamento della liberalizzazione dei mercati energetici, al fine di promuovere la concorrenza e ridurre i prezzi;
- l'incremento dell'efficienza del mercato interno, attraverso procedure di semplificazione e interventi di riorganizzazione del settore;
- una più incisiva diversificazione delle fonti energetiche, anche a tutela della sicurezza degli approvvigionamenti e dell'ambiente.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		32 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

La presente legge definisce i principi fondamentali relativi al regime delle attività del settore energetico ovvero sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione.

Relativamente agli aspetti normativi più attinenti al settore del gas naturale, i compiti attribuiti allo Stato, in sinergia con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, sono:

- individuazione di indirizzi per le imprese che svolgono attività di trasporto, dispacciamento sulla rete nazionale e rigassificazione di gas naturale e di disposizioni ai fini dell'utilizzo, in caso di necessità, degli stoccaggi strategici, nonché la stipula delle relative convenzioni e la fissazione di regole per il dispacciamento in condizioni di emergenza e di obblighi di sicurezza;
- individuazione, di intesa con la Conferenza unificata, della rete nazionale di gasdotti;
- determinazioni inerenti lo stoccaggio di gas naturale in giacimento;
- autorizzazione allo svolgimento delle attività di importazione e vendita del gas ai clienti finali rilasciata sulla base di criteri generali stabiliti, sentita la Conferenza unificata;
- adozione di indirizzi per la salvaguardia della continuità e della sicurezza degli approvvigionamenti, per il funzionamento coordinato del sistema di stoccaggio e per la riduzione della vulnerabilità del sistema nazionale del gas naturale.

Di particolare interesse nell'ambito dello studio in oggetto è quanto riportato al comma 17, ed in particolare: *"...i soggetti che investono, direttamente o indirettamente, nella realizzazione di nuove infrastrutture di interconnessione tra le reti nazionali di trasporto di gas degli Stati membri dell'Unione europea e la rete di trasporto italiana, nella realizzazione in Italia di nuovi terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto e di nuovi stoccaggi in sotterraneo di gas naturale, o in significativi potenziamenti delle capacità delle infrastrutture esistenti citate, tali da permettere lo sviluppo della concorrenza e di nuove fonti di approvvigionamento di gas naturale, possono richiedere, per la capacità di nuova realizzazione, un'esenzione dalla disciplina che prevede il diritto di accesso dei terzi. L'esenzione è accordata, caso per caso, per un periodo di almeno venti anni e per una quota di almeno l'80 per cento della nuova capacità, dal Ministero delle Attività Produttive, previo parere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas"*.

La presente legge ha inoltre modificato gli artt. 14, 15 e 16 (Titolo V, Capo I) del DLgs 164/2000 relativi all'attività di distribuzione del gas.

Il comma 77 recita che *"..il permesso di ricerca e la concessione di coltivazione degli idrocarburi in terraferma costituiscono titolo per la costruzione degli impianti e delle opere necessari, degli interventi di modifica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'esercizio che sono dichiarati di pubblica utilità'. Essi sostituiscono autorizzazioni, permessi, concessioni ed atti di assenso previsti dalle norme vigenti, fatto salvo quanto disposto dal decreto 25/11/96, n. 624"*.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		33 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

Decreto MAP del 12/12/2005 - Approvazione dell'aggiornamento della procedura di emergenza climatica per il sistema del gas naturale

Il provvedimento approva la nuova procedura aggiornata per gestire eventuali situazioni di emergenza del sistema del gas dovute a fatti climatici che possono presentarsi anche in prospettiva nel corso dell'inverno.

Il 23/03/2006 il Ministero delle attività produttive dichiara concluso il periodo di emergenza climatica del sistema del gas naturale, ai sensi delle disposizioni del punto 28 della Procedura di emergenza.

Tale Procedura nasce su proposta del Comitato tecnico d'emergenza e monitoraggio del sistema del gas, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del Decreto ministeriale 26 settembre 2001 (G.U. n. 235 del 9 ottobre 2001).

Il Provvedimento definisce gli interventi e la loro sequenza, ed individua le imprese del gas naturale e gli operatori del settore del gas naturale e dell'energia elettrica responsabili della sua attuazione. La Procedura di emergenza climatica viene attivata ogni qualvolta il controllo ed il confronto sistematico tra le previsioni relative alla disponibilità (inclusa quella in erogazione dal sistema nazionale degli stoccaggi) e quelle relative al fabbisogno di gas effettuati giornalmente dall'Impresa maggiore di trasporto attraverso operazioni di monitoraggio del trasporto, evidenzino un deficit di bilancio giornaliero ed orario causato da eventi climatici sfavorevoli.

Facendo seguito a quanto descritto precedentemente, il Ministero in data 23 marzo 2006 comunica che fermo restando l'obbligo di mantenere massime le immissioni in rete, al fine di garantire la sollecita ricostituzione delle riserve strategiche, il periodo di sospensione dei corrispettivi di cui al punto 13 della Procedura, su conforme decisione del Comitato di emergenza e monitoraggio del sistema del gas nel corso della riunione del 3 aprile 2006, avrà termine alle ore 6.00 dell'8 aprile 2006.

Delibera n. 71/06 - Autorità per l'energia elettrica e il gas

Il presente provvedimento contiene disposizioni transitorie e urgenti in materia di corrispettivi per il bilanciamento e la reintegrazione degli stoccaggi di cui all'articolo 15, comma 2, della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 21/06/05, n. 119/05.

Disegno di Legge 691/2006

Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE.

In particolare all'art. 1, comma 2, del presente disegno di legge viene ribadito che:



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		34 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

“L’esercizio della delega di cui al comma 1 avviene nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

...OMISSIS...

f) promuovere la realizzazione di nuove infrastrutture di approvvigionamento e di capacità di stoccaggio di gas naturale in sottterraneo necessarie per il funzionamento del sistema nazionale del gas, all’integrazione dei sistemi europei del gas naturale e agli obiettivi di sicurezza degli approvvigionamenti, stabilendo gli obiettivi minimi indicativi per il contributo alla sicurezza che deve essere fornito dal sistema nazionale degli stoccaggi di gas naturale in sottterraneo.

...OMISSIS..”.

Le attività in progetto risultano perfettamente coerenti con lo spirito delle normativa nazionale di settore.

In quest’ottica si viene sempre più a delineare il ruolo strategico dell’impianto di stoccaggio che Stogjit S.p.A. ha in progetto di promuovere nell’ambito della Concessione Bordolano.

L’impianto di stoccaggio gas proposto rientra nell’ottica di garantire, a livello nazionale, la sicurezza delle forniture e di far fronte ad eventuali situazioni di crisi degli approvvigionamenti del sistema gas nazionale.

3.2.4 Decreti ministeriali relativi allo stoccaggio di gas naturale

I decreti in materia di stoccaggio di gas naturale pubblicati dal Ministero per le Attività Produttive (MAP), già Ministero dell’Industria del Commercio e dell’Artigianato, sono estremamente importanti per il delinearci del futuro sviluppo della capacità e della gestione dell’attività di stoccaggio in Italia e pertanto rappresentano aspetti fondamentali per le attività di Stogjit S.p.A..

Le previsioni di crescita della domanda di gas in Italia rendono da una parte opportuno provvedere allo sviluppo della capacità di stoccaggio adeguata a sostenere tale sviluppo, dall’altro assicurare al sistema gas idonei margini di sicurezza a fronte di eventuali interruzioni e o riduzioni delle forniture dall’estero.

I decreti di interesse sono:

- Decreto 27/03/2001,
- Decreto 09/05/2001,
- Decreto 26/09/2001,
- Decreto 29/11/2002,
- Decreto 23/03/2005,
- Decreto 26/08/2005.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		35 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

Decreto 27/03/01

Il decreto definisce criteri per la conversione in stoccaggio di giacimenti in fase di avanzata coltivazione.

L'esigenza di crescenti forniture da paesi extraeuropei e l'obbligo di stoccaggio strategico previsto espressamente dal decreto Letta (DLgs 164/00) richiedono una capacità di stoccaggio aggiuntiva.

Lo sviluppo di tale capacità aggiuntiva è disciplinata dal *Decreto del 27/3/01*, che definisce i termini per la conversione in stoccaggio di giacimenti con elevata percentuale di riserve prodotte rispetto a quelle originarie. Il decreto stabilisce termini e procedure per la presentazione delle domande di rilascio delle concessioni e definisce criteri obiettivi per la selezione dei siti che a fronte di caratteristiche geologiche e di efficienza, si prestino ad essere utilizzati per lo stoccaggio di gas. La valutazione dei progetti è rimessa al MAP che valuterà prestazioni dell'infrastruttura di stoccaggio ed entità dell'investimento richiesto a fini della conversione.

Decreto 09/05/2001

Il decreto definisce finalità e criteri che rendono tecnicamente ed economicamente realizzabili i servizi di stoccaggio minerario strategico e di modulazione, richiesti dall'utente ai titolari di concessioni di stoccaggio; determina inoltre le modalità per la comunicazione da parte dei titolari di concessioni di coltivazione, delle relative esigenze di stoccaggio minerario, dei limiti e delle norme tecniche per il riconoscimento delle capacità di stoccaggio strategico e di modulazione.

In attesa della redazione da parte dell'Autorità competente dei codici di rete e di stoccaggio, il decreto prevede anche disposizioni transitorie per lo stoccaggio di modulazione e per il conferimento della capacità di stoccaggio.

Nonostante l'assegnazione avvenga primariamente sulla base dei contratti esistenti, a tutela dei nuovi entranti nell'attività di vendita il decreto prevede che qualora le imprese che hanno avuto accesso agli stoccaggi perdano a favore di un concorrente parte dei propri clienti siano tenute, su richiesta del fornitore subentrante, a trasferire ad esso le quote di stoccaggio di modulazione associate a tali clienti.

L'ipotesi di scarsità è resa verosimile per la previsione di due specifici obblighi riconducibili a ragioni di sicurezza del sistema, ovvero l'obbligo di stoccaggio strategico e l'obbligo di modulazione con riferimento ad un inverno particolarmente rigido. Queste due disposizioni implicano l'impegno di una parte significativa della capacità di stoccaggio a fini di sicurezza e contribuiscono quindi a rendere significativa la domanda per servizi di stoccaggio.

Le caratteristiche tecniche che rendono un giacimento idoneo per lo stoccaggio sono la presenza di una trappola ed una roccia di copertura con caratteristiche tali da garantire la



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		36 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

tenuta idraulica verso formazioni soprastanti. Il livello di efficienza richiesto dal decreto è pari al 30% ed è valutata sia in termini di reali prestazioni erogative che di economicità.

Il decreto definisce inoltre la finalità e la durata del servizio, la determinazione del massimo "working gas" necessario ai fini tecnici ed economici per consentire lo svolgimento ottimale della coltivazione dei giacimenti assicurando alle produzioni nazionali una flessibilità di fornitura confrontabile con quella caratteristica dei contratti di importazione, nonché l'entità della riserva di gas (stoccaggio strategico) mantenuta in permanenza nei siti di stoccaggio per sopperire a situazioni di mancanza o riduzione di una fonte di approvvigionamento o di crisi del sistema del gas.

Decreto 26/09/2001

Il decreto definisce modalità di determinazione e di erogazione dello stoccaggio strategico, disposizioni per la gestione di eventuali emergenze nella gestione del sistema gas.

L'erogazione da stoccaggio strategico è riconosciuta in tre circostanze:

- interruzione o riduzione delle importazioni da paesi non appartenenti all'Unione Europea dovuta non a motivi commerciali, ma esclusivamente tecnici e non prevedibili;
- interruzione o riduzione delle importazioni da Paesi appartenenti all'Unione Europea ed emergenze per cause tecniche sulla rete nazionale dei gasdotti;
- stagione invernale eccezionalmente fredda.

L'accesso ai volumi di stoccaggio strategico deve essere richiesto al Ministero dimostrando la variazione effettiva dei consumi dei propri clienti rispetto a quelli inizialmente utilizzati per determinare la prenotazione di capacità e di volume di modulazione.

Altro aspetto che viene disciplinato dal presente decreto riguarda l'attività di importazione che è assoggettata ad obblighi differenti a seconda della provenienza del gas acquistato.

Decreto 29/11/2002

Publicato sulla G.U. n.18 del 23/01/2003, definisce criteri e modalità per la concessione degli incentivi previsti dall'art. 4, comma 5, e dall'art. 13, comma 3, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, rispettivamente per rilievi geofisici condotti dai titolari di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione per idrocarburi e per accertamenti minerari riguardanti lo stoccaggio di gas naturale.

L'Art. 2 prevede che gli interventi agevolativi siano attuati con adozione di procedura valutativa e procedimento a graduatoria.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		37 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

L'Art. 3 specifica le spese ammissibili per le differenti tipologie di intervento.

Gli Art. 5 e 6, descrivono le procedure per ottenere contributi per le diverse tipologie di intervento.

Decreto 23/03/2005

Tale decreto, recependo le modalità previste dall'ex DLgs 164/00, dall'ex D.MAP 24 giugno 2002, dall'ex Del. Autorità per l'energia elettrica ed il gas 138/2003 e considerati alcuni aspetti derivanti dall'applicazione pratica di quanto previsto a livello normativo, prevede alcune semplificazioni per il settore gas naturale.

In particolare le nuove disposizioni riguardano:

- termine di presentazione dei Prezzi medi ridefinito in 45 giorni dal termine di ogni trimestre;
- determinazione dello stoccaggio minerario per la quale il fattore di carico non deve essere superiore a 0,9 come stabilito ex art. 3 DLgs 164/2000;
- termini di presentazione delle richieste di autorizzazione per le importazioni pluriennali di GNI da paesi terzi;
- importazioni via gasdotto di durata inferiore all'anno aventi o meno carattere di sistematicità.

Decreto 26/08/2005:

Il presente decreto stabilisce le procedure per il:

- conferimento di nuove concessioni di stoccaggio e le modalità amministrative di esercizio dell'attività;
- modalità per il conferimento della concessione e per il trasferimento del titolo;
- obiettivi di qualità, poteri di verifica e conseguenze degli inadempimenti.

L'esercizio dello stoccaggio comprende le funzioni di base di stoccaggio minerario, strategico e di modulazione, nonché gli ulteriori servizi speciali che possono essere offerti dai concessionari su richiesta degli utenti del sistema.

Le disposizioni del presente decreto stabilite per l'attività di stoccaggio del gas naturale in giacimenti, si applicano anche all'attività di stoccaggio del gas naturale in unità geologiche profonde.

Con specifico riferimento alle "Modalità amministrative di svolgimento dell'attività di stoccaggio (Capo I)", particolare interesse rivestono gli articoli 7 ed 8, ed in particolare:

- art. 7 "Ampliamento dell'area di concessione e modifiche rilevanti al programma lavori":



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		38 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

- comma 4: “il Ministero, acquisito parere dell’UMNIG competente, sentito il Comitato tecnico, integrato dal rappresentante della Regione interessata, ai fini dell’autorizzazione invita il soggetto proponente a presentare al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio apposita istanza di verifica ai sensi dell’art. 4 della direttiva 85/337/CEE, come modificato dalla direttiva 97/11/CEE, al fine di determinare la necessità di applicazione della procedura di valutazione di impatto ambientale secondo quanto previsto dall’art. 6 della legge n. 349/86;
- comma 5: .”nel caso in cui la verifica condotta ai sensi dell’art. 4 della direttiva 85/337/CEE, come modificato dalla direttiva 97/11/CEE, da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, si concluda con una decisione di obbligo di assoggettamento alla procedura di valutazione di impatto ambientale, il proponente provvede con gli adempimenti previsti dall’art. 6 della legge n. 349/86.
- art. 8 “Ampliamento della capacità di stoccaggio”
 - Comma 1 “l’ampliamento della capacità di stoccaggio in una concessione vigente realizzato mediante:
 - lettera b): incremento della pressione massima di stoccaggio, fissata nel decreto di conferimento, oltre la pressione statica di fondo del giacimento, è soggetto ad autorizzazione rilasciata dal Ministero previa verifica di applicabilità della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art. 4 della direttiva 85/337/CEE, come modificato dalla direttiva 97/11/CEE, e conclusione dell’eventuale procedura di valutazione di impatto ambientale condotta ai sensi dell’art. 6 della legge n. 349/86. Nei casi di maggiore rilevanza è acquisito il parere del comitato tecnico.

Dall’esame dei decreti ministeriali relativi allo stoccaggio di gas naturale non si evidenziano elementi ostativi alla realizzazione del progetto.

3.3 Riferimenti normativi regionali

Il Piano Energetico Regionale (PER) è stato approvato con D.G.R. n° 12467 del 21 marzo 2003, al fine di applicare a livello locale le linee di indirizzo prescritte a livello nazionale. Esso definisce gli obiettivi di sviluppo del sistema energetico regionale, in linea con la politica di adesione al Protocollo di Kyoto.

Il Programma Regionale di Sviluppo della VII Legislatura ed il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR) hanno stabilito la predisposizione e l’approvazione del PER precisando come debbano venire perseguiti gli



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		39 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

obiettivi dell'incremento nell'uso delle fonti rinnovabili, della diffusione degli impianti di cogenerazione, specie se alimentati a biomasse, e del teleriscaldamento.

Il PER, nel declinare i contenuti indicati dal DPEFR del 2000, delinea il quadro della situazione energetica in Lombardia, ne descrive l'evoluzione considerata più probabile nel prossimo decennio ed espone le "linee programmatiche" della Regione Lombardia in relazione agli obiettivi di riferimento, descrivendo gli strumenti d'attuazione prescelti.

Il PER, delineando scenari, obiettivi e strumenti attuativi fino al 2010, con l'intento principale di ridurre il costo economico e ambientale dell'energia per il sistema lombardo, nasce con determinati contenuti e con l'intesa che esso dovrà venire aggiornato, su base annuale, in relazione all'evolversi della situazione di riferimento esterna, soggetta a costante monitoraggio e sulla base dei contributi derivanti dal confronto "permanente" con gli operatori del settore energetico.

La disponibilità di energia a condizioni competitive è stata, storicamente, uno dei fattori principali per l'affermarsi dell'industria e delle attività produttive lombarde; oggi i suoi costi penalizzano il sistema delle imprese e delle famiglie lombarde e rischiano di rappresentare un freno allo sviluppo, specie quando le imprese siano chiamate, più di quanto non avvenga in altre regioni d'Italia, a confrontarsi nel mercato europeo con distretti industriali nei quali tale approvvigionamento sia disponibile in quantità ed a condizioni nettamente più favorevoli.

La Regione Lombardia intende perciò porsi di fronte al problema dell'energia con l'attenzione e con la disponibilità al confronto rese necessarie dalla valenza strategica del tema, senza dimenticare le sue nuove responsabilità in materia. La riforma del Titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana contempla, infatti, l'energia quale materia di "legislazione concorrente" tra lo Stato, cui spetta la determinazione dei principi fondamentali, e la Regione, cui viene attribuito un nuovo potere legislativo.

Il Programma Energetico Regionale, concepito come strumento flessibile ed aggiornabile dinamicamente, rappresenta perciò un supporto a disposizione dell'Ente di governo locale per meglio dirigere la sua azione nei seguenti campi:

- la definizione di nuove norme e regolamenti a sostegno del mondo dell'energia e dei suoi attori ed utenti;
- la destinazione e l'impiego delle risorse finanziarie disponibili;
- i contenuti dell'informazione rivolta agli operatori economici ed alle famiglie;
- la promozione di iniziative innovative a sostegno di nuove tecnologie e modelli gestionali;
- il sostegno alla ricerca scientifica.

Uno strumento, perciò, finalizzato ad aiutare la Regione Lombardia nella sua azione di governo locale mirante a ridurre il costo, economico ed ambientale, dell'energia per il sistema lombardo, con le sue attività produttive ed i suoi cittadini.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		40 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

Gli obiettivi strategici dell'azione regionale, così come individuati dal Programma Regionale di Sviluppo della VII Legislatura, sono infatti i seguenti:

- ridurre i costi dell'energia per le imprese e le famiglie;
- ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti;
- promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche;
- incrementare l'occupazione a livello locale, quale diretta conseguenza della politica energetica;
- tutelare i consumatori più deboli e vulnerabili.

Le attività in progetto appaiono coerenti con il Piano Energetico Regionale, soprattutto nel suo intento di favorire l'impiego di fonti combustibili a basse emissioni.



Stogjit

Stocaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		41 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

4 PIANIFICAZIONE AMBIENTALE – TERRITORIALE

Gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale ed urbanistica, definiscono i vincoli di tipo territoriale, urbanistico e/o ambientale che possono in varia misura interferire con il progetto stesso.

Nel capitolo che segue sono analizzati gli strumenti di governo del territorio vigenti, e viene descritto il regime vincolistico dell'area di studio, disciplinato da specifica normativa a scala nazionale, regionale, provinciale e comunale di seguito elencata.

Il regime vincolistico è stato visualizzato nelle tavole allegate, realizzate su base CTR della Regione Lombardia.

Gli elaborati prodotti sono:

- Carta dei vincoli territoriali e delle aree protette (area vasta) in scala 1:10000 (**Tavola 2/B**);
- Carta di inquadramento con limiti amministrativi in scala 1:10000 (**Tavola 3/A**);
- Carta dei vincoli PRG in scala 1:10000 (**Tavola 3/B**);
- Carta di azionamento PRG in scala 1:10000 (**Tavola 3/C**).

La Carta dei vincoli territoriali e delle aree protette è stata elaborata anche in scala 1:25000 (**Tavola 2/A**) al fine di verificare una porzione di territorio più ampia rispetto a quella poi utilizzata come area vasta di studio e di cartografare soprattutto la presenza di tre aree protette (Siti di interesse Comunitario) ubicate lungo il Parco del fiume Oglio ad una distanza compresa fra i 3,5 e i 9 km dall'area di sviluppo del progetto.

LIVELLO NAZIONALE

Poiché l'inserimento di nuovi elementi nel territorio può costituire disagio dal punto di vista paesaggistico e data la presenza all'interno dell'area vasta di studio di diverse aree protette, è stato analizzato il piano che disciplina e tutela i caratteri storici, naturalistici e morfologici che costituiscono la risorsa paesaggio DL 42 del 22/01/04 (Codice dei Beni Culturali e del paesaggio).

Inoltre, è stata analizzata la normativa che regola la conservazione dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed esattamente:

- DPR 8 settembre 1997, n. 357 pubblicato sulla G.U. del 23 ottobre 1997, n. 248, "regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		42 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

- DPR 12 marzo 2003, n. 120, pubblicato sulla G:U: del 30 maggio 2003, n. 124, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 8 settembre 1997, n. 357;
- DM 3 Aprile 2000 del Ministero dell'Ambiente, che rende pubblico l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), proposti unitamente all'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), designate ai sensi della direttiva 79/409CEE.

Infine, è stato analizzato il Piano per l'assetto idrogeologico "Piano Stralcio per la difesa idrogeologica e della rete idrografica del bacino del Po" (PAI). Il Piano, redatto ai sensi dell'art. 17 della legge 18 maggio 1989 n. 183 e delle successive modifiche persegue gli obiettivi di difesa dal rischio idraulico, di mantenimento e recupero dell'ambiente fluviale, di conservazione dei valori paesaggistici, storico-artistici e culturali, all'interno delle regioni fluviali.

LIVELLO REGIONALE

Sono state analizzate le seguenti normative e piani in materia energetica e di pianificazione territoriale:

- Piano Energetico Regionale (PER), approvato con D.G.R. n° 12467 del 21 marzo 2003, al fine di applicare a livello locale le linee di indirizzo prescritte a livello nazionale.
- L.R. 11 marzo 2005, n.12, "Legge per il governo del territorio".
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), ex- D.G.R. n. 6/30195 del 25/07/97 e D.G.R. n° 6/32935 del 5/12/97.
- L.R. del 16 aprile 1988, n. 18, "Istituzione del Parco dell'Oglio Nord", pubblicata sul 1°S.O. al B.U. del 20 aprile 1988, n. 16, ai sensi del Capo II, Titolo II, della L.R. 30 Novembre 1983, n. 86 e successive modificazioni.
- L.R. 30/11/1983, n° 86, "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" (BURL del 2 dicembre 1983 n. 48, 2° suppl. ord.) e successive modifiche ed integrazioni.

LIVELLO PROVINCIALE

Piano Territoriale di Coordinamento delle province di Brescia e Cremona (P.T.C.P.).



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		43 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

LIVELLO COMUNALE

A livello comunale è stato analizzato in dettaglio il Piano Regolatore Comunale (P.R.G.) del comune di Bordolano e i piani regolatori dei comuni confinanti compresi all'interno dell'area vasta di studio.

Nella cartografia allegata in scala 1:10000 sono stati riportati i vincoli dei PRG dei diversi comuni ricadenti all'interno dell'area vasta di studio.

4.1 Pianificazione di livello nazionale

CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO – CODICE URBANI (DL 42 DEL 22/01/04)

La nuova normativa, si colloca nella più generale politica di salvaguardia del paesaggio in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Nel codice Urbani vengono individuati i concetti di beni culturali e di beni paesaggistici, per i quali viene definita una linea di procedura per gli interventi sugli stessi che discende da valutazioni e pareri forniti dall'autorità ministeriale competente.

Tale decreto, entrato in vigore dal 1° maggio 2004, è l'unico Codice dei beni culturali e del paesaggio; esso sostituisce ed integra il DL 490/99, il quale viene così abrogato. Il codice individua il concetto di beni culturali e quello di beni paesaggistici, stabilendo una linea di procedura per gli interventi sugli stessi che discende da valutazioni e pareri forniti dall'autorità ministeriale competente.

La nuova normativa, che si colloca nella più generale politica di salvaguardia del paesaggio in un'ottica di sostenibilità ambientale pur richiedendo ancora chiarimenti e precisazioni da parte dell'organo legislativo, così come precisato dal competente Ufficio del Ministero dei Beni Culturali, può essere così sintetizzata.

Il patrimonio culturale è costituito dai *beni culturali* e dai *beni paesaggistici*:

- per *beni culturali* si intendono beni immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico antropologico, archivistico e bibliografico ed altri aventi valore di civiltà;
- per *beni paesaggistici* si intendono gli immobili e le aree indicate dall'art. 134 del presente DL, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio.

Per quanto concerne i *beni paesaggistici*, la presente normativa persegue gli obiettivi della salvaguardia dei valori del paesaggio anche nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

Le Regioni assicurano che il paesaggio sia adeguatamente tutelato e valorizzato. A tal fine sottopongono a specifica normativa l'uso del territorio, approvando Piani paesistici concernenti l'intero territorio regionale. Il Piano paesaggistico definisce le trasformazioni



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		44 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

compatibili con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposte a tutela, nonché gli interventi di valorizzazione del paesaggio.

Fino all'approvazione del Piano paesaggistico, sono comunque sottoposti a tutela per il loro interesse paesaggistico:

- i terreni costieri compresi in una fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battigia;
- i terreni contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia;
- i fiumi;
- tutti gli elementi già previsti dall'art. 146 del DL 490/99.

I proprietari di immobili e aree tutelate dalla presente normativa, hanno l'obbligo di sottoporre alla Regione o all'Ente locale al quale la Regione ha affidato la relativa competenza, i progetti delle opere che intendono eseguire, corredati della documentazione prevista, al fine di ottenere la preventiva autorizzazione.

L'Amministrazione competente, nell'esaminare la domanda di autorizzazione, verifica la conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici e ne accerta:

- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

Accertata la compatibilità paesaggistica dell'intervento ed acquisito il parere della commissione per il paesaggio, l'Amministrazione trasmette la proposta di autorizzazione alla competente Soprintendenza, dandone notizia agli interessati. La Soprintendenza comunica il parere entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione della proposta menzionata.

L'autorizzazione paesaggistica, diventa efficace dopo venti giorni dalla sua emanazione.

Per i progetti di opere comunque soggetti a VIA e da eseguirsi da parte di Amministrazioni statali, l'autorizzazione è rilasciata secondo le procedure previste dall'art. 26 del presente decreto.

Entro un anno dall'entrata in vigore del presente codice, le Regioni promuovono l'istituzione delle Commissioni per il paesaggio presso gli Enti locali ai quali sono attribuite le competenze in materia di autorizzazione paesaggistica. L'autorizzazione in questione, non è comunque prescritta:

- per gli interventi di manutenzione ordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici;
- per gli interventi inerenti ad attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazioni permanenti dello stato dei luoghi e che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio;



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		45 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

- per il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste indicati dall'art. 42 del presente Decreto, purché previsti ed autorizzati in base alla normativa in materia.

Nel caso di aperture di strade e di cave, di condotte per impianti industriali e di palificazioni nell'ambito e in vista delle aree sensibili ed in prossimità degli immobili come indicati dell'art. 136, la Regione ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tengano in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate. La medesima facoltà spetta al Ministero.

Per le zone di interesse archeologico, la Regione consulta preventivamente le competenti Soprintendenze.

Per individuare i vincoli indicati dal presente decreto sono stati considerati i seguenti articoli:

Art. 2, comma 2 - Patrimonio culturale "Beni di interesse culturale":

2. sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà

Ricadono in questa tipologia le emergenze architettoniche ed artistiche di particolare pregio per le quali vengono previsti particolari regimi di tutela a livello comunale, alla luce del vincolo imposto direttamente dalla Sovrintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici.

Nell'area di studio non sono presenti zone tutelate ai sensi del presente articolo.

Art. 136 - "Beni soggetti a tutela, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico":

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati a norma delle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze".

Le aree interessate dal presente articolo, intese come appartenenti alle "Bellezze d'insieme", presenti nell'intorno dell'area di studio sono:



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		46 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

- Parco Villa Zaccaria nel comune di Bordolano ubicata a ca. 800 m dalla zona dove è prevista la costruzione della nuova centrale e a ca. 300 m dall'area di ampliamento del cluster A.

Art. 142 comma1, lett.c) Aree tutelate per legge (fiumi, corsi d'acqua e laghi)

Fino all'approvazione del piano paesistico ai sensi dell'art. 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico:

- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato dal regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Gli elementi naturali ed artificiali, idraulicamente significativi interessati da questo articolo sono soggetti ad una fascia di rispetto di 150 metri per sponda. Rientra in tale norma l'alveo fluviale del fiume Oglio e le relative sponde fluviali a nord dell'area interessata dallo studio.

Il P.T.C.P. della Provincia di Cremona riporta l'elenco dei corpi idrici sottoposti a tutela; quelli ricadenti all'interno dell'area di studio sono visualizzati nella allegata Carta dei vincoli territoriali e delle aree protette; per ulteriori approfondimenti, si rimanda al successivo paragrafo riguardante l'analisi della normativa a livello provinciale.

Tutti gli ambiti descritti risultano lontani dalle infrastrutture della nuova centrale di stoccaggio e dalle zone cluster oggetto di ampliamento. I due cluster si trovano ubicati ad una distanza minima di ca. 700-800 m dal fiume Oglio.

Quindi non si rilevano potenziali interferenze con corpi idrici sottoposti a tutela.

Art. 142, comma 1, lett. f) Aree tutelate per legge (Parchi naturali e riserve naturali)

Fino all'approvazione del piano paesistico ai sensi dell'art. 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico:

- parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.

Le aree tutelate sono:

- *Parco dell'Oglio Nord,*
- *Riserve Regionali Naturali:*
 - *Lanche di Azzanello*



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		47 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

- *Isola Uccellanda*
- *Bosco della Marisca*
- *Bosco di Barco.*

Di queste solo il Parco dell'Oglio Nord ricade all'interno della concessione, mentre la riserva "Lanche di Azzanello" è ubicata al perimetro NO della concessione.

Le infrastrutture della centrale di stoccaggio sono localizzate in destra idrografica del fiume Oglio, ad una distanza di ca. 250 m dal perimetro del Parco dell'Oglio Nord.

Le zone di ampliamento delle due aree cluster sono ubicate ad una distanza minima di ca. 150 m dal perimetro del parco.

LEGISLAZIONE CHE REGOLA LA CONSERVAZIONE DEI SITI DI INTERESSE COMUNITARIO

La legislazione che regola la conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) e dei ZPS (Zone di Protezione Speciale), è la seguente:

DPR 8 settembre 1997, n. 357 pubblicato sulla G.U. del 23 ottobre 1997, n.248, "regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";

DPR 12 marzo 2003, n. 120, pubblicato sulla G:U: del 30 maggio 2003, n.124, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 8 settembre 1997, n. 357;

DM 3 Aprile 2000 del Ministero dell'Ambiente, che rende pubblico l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), proposti unitamente all'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), designate ai sensi della direttiva 79/409CEE.

I decreti menzionati, recepiscono le seguenti direttive:

- a. Direttiva n. 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica che ai fini della salvaguardia delle biodiversità, mediante la conservazione di definiti habitat naturali (elencati nell'allegato A) e delle specie della flora e della fauna, (indicati all'allegato B, D ed E), istituisce le "Zone speciali di conservazione";
- b. Direttiva n.79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Il DPR 357/97 (e quello integrativo 120/03), disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat".

In base a tale decreto, le Regioni individuano, con proprio procedimento, i siti in cui si trovano tipi di Habitat delle specie di cui all'allegato B e ne danno comunicazione al Ministero dell'Ambiente e alla Commissione Europea dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per costituire la Rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata "Natura 2000".



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		48 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

Al fine di assicurare la coerenza ecologica della rete "Natura 2000", il Ministro dell'Ambiente, definisce le direttive per la gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche.

La rete "Natura 2000", comprende le zone di protezione speciale (ZPS), previste dalla direttiva 79/409/CEE e dall'articolo 1, comma 5, della legge 11 febbraio 1992, n. 157. Gli obblighi derivati dagli articoli 4 e 5 del presente decreto, di seguito descritti, si applicano anche alle zone di protezione speciale.

In base all'art. 4 del presente decreto, le regioni adottano per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e per le Zone di Protezione Speciale (ZPS), le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie.

Le regioni adottano altresì, per le "zone speciali di conservazione", le misure di conservazione necessarie che implicano, all'occorrenza, piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nel sito.

Qualora le zone speciali di conservazione ricadono all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta, la regione applica le misure di conservazione e le norme di gestione.

Qualora la Commissione Europea avvii la procedura di concertazione, il Ministero dell'Ambiente, sentita ciascuna regione interessata, fornisce alla Commissione i dati scientifici relativi all'area oggetto della procedura stessa, alla quale si applicano, durante la fase di concertazione, le misure di protezione previste dall'art.4 menzionato sopra. Dette misure permangono finché la Commissione Europea proponga al Consiglio di individuare l'area in causa, quale sito di importanza comunitaria o zona di protezione speciale.

In base all'articolo 5, nella pianificazione o programmazione territoriale, si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria, delle zone di protezione speciale e delle zone speciali di conservazione. Per i progetti assoggettati a procedura di valutazione di impatto ambientale, che interessano proposti siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale e zone speciali di conservazione, come definiti dal presente regolamento, la valutazione di incidenza è ricompresa nell'ambito della predetta procedura che in tal caso, considera anche gli effetti diretti e quelli indiretti dei progetti sugli habitat e sulle specie per i quali detti siti e zone sono stati individuati. A tale proposito, lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente, deve contenere gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative previste dal presente regolamento.

La valutazione d'incidenza di piani o interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale e zone speciali di conservazione, ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale,



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		49 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.

Nella cartografia allegata in scala 1:25000 (Carta dei vincoli territoriali e delle aree protette) sono presenti siti costituenti la rete ecologica prevista dal programma comunitario "Rete Natura 2000" istituito sul territorio dell'Unione Europea ai sensi dell'art. 3 della Direttiva 92/43/CEE ("Habitat").

Questi sono "Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C) approvati con Decreto Ministeriale 3 Aprile 2000 e successivamente con D.G.R. del 8 Agosto 2003, n. 7/14106 :

IT20A0006 – Lanche di Azzanello,

IT20A0007 – Bosco della Marisca,

IT20A0008 – Isola Uccellanda,

IT20A0009 – Bosco di Barco.

Le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dall'art. 3 della Direttiva 79/409/CEE ("Uccelli"), definite con D.G.R. del 13 Febbraio 2004, n. 7/16338, sono:

IT20A0008 – Isola Uccellanda,

IT20A0009 – Bosco di Barco.

Le Lanche di Azzanello, il S.I.C. più vicino all'area di studio, sono ubicate a circa 4 km a NO dalla centrale di stoccaggio e a ca. 3,5 km dal cluster B, mentre l'Isola Uccellanda ed il Bosco della Marisca sono ubicati, sempre lungo il corso del fiume Oglio, ad una distanza rispettivamente di ca. 6 e 9 km dall'area di sviluppo del progetto.

In allegato al presente progetto (Allegato 4, Volume IV) viene presentata la Valutazione di Incidenza redatta secondo normativa vigente e finalizzata a verificare le potenziali interferenze fra opere in progetto ed ecosistemi naturali di particolare pregio.

PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO "PIANO STRALCIO PER LA DIFESA IDROGEOLOGICA E DELLA RETE IDROGRAFICA DEL BACINO DEL PO" (P.A.I.)

Il Piano, redatto ai sensi dell'art. 17 della legge 18 maggio 1989 n. 183 e delle successive modifiche persegue gli obiettivi di difesa dal rischio idraulico, di mantenimento e recupero dell'ambiente fluviale, di conservazione dei valori paesaggistici, storico-artistici e culturali, all'interno delle regioni fluviali.

Per raggiungere questi obiettivi la regione fluviale è stata divisa in fasce, definite in funzione degli elementi conoscitivi del corso d'acqua (caratteristiche geomorfologiche, idrologiche, idrauliche, ambientali e naturalistiche), ovvero in relazione al censimento delle opere idrauliche e delle infrastrutture significative e alle aree sottoposte a tutela paesaggistica.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		50 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

La “fascia A” di deflusso di piena è costituita dalla porzione di alveo che è sede del deflusso della corrente di piena. In tale fascia è necessario garantire il deflusso delle piene di riferimento, evitando che si formino ostacoli alle stesse, si deve consentire la libera divagazione dell’alveo inciso e garantire la tutela/recupero delle componenti naturali dell’alveo stesso, per evitare dissesti delle sponde;

La “fascia B” di esondazione, esterna alla precedente: è costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazioni al verificarsi della piena di riferimento ovvero alle piene più gravose rispetto a quelle di riferimento. In tali ambiti si deve garantire il mantenimento delle aree naturali per la laminazione delle piene, controllare la vulnerabilità degli insediamenti e delle infrastrutture presenti, garantire il mantenimento/recupero dell’ambiente fluviale nei suoi valori paesaggistici, storici, culturali, ecc.;

La “fascia C esterna alla precedente”: può essere interessata da inondazioni dovute a piene più gravose rispetto a quelle precedenti. In tale fascia di inondazione per piene catastrofiche vanno segnalati i rischi idraulici per ridurre la vulnerabilità degli insediamenti in funzione della gestione dell’emergenza da parte della “Protezione civile”.

Le norme tecniche di attuazione del PAI prevedono apposite linee di indirizzo per le varie tipologie di aree che ricadono entro la zonazione suddescritta mirate al raggiungimento degli obiettivi sanciti, che meglio verranno prese in considerazione alla luce dell’intervento in progetto nella successiva relazione sulla vincolistica.

Le zone interessate dal progetto ricadono all’esterno delle diverse fasce di esondazione. La fascia C, che individua le aree potenzialmente interessabili dai fenomeni di piena più gravosi, è a circa 400 m dal perimetro della zona dove sorgerà la centrale.

Le zone di ampliamento dei cluster A e B sono ubicate a ca.200-300 m dal limite della fascia C.

*Le fasce di esondazione sono riportate nelle **Tavole 2/A e 2/B** (Carta dei vincoli territoriali e delle aree protette) e nella **Tavola 5/F** (Carta dei Rischi Geologici)*



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		51 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

DLGs 19/08/05 n.195 DECRETO SULLE MODALITÀ DI ACCESSO ALL'INFORMAZIONE AMBIENTALE

Il presente decreto di attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, stabilisce i principi generali in materia di informazione ambientale volti a:

- ✓ garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e stabilire i termini, le condizioni fondamentali e le modalità per il suo esercizio;
- ✓ garantire ai fini della più ampia trasparenza che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme e formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

4.2 Riferimenti normativi regionali

4.2.1 Pianificazione territoriale

4.2.1.1 L.R. 11 marzo 2005, n.12 "Legge per il governo del territorio"

La legge regionale 11 marzo 2005 n.12 "Legge per il governo del territorio, pubblicata sul 1° S.O. al BURL n. 11 del 16 marzo 2005 ed entrata in vigore il 31 marzo 2005, riforma la disciplina urbanistica contenuta nella legge regionale 51/75 e coordina, in un unico testo, la normativa regionale in materia urbanistico-edilizia al fine di semplificarne e renderne più chiara la consultazione.

La presente Legge detta le norme del territorio lombardo, definendo forme e modalità di esercizio delle competenze spettanti alla Regione e agli enti locali, nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento statale e comunitario, nonché delle peculiarità storiche, culturali, naturalistiche e paesaggistiche che connotano la Lombardia.

Il documento si articola in due Parti:

PARTE I – Pianificazione del Territorio

PARTE II – Gestione del Territorio

Nella prima parte sono riportate le disposizioni generali degli strumenti di governo del territorio per provvedere:

- alla definizione di indirizzi di pianificazione atti a garantire processi di sviluppo sostenibili;
- alla verifica di compatibilità dei piani territoriali di coordinamento provinciali e dei piani di governo del territorio con la pianificazione territoriale regionale;



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		52 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

- alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale con il sostegno agli enti locali e a quelli preposti alla ricerca e alla formazione per l'introduzione di forme di contabilità delle risorse;
- all'attività di pianificazione territoriale regionale.

La seconda Parte tratta degli interventi consentiti sul territorio, delle norme in materia di prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici e delle norme in materia di edificazione nelle aree destinate all'agricoltura; dispone sulle attività edilizie specifiche e stabilisce l'esercizio delle funzioni regionali sulla tutela dei beni paesaggistici.

Recentemente con L.R. 6 Luglio 2006 n. 22 il Consiglio Regionale ha approvato in via definitiva il progetto di legge proposto dalla Giunta "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - Legge per il governo del territorio".

Le modifiche proposte hanno natura tecnica, tranne quelle agli artt. 14 e 20, e riguardano prevalentemente la concreta operatività della fase transitoria, per la quale si sono evidenziate diverse criticità che sollecitano un'urgente iniziativa legislativa, di chiarimento se non di vera e propria integrazione.

4.2.1.2 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), ex- D.G.R. n° 6/30195 del 25/07/97 e D.G.R. n° 6/32935 del 5/12/97, ha duplice natura:

- di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo;
- di strumento di disciplina paesistica attiva del territorio.

Il PTPR risulta così strutturato:

1. Relazione generale.

2. Q.R.P. regionale (I paesaggi della Lombardia: ambiti e caratteri tipologici; L'immagine della Lombardia; Analisi delle trasformazioni recenti; Cartografia: Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio, Tavola B - Elementi identificativi e percorsi panoramici, Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura, Tavola D - Quadro di riferimento degli indirizzi di tutela e di operatività immediata, Tavola E - Viabilità di interesse paesistico; Repertori; Quadro provinciale dei riferimenti conoscitivi; Abaco delle principali informazioni di carattere paesistico-ambientale articolato per comuni).

3. Elaborati dei Contenuti dispositivi e di indirizzo: Indirizzi di tutela; Piani di sistema (Infrastrutture a rete, Tracciati base paesistici); Norme di attuazione.

Il PTPR in quanto quadro di riferimento è esteso all'intero territorio regionale; in quanto strumento di salvaguardia e disciplina del territorio è potenzialmente esteso all'intero territorio, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggiore definizione.

Formano il Quadro di Riferimento Paesistico regionale tutti i materiali di carattere ricognitivo e valutativo prodotti dalla Regione stessa e dai Nuclei Operativi Provinciali, le relazioni, le carte, i repertori, nonché tutti gli analoghi elaborati che saranno prodotti in futuro. Ne fanno inoltre parte i criteri per la conduzione delle analisi e la redazione dei



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		53 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

PTCP e degli altri atti della pianificazione paesistica, che non hanno forma né efficacia di norme.

Un importante elemento del Quadro sarà costituito dai Rapporti sullo stato del Paesaggio, la cui redazione periodica è disposta dal presente Piano. Le proposizioni contenute nel quadro di riferimento hanno valore indicativo. Esse possono essere disattese dagli atti a specifica valenza paesistica di maggiore dettaglio, sulla base di argomentazioni adeguatamente approfondite, con l'assenso della Regione.

La disciplina paesistica di livello regionale identifica ambiti spaziali o categorie o strutture aventi rilevanza paesistica alla scala regionale, cui attribuisce differenti regimi di tutela.

Nei Parchi, l'atto a specifica valenza paesistica è costituito dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco. Nelle zone vincolate con decreto ai sensi della L. 1497/1939, successivamente ricompresa nel DLgs 490/1999, attualmente sostituito dal DLgs 42/2004 (Codice Urbani), la revisione del vincolo, ai sensi della L.R. 57/1985, vale come atto di maggiore dettaglio rispetto al Piano Territoriale Paesistico Regionale perché coerente con lo stesso.

L'esame paesistico disposto dalle norme del PTPR opera su base spaziale diversa da quella della legge 1497/1939 e successive integrazioni e modifiche, in quanto si estende all'intero territorio e non alle sole zone vincolate. Ciò in forza dell'essere il PTPR un "Piano territoriale" e non un "Piano paesistico".

Questa impostazione si basa sul principio che essendo il paesaggio un valore ubiquo, qualunque intervento di trasformazione del territorio è, a priori, potenzialmente rilevante ai fini paesistici. Con il Piano, in sostanza, la Regione, propone di arricchire il procedimento tecnico-amministrativo dei progetti di trasformazione del territorio, con una specifica attenzione ai valori del paesaggio. A tale scopo indica nelle Norme Tecniche del Piano un percorso metodologico atto ad esprimere tale attenzione. Su di esso sollecita una particolare ed attenta verifica da parte degli Enti locali interessati, al fine di ottimizzare il procedimento autorizzativo in termini di efficacia sostanziale rispetto agli obiettivi di tutela e di efficienza amministrativa.

Attraverso la specifica verifica paesistica, l'intervento viene assegnato ad una delle seguenti categorie di impatto:

- *impatto positivo*, quando contribuisce a conseguire le finalità della pianificazione paesistica, ovvero quando migliora il quadro paesistico, la fruizione, ecc. (quindi crea nuovi valori paesistici);
- *impatto neutro*, quando, pur non essendo migliorativo, non compromette risorse paesistiche (beni e valori e scenari e quant'altro) non riproducibili e non porta disordine e banalizzazione dove c'erano ordine e qualità;
- *impatto negativo*, quando compromette risorse/valori paesistiche non riproducibili e introduce disordine e banalizzazione.

Il giudizio paesistico è affidato alla Commissione edilizia o agli altri organi competenti a seconda del tipo di intervento. Nel caso di progetti di competenza comunale non sottoposti



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		54 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

per legge all'esame della Commissione Edilizia, il responsabile del procedimento può comunque richiedere un pronunciamento della stessa in merito al giudizio paesistico.

In sede di giudizio paesistico possono essere formulate richieste di modifica del progetto o proposte specifiche forme di mitigazione dello stesso, affinché l'intervento contribuisca alla migliore qualificazione paesistica del sito interessato.

In presenza di una disciplina paesistica di estremo dettaglio, contenente prescrizioni direttamente incidenti sulla progettazione edilizia, l'esame paesistico si intende positivamente esperito qualora il progetto si adegui a tali prescrizioni.

Si considerano disciplina paesistica di estremo dettaglio anche gli strumenti urbanistici attuativi già sottoposti all'esame paesistico.

Qualora il sito interessato si estenda nel territorio di più comuni, l'amministrazione responsabile del rilascio della concessione è tenuta a interpellare i Comuni interessati.

Il giudizio di accettabilità paesistica è espresso contestualmente al rilascio o al diniego degli atti di assenso.

Ovviamente, l'esame paesistico disposto dal Piano non sostituisce, sul piano formale, quello relativo alle zone vincolate. Esso, d'altra parte, ha finalità più ampie, che non sono soltanto di tutela dei "beni" vincolati, ma di "qualità" paesistica degli interventi. Tuttavia è lecito ritenere che, qualora il procedimento sia applicato e dimostri una buona efficacia, i risultati che esso produce possano essere utilizzati anche come *input* per le autorizzazioni ai sensi del DLgs 42/2004.

Le norme dispongono che, per gli interventi soggetti a V.I.A., tale procedura comprende anche le valutazioni di natura paesistica (art.8 delle norme).

L'area oggetto di studio ricade interamente entro i confini della Regione Lombardia ed è pertanto soggetta alla disciplina normativa del PTPR, rientrando nell'unità tipologica "Fascia della bassa pianura".

La valutazione dei potenziali impatti dell'opera in progetto sulla componente paesaggio (cap. 8, Quadro Ambientale – Volume I) è stata eseguita applicando la metodologia prevista nelle "Linee guida della Giunta Regionale" (8 novembre 2002 n. 7/II045), ai sensi dell'art. 30 delle Norme di Attuazione del PTPR della Regione Lombardia.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		55 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

4.2.1.3 Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Oglio Nord

Il Parco Regionale dell'Oglio Nord è stato istituito con Legge Regionale del 16 aprile 1988, n. 18, pubblicata sul 1°S.O. al B.U. del 20 aprile 1988, n. 16, ai sensi del Capo II, Titolo II, della L.R. 30 Novembre 1983, n. 86 e successive modificazioni.

La Giunta Regione con D.G.R. 4 agosto 2005, n. 8/548, pubblicata sul 1°S.O. al B.U.R.L. 13 settembre 2005, n. 37, approva il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco regionale dell'Oglio Nord, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 86/83 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente Piano è costituito dai seguenti elaborati, parte integrante e sostanziale della suddetta delibera:

- Norme Tecniche di Attuazione,
- n. 8 tavole "P1 Azzonamento" in scala 1:10000.

Le Norme tecniche di Attuazione si articolano in quattro Titoli suddivisi in n. 44 articoli:

TITOLO I – Norme Generali,

TITOLO II – Articolazione del territorio,

TITOLO III – Norme di settore,

TITOLO IV – Norme finali.

Il PTC ha natura agli effetti di piano paesistico ai sensi dell'art. 57 del DLgs. n. 112 del 31 Marzo 1988 e apporta modifiche al perimetro di cui alla L.R. del 16 Aprile 1988, n. 18, necessarie per un migliore assetto territoriale.

I rapporti tra il presente PTC, il Piano di Coordinamento Territoriale provinciale e il Piano Territoriale Regionale sono disciplinati dalle disposizioni contenute nella L.R. 12/05.

Le previsioni urbanistiche del PTC sono immediatamente vincolanti per chiunque, sono recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali comunali dei comuni interessati e sostituiscono eventuali previsioni difformi che vi fossero contenute.

Sono strumenti e procedimenti di attuazione del presente Piano Territoriale; i piani di Settore, i piani di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, i piani delle riserve, il piano di gestione del Parco, gli interventi esecutivi di iniziativa pubblica/privata convenzionati, gli strumenti urbanistici comunali.

Il territorio del Parco è articolato nelle seguenti zone territoriali individuate cartograficamente nella tavola P1 allegata al Piano medesimo:

- zone di interesse naturalistico-paesistico
- riserve naturali
- siti di Rete Natura 2000



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		56 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

- zona agricola
- nuclei di antica formazione
- ambiti con rilevanti significati di archeologia industriale
- zona di iniziativa comunale orientata
- ville e parchi privati di valore paesistico-ambientale
- ambiti di fruizione soggetti a progetto unitario di valorizzazione
- aree degradate da recuperare

Il PTC individua altresì:

- le fasce fluviali del Fiume Oglio (art. 29 Tutela idrologica ed idrogeologica), quale territorio di massima fragilità idrogeologica, sottoposto a particolare tutela e disciplina secondo gli specifici contenuti delle norme di zona e di settore
- gli elementi di preminente interesse storico-culturale e paesaggistico, suddivisi in: chiese sussidiarie, santuari, cappelle votive, castelli o residenze fortificate, cimiteri di significativo valore paesistico, ponti, preesistenze rurali, archeologia industriale sottoposti a particolare tutela e disciplina secondo gli specifici contenuti delle norme del Titolo II e III.

Il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte delle autorità competenti, individuate dall' art. 80 della L.R. 12/05, deve avvenire nel rispetto delle norme contenute nel presente piano.

Gli interventi ammissibili sono autorizzati dall'autorità sub-delegata nel rispetto dei criteri di cui alla D.G.R. n. 6/30194 del 25 Luglio 1997 "Criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative ai sensi della L.R. 18/97"

Nell'area vasta di studio si riscontrano elementi, beni e manufatti i cui riferimenti sono riportati nei seguenti articoli del TITOLO II "Articolazione del Territorio" del PTC:

Art. 16 (Elementi, beni e manufatti di rilevante valore archeologico, architettonico, artistico, storico e culturale)

"L'individuazione dei beni di elevato valore artistico, storico e culturale a cui fanno parte chiese sussidiarie, santuari, cappelle e il castello o residenza fortificata (Monticelli d'Oglio) è operata dall'Ente Gestore del Parco nell'ambito del Piano di Settore di cui all'art.27, al fine di garantire la tutela, la conservazione, nonché il restauro, la valorizzazione, il riuso anche mediante l'eventuale promozione di nuovi usi compatibili. Ferme restando le autorizzazioni delle autorità competenti sono consentiti tutti gli interventi di manutenzione, di recinzione e di custodia per la conservazione e tutela dei suddetti beni, nonché gli interventi ingiunti dalle Pubbliche Amministrazioni competenti in materia ovvero quelli individuati dagli strumenti di attuazione del presente PTC. Sono inoltre ammessi interventi di restauro e di recupero funzionale dei beni e dei manufatti valutando e valorizzando il rapporto del singolo bene con il contesto specifico di riferimento e i caratteri che lo connotano dal punto di vista paesistico.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		57 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

Non sono invece compatibili tutti gli interventi che possano in qualche modo compromettere la conservazione e la tutela degli elementi, dei beni, dei manufatti e dei reperti., come anche gli interventi edilizi su fabbricati esistenti individuati dall'Ente Gestore come elementi da conservare".

Art. 17 (Edifici e complessi rurali da salvaguardare)

"Il PTC individua manufatti, edifici e complessi edificati a tipologia rurale ai quali viene riconosciuto particolare valore paesistico-ambientale in relazione alla loro ubicazione, o a loro impianto morfologico o alla distribuzione o configurazione planivolumetrica o ai caratteri e qualità specifiche.

Tale individuazione è finalizzata a garantire la conservazione e la tutela del loro valore paesistico-ambientale in riferimento alle qualità intrinseche e allo specifico rapporto dei manufatti e dei complessi edilizi con il contesto paesistico di riferimento.

Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di risanamento o di restauro. E' consentita la possibilità di procedere alla demolizione e ricostruzione, solo in caso di dimostrazione dell'impossibilità al recupero degli stessi ed è ammesso anche il cambio d'uso, esclusivamente mediante l'attuazione di apposito piano di recupero. Inoltre deve essere considerato e valorizzato il rapporto tra edifici o complessi rurali e il loro contorno preservando le relazioni percettive e strutturali con il contesto specifico di riferimento e tenendo conto dei caratteri che lo connotano dal punto di vista paesistico. Non sono tuttavia compatibili gli interventi che comportino alterazioni delle qualità intrinseche o dei valori paesistico-ambientali dell'intorno.

Sono fatte salve, comunque salve le disposizioni contenute nella L.R. 12/05".

Art. 24 (Ville e parchi privati di valore paesistico-ambientale)

"L'individuazione dei complessi privati (aree e manufatti) di valore paesistico, monumentale o naturalistico è operata al fine di garantire la conservazione degli stessi, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso.

Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché gli interventi di risanamenti, di restauro e ristrutturazione edilizia con particolari prescrizioni ed eventualmente sono ammessi cambi di destinazioni d'uso se finalizzate a garantire la conservazione dei valori oggetto di tutela.

Non sono compatibili gli interventi di demolizione o compromissione dei manufatti, dei percorsi e delle visuali originali costituenti l'impianto del Parco e/o giardino di pertinenza degli immobili dei complessi privati nonché quelli che riducano la quantità o compromettano la qualità delle aree verdi pertinenziali".

Gli elementi di interesse paesistico previsti dal PTC del Parco dell'Oglio Nord e censiti nell'intorno dell'area di studio, sono rappresentati da:

- ✓ *preesistenze rurali produttive di significativo valore paesistico-ambientale (cascina Colombara a ca. 300 m dalle zone di sviluppo del progetto);*



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		58 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

- ✓ *chiese sussidiarie, santuari e cappelle votive (S. Maria della Neve, a ca. 1400 m a nord della nuova centrale e a ca. 850 m dal cluster A);*
- ✓ *ville e parchi privati di valore paesistico-ambientale (Parco Villa Zaccaria nel comune di Bordolano verso NE dall'area di sviluppo del progetto, a ca. 800 m dal perimetro della nuova centrale e ca. 400 m dal cluster A e 800 m dal cluster B).*

4.3 Riferimenti normativi provinciali (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è uno strumento per promuovere, indirizzare e coordinare i diversi processi di trasformazione territoriale di interesse provinciale e, indirettamente, per orientare i processi di sviluppo economico e sociale in modo coerente con la pianificazione e la programmazione regionale.

Esso assume come obiettivi generali la sostenibilità ambientale dello sviluppo e la valorizzazione dei caratteri paesistici locali e delle risorse territoriali, ambientali, sociali ed economiche secondo il principio di equità tra i soggetti e i luoghi.

Il P.T.C.P., sulla base della condivisione degli obiettivi e della partecipazione nella gestione delle scelte, si rifà al principio di sussidiarietà nel rapporto con gli enti locali e affida la sua attuazione alle capacità e alle responsabilità degli interlocutori pubblici e privati.

Esso ha anche efficacia di Piano paesistico-ambientale ai sensi dell'art. 3, comma 28 della L.R. 1/2000, e può esplicare le sue competenze per i contenuti paesistici ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 18/97 e del Piano territoriale paesistico regionale, fatto salvo quanto disposto dall'art. 5 della L.R. 57/85 relativamente ai PTC dei Parchi:

le zone di particolare interesse paesistico-ambientale, di cui alla lett. b) dell'art.13 della L.R.18/1997, sulla base delle proposte dei comuni ovvero, in mancanza di tali proposte, degli indirizzi regionali, di cui all'art.14 della medesima L.R.18/1997, i quali definiscono i criteri per l'individuazione delle zone stesse, cui devono attenersi anche i comuni nella formulazione delle relative proposte;

- gli ambiti territoriali in cui risulti opportuna l'istituzione di parchi locali di interesse sovracomunale, in conformità ai commi 57 e 58.
- le aree protette meglio individuate nel Progetto Preliminare Quaderno II alle pg. 82- 83.

L'obiettivo complessivo strategico del P.T.C.P. è il raggiungimento e il mantenimento di uno sviluppo sostenibile del territorio provinciale.

Tale obiettivo si articola rispetto a tre sistemi - insediativo, infrastrutturale e paesistico - ambientale - e alla gestione dei rischi territoriali.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		59 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) si configura come piano di direttiva e definisce riguardo l'intero territorio provinciale le strategie di assetto ed organizzazione del territorio, di tutela ambientale e delle risorse sul territorio provinciale.

Il P.T.C.P. si concreta prevalentemente come un quadro di riferimento e come strumento urbanistico in ordine:

- alle scelte territoriali di competenza provinciale o di rilevanza sovracomunale;
- all'attuazione di scelte di massima operata ai livelli di pianificazione superiore mediante quadri di riferimento economico-territoriali e piani settoriali.

Il principale obiettivo del P.T.C.P. è quello del coordinamento tra la pianificazione sovra e quella sotto ordinata al livello provinciale.

In termini generali le finalità del P.T.C.P. sono essenzialmente: il miglioramento della qualità del territorio, attraverso lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle sue peculiarità quali le testimonianze storiche e preistoriche, le risorse culturali ed ambientali, le capacità produttive ed i valori sociali, la tutela ed il corretto uso dei beni ambientali, la valorizzazione del paesaggio attraverso la riscoperta delle identità locali, che sono componenti essenziali dello sviluppo sociale ed economico, la creazione di un sistema insediativo policentrico costituito da sistemi urbani sovracomunali rappresentativi le identità locali, l'incremento della accessibilità e quindi il potenziamento delle reti infrastrutturali e di comunicazione, l'orientamento dell'uso del territorio ai fini insediativi nei limiti della compatibilità con la conservazione dei valori fisico-naturali e storico-culturali e con la prevenzione dei rischi, la riconduzione ad unità e coerenza dei piani e dei programmi settoriali, la difesa e la centralità dell'attività agricola, l'incremento della biodiversità.

Le Province, in attuazione della L.R. 1/2000, n. 1, provvedono alla formazione dei PTCP secondo i contenuti specifici definiti nelle "Linee generali di assetto del territorio lombardo" (DGR 7 aprile 2000, n. VI/49509, integrata dalla DGR 21 dicembre 2001, n. VI/7582).

Contenuti specifici dei PTCP sono:

- il programma generale delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione e la relativa localizzazione di massima sul territorio;
- la prevenzione del rischio idrogeologico e la difesa del suolo in generale (i PTCP attuano il Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico del Po, PAI, specificandone e articolandone i contenuti);
- la tutela del paesaggio secondo gli indirizzi paesistici di cui alla DGR 29 dicembre 1999, n. VI/47670;
- gli orientamenti per le politiche territoriali sovracomunali con particolare riferimento alla definizione dei criteri per la localizzazione delle attività ad elevata concentrazione di presenze quali poli di servizio, attività produttive, commerciali, Programma Triennale



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		60 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

per lo sviluppo del settore commerciale 2003-2005 ed indirizzi generali per la programmazione urbanistica del commercio (D.C.R. 30 luglio 2003);

- la costruzione della rete ecologica intesa come messa a sistema del verde da valorizzare e implementare. La costruzione delle reti ecologiche provinciali concorre alla definizione della rete ecologica regionale.

Province	Adozione da parte del Consiglio Provinciale del PTCP	Espressione parere regionale	Approvazione da parte del Consiglio Provinciale	Pubblicazione Delibera Consiglio Provinciale sul B.U.R.L.
Brescia	Deliberazione n. 41 del 03/11/03	DGR n. VII/16201 del 30/01/04	Deliberazione n. 22 del 21/04/04	Serie inserzioni n. 52 del 22/12/04
Cremona	Deliberazione n. 4 del 16/01/02	DGR n. VII/11267 del 25/11/02	Deliberazione n. 95 del 9/07/03	Serie inserzioni n. 42 del 15/10/03

Fig. 4.3.a: Stato della pianificazione provinciale (aggiornamento ottobre 2006)

4.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia

La Provincia di Brescia è dotata di Piano territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con D.C.P. n. 22 del 21/04/2004 e pubblicato sul B.U.R.L. n. 52 del 22/12/2004.

Il P.T.C.P. contiene il recepimento del vigente Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po (P.A.I.) e richiama, altresì, ad adempimenti che discendono da normative nazionali o regionali non direttamente attinenti alla pianificazione Provinciale.

Il presente Piano articola il proprio contenuto in 4 sistemi territoriali:

- sistema ambientale;
- sistema paesistico;
- sistema della mobilità;
- sistema insediativo.

ed è costituito dai seguenti elaborati:

Documento preliminare - Quaderno 1;

Progetto preliminare – Quaderno 2;

Relazione;

Normativa articolata in tre parti con 145 articoli: Disposizioni generali, I sistemi territoriali, Disposizioni transitorie;



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO		Fg. / di			Comm. N°		
		61 / 90			ST-001		

Allegati alla normativa

Tavole:

Tav. 1: Struttura e Mobilità – scala 1: 50.000;

Tav. 2: Paesaggio– scala 1: 25.000 ;

Tav. 3: Ambiente e Rischi – scala 1: 50.000.

Attualmente la Provincia di Brescia con D.G.P. n° 109 del 07/03/2006 e D.C.C. n° 23 del 29/06/2006 ha avviato la proposta di procedimento di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi dell'art. 26 comma 1 della L.R. 12/05 ed anche il procedimento di valutazione ambientale strategica del P.T.C.P..

Nell'area vasta di studio sono presenti le risorse paesistiche di cui fa riferimento il TITOLO II, della Parte II del Piano "Il Sistema del Paesaggio e dei Beni Storici" nei seguenti articoli:

Art. 87 - Ambiti di contiguità ai Parchi Regionali

Sono gli ambiti di contiguità al Parco Regionale dell'Oglio Nord, di cui all'art.18 del PTPR.

L'obiettivo è la coerenza delle prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco con le previsioni circa le aree esterne. La disciplina paesistica di detti ambiti è demandata al Piano territoriale di coordinamento del Parco Oglio Nord, ai sensi del medesimo art.18 del PTPR. Nelle more dell'approvazione del piano del parco si applicano le norme della zona "Seminativi e prati in rotazione" come da normativa contenuta nell'Allegato I alle N.T.A.

Art. 90 - Gli oggetti paesistici

Sono le componenti dei vari paesaggi in cui si articola il territorio provinciale, identificate in relazione ai caratteri fisici naturali e storico culturali. Per ognuna di esse il P.T.C.P. detta disposizioni di tutela all'Allegato I, sono fatte salve, in ogni caso, le disposizioni della Parte II della presente normativa.

L'Allegato I è articolato nei seguenti componenti:

I. paesaggio fisico e naturale

II. paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale

III. paesaggio storico culturale

IV. paesaggio urbano

V. criticità e degrado

VI. rilevanza paesistica, componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio.

Per ciascuna componente vengono descritti:



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		62 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

- ✓ i caratteri identificativi (descrizione e/o sottoclassificazione)
- ✓ gli elementi di criticità
- ✓ gli indirizzi di tutela

Tra i componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale sono presenti nell'area vasta di studio i fontanili attivi, mentre tra i componenti del paesaggio storico culturale sono presenti edicole sacre, santella e cappella ed infine tra i componenti del paesaggio urbano sono riportati i nuclei storici.

Per quanto riguarda i **fontanili attivi**, gli indirizzi di tutela sono rivolti al mantenimento, recupero e valorizzazione del ruolo paesistico originario, all'utilizzo agricolo, al recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti, al corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati, allo sviluppo paesisticamente sostenibile, dei nuclei abitati ed infine per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto) sono ammessi solo interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti comunque dotati di studi tesi a verificare gli effetti di reale mitigazione sulla componente paesistica, delle scelte proposte.

Relativamente a **edicole sacre, santelle e cappelle** Il P.T.C.P. individua generalmente architetture e manufatti storici puntuali, sia cartograficamente che in un apposito elenco di cui all'Allegato 2. Si tratta di un'importante serie di componenti del paesaggio storico culturale costituita da edifici e manufatti che per caratteristiche tipologiche, architettoniche, costruttive, di collocazione e storiche, contribuiscono in modo determinante alla definizione dei paesaggi provinciali. La tutela e la valorizzazione ed il miglioramento delle condizioni di fruibilità di tale patrimonio documentale, e la sua eventuale estensione, costituisce uno dei mandati principali che il P.T.C.P. assegna ai Piani Paesistici Comunali.

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario il piano paesistico comunale e la conseguente normativa di tutela delle N.T.A. dei P.R.G. dovranno garantire le seguenti azioni indipendentemente dalla condizione oggettiva giuridica di protezione del bene:

- ✓ Salvaguardia dell'impianto planovolumetrico.
- ✓ Salvaguardia e recupero dei caratteri materici e formali.

La tutela è estesa anche a tutte le "pertinenze" dell'edificio, quali costruzioni accessorie e di servizio, giardini, parchi, broli ecc.

La tutela deve essere rivolta alla conservazione della "leggibilità" paesistica del bene culturale, che include sia la conservazione fisica dell'elemento stesso e dei suoi caratteri costruttivi e architettonici, che la tutela del "contesto" paesistico, inteso come l'ambito di riferimento adiacente (ambito di rispetto).

Conservazione e valorizzazione delle sistemazioni e dei manufatti culturalmente e/o visivamente collegati all'edificio (anche se esterni), che ne connotano il rapporto con il



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		63 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

contesto paesistico, quali pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature, recinzioni, ecc.

Per gli edifici o complessi che, per posizione e singolarità, costituiscono "luoghi della rilevanza paesistica" sotto il profilo estetico-visuale, oltre che storico-culturale, dovrà essere garantita la fruizione visiva dalle strade e dagli spazi pubblici attraverso l'individuazione di areali di protezione dl contesto e dei punti di fruizione con gli effetti sulle trasformazioni del suolo meglio indicati al successivo capitolo VI.

Valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche secondo funzioni compatibili.

Infine per quanto concerne i **nuclei storici**, il P.T.C.P. assegna la tutela, la valorizzazione ed il miglioramento delle condizioni di fruibilità di tale patrimonio storico ed urbanistico ai Piani Regolatori Generali.

A tale categoria appartengono tutti gli insediamenti di agglomerati urbani d'origine storica, che per caratteri tipologici (impianto, morfologia, assetto planovolumetrico), componenti architettoniche e funzionali, stato di conservazione (inteso come integrità degli assetti originari), rappresentano il massimo grado di accumulazione di valori culturali e percettivi per l'immediato contesto o per ambiti territoriali più ampi.

A differenza degli insediamenti isolati, queste forme di aggregazione sono contraddistinte dalla continuità e dalla compattezza dell'immagine architettonica, pur nella varietà delle singole tipologie edilizie.

Rivestono carattere identificativo fondamentale non solo gli edifici o i manufatti del centro storico in se, ma la struttura morfologico-insediativa ed il rapporto che storicamente si è determinato con il territorio di contesto, con le infrastrutture ed in genere con le altre componenti paesistiche.

In generale le azioni di tutela dovranno conservare e ricostituire il paesaggio dei centri storici e valorizzare i caratteri originari degli insediamenti. A tal fine è necessario tutelare il ruolo di polarizzazione dei nuclei storici nel sistema territoriale originario, in relazione alla viabilità storica, affinché il carattere dell'insediamento emerga nella totalità del suo significato.

La tutela dovrà essere estesa anche a tutte le "pertinenze" dell'edificio, quali costruzioni accessorie e di servizio, rustici, ecc.

Nei nuclei storici inoltre dovrà essere evitata la realizzazione di impianti tecnologici fuori terra (linee elettriche, telefoniche, ecc.).

Eventuali nuove edificazioni dovranno ricercare l'inserimento nel tessuto edilizio esistente, sia dal punto di vista funzionale, che estetico-visuale.

Sono vietate eventuali infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi, sia all'interno dei nuclei storici, che nel contesto territoriale.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		64 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

Art. 91 - La rilevanza paesistica

Si riconoscono di particolare rilevanza paesistica le seguenti componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio:

- ✓ Contesti di rilevanza storico-testimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)
- ✓ Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (landmarks)

In sede di definizione del Piano paesistico comunale, l'attribuzione delle "classi di sensibilità" e/o l'assoggettamento di un particolare ambito a Piano paesistico di contesto e conseguentemente a Piano attuativo di interesse sovracomunale, consentirà la definizione di modalità di trasformazione paesistica compatibile, inerenti a previsioni di edifici isolati o gruppi di edifici che comunque dovranno risultare in coerenza morfologica e tipologica con le configurazioni fisico-ambientali e le preesistenze storico-culturali presenti in un ampio contesto significativo.

Art. 138 – Ambiti da destinare a Parchi di Locale Interesse Sovracomunale (PLIS)

Sono le zone nelle quali risulta particolarmente opportuna la formazione di P.L.I.S., oltre a quelle cartografate con perimetro di larga massima nella Tavola di struttura del P.T.C.P., compresi i P.L.I.S. esistenti (Colline di Brescia, Barberino, Lago Moro, Basso Chiese, Basso Mella, Fiume Strone, Parco della Rocca e del Sasso). Le aree di particolare rilevanza ambientale naturale ed ambientale, definite con L.R.86/1983, si considerano in tale ambito.

L'obiettivo del P.T.C.P. è la tutela e la ricostruzione di elementi naturalistici che per significato attuale o potenziale rivestano importanza a scala provinciale, unitamente alla messa in valore di tipo fruitivo per le comunità locali, in funzione anche di sfogo per aree fortemente antropizzate. Per tali fini sul progetto strategico di rete ecologica potranno essere evidenziate ulteriori zone in cui sia particolarmente opportuno promuovere l'istituzione di nuovi P.L.I.S..

Negli ambiti destinati alla formazione di P.L.I.S., il P.T.C.P. promuove l'istituzione degli stessi anche in estensioni parziali degli ambiti, per gruppi di comuni o singoli Comuni, prevedendone il riconoscimento ed il funzionamento secondo le modalità della D.G.R. 7/6296 del 01/10/2001 e la possibilità di finanziamento.

L'area di sviluppo del progetto ricade completamente nel comune di Bordolano, quindi all'interno della provincia di Cremona e in destra idrografica del fiume Oglio che segna il confine con la provincia di Brescia.

Nella carta dei vincoli territoriali e delle aree protette (Tavola 2/A e 2/B) sono stati rappresentati anche quelli contemplati nel P.T.C.P. della provincia di Brescia e ricadenti all'interno dell'area vasta di studio.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		65 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

4.3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cremona

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cremona (PTCP) attualmente vigente, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 95 del 9 luglio 2003, ai sensi dell'art. 3, commi 34 e 35, della legge regionale n.1/2000.

Il PTCP si articola rispetto a dispositivi di carattere orientativo, prestazionale e prescrittivo.

Sono di carattere orientativo gli indirizzi e le direttive, i quali esprimono le finalità del PTCP in scelte e priorità e orientano i comportamenti dei soggetti interessati dalle indicazioni di lungo periodo; sono di carattere prestazionale le indicazioni sui criteri urbanistico-territoriali e paesistico-ambientali da adottare per la valutazione dello sviluppo insediativo; sono di carattere prescrittivo le tutele paesistico-ambientali e le salvaguardie urbanistico-territoriali.

L'insieme dei dispositivi costituisce il riferimento per gli interventi ai vari livelli, da quelli sovra-provinciali a quelli comunali.

Il Piano è composto da due tipi di elaborati: quelli di **progetto**, la cui modifica comporta la procedura di variante al P.T.C.P. prevista dalla legge regionale, che contengono l'insieme delle scelte e delle disposizioni del piano e le principali informazioni di carattere analitico e valutativo; quelli di **analisi** e per la gestione del piano, che contengono l'insieme dei riferimenti con cui sono stati redatti gli elaborati di progetto del P.T.C.P. e che costituiscono i materiali per supportare la realizzazione del P.T.C.P..

Gli elaborati di progetto del P.T.C.P. sono riportati nel *Documento direttore*, in cui sono contenuti il metodo e gli strumenti di piano adottati; i metodi e i risultati delle analisi e degli studi condotti sui sistemi paesistico-ambientale, socio-economico, insediativo e infrastrutturale; gli indirizzi di piano, con le indicazioni sulle scelte relative agli scenari di sviluppo, alle priorità di intervento e agli aspetti paesistico-ambientali, socio-economici, insediativi e infrastrutturali.

Il documento contiene inoltre, in appendice, i seguenti documenti:

- ✓ *Piano Integrato della Mobilità* – Linee guida e Allegato A: documenti programmatici dei piani di settore per la mobilità;
- ✓ Piano di Sviluppo e Adeguamento della rete di vendita: relazione programmatica e normativa di settore;
- ✓ la *Normativa*, costituita da 6 Capi e 44 articoli in cui sono contenuti gli obiettivi e i caratteri del P.T.C.P.; i dispositivi di carattere orientativo, prestazionale e prescrittivo; le modalità di adozione, di gestione e di attuazione del P.T.C.P.;
- ✓ le *cartografie di progetto* del P.T.C.P., i cui tematismi, con scale nominali diverse, sono stati restituiti in formato digitale in scala 1:25.000.

Gli elaborati di analisi per la gestione del P.T.C.P. sono costituiti da:



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		66 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

- ✓ *Allegato 1, Gli indirizzi e le indicazioni per lo sviluppo insediativo*, in cui si riportano, per ciascun Comune, le prescrizioni contenute nella Normativa e si specificano le indicazioni contenute nel Documento Direttore relative allo sviluppo insediativo, fornendo così i riferimenti per la gestione dei PRG vigenti, e per la redazione di quelli futuri.
- ✓ *Allegato 2, Progetto di Rete ecologica provinciale*, in cui sono riportate le analisi e le indicazioni per la costruzione della Rete ecologica provinciale.
- ✓ *Allegato 3, Carta delle compatibilità fisico-naturali*, in cui sono riportati i riferimenti teorici e i passaggi metodologici che hanno portato alla sua realizzazione.
- ✓ *Allegato 4, Indice territoriale di sostenibilità ambientale (InTeSA)*, in cui sono esposti i riferimenti teorici e applicativi di questo indice e sono riportati i passaggi che hanno portato al suo calcolo per il territorio provinciale cremonese.
- ✓ *Allegato 5, Mosaico informatizzato dei piani regolatori generali*, realizzato sulla base della legenda unificata indicata dalla regione Lombardia. Esso fornisce il quadro aggiornato al luglio 2003 delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.
- ✓ *Allegato 6, Ricognizione del patrimonio edilizio agricolo dei 115 comuni*, che consiste in una sintesi dei dati rilevati attraverso il Censimento del patrimonio edilizio agricolo provinciale effettuato nel 2000-2001. L'allegato sul censimento delle cascine della provincia di Cremona sarà oggetto di una successiva specifica pubblicazione editoriale.

Compongono inoltre il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Cremona, in qualità di documenti integranti, i due Piani di Settore, già adottati insieme al P.T.C.P. come suoi strumenti di attuazione e di specificazione nell'ambito delle competenze della Provincia in materia di Commercio - "Piano dello Sviluppo e adeguamento della Rete di Vendita" - e di Mobilità - "Piano Integrato della Mobilità (P.I.M.).

Relativamente all'area vasta di studio si riscontrano, nella zonizzazione, riferimenti al disposto del CAPO III - "Disciplina del Territorio", negli specifici articoli di seguito citati.

Art.15 - Aree soggette ai regimi di tutela di leggi e atti di pianificazione regionale

Si tratta delle aree e dei beni sottoposti a tutela, ad esclusione dei popolamenti arborei e dei nuclei o complessi architettonici storici, la cui individuazione e georeferenziazione è demandata ai Comuni in attesa che vengano effettuati appositi censimenti da parte della Provincia in collaborazione con i Comuni.

art. 15.5 I Parchi sovracomunali (PLIS) ai sensi dell'art. 34 della L.R. 86/83.

art. 15.6 I centri e i nuclei storici ai sensi dell'art. 19 della Normativa del Piano territoriale paesistico regionale, le cui perimetrazioni sono individuate dai Comuni sulla base dell'edificato riportato nelle Tavole storiche della prima levata IGM in scala 1:25.000.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		67 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

Tali ambiti sono diffusi in quasi tutti i Comuni presenti nell'area di studio, localizzati nei centri storici, lontani dall'area di sviluppo del progetto.

Il comune più vicino all'area di sviluppo del progetto è quello di Bordolano, entro il cui territorio troveranno sede tutte le infrastrutture previste da progetto.

Art. 16 - Aree soggette a regime di tutela del PTCP

Le tutele definite dal PTCP riguardano le aree con caratteri di elevata qualità paesistico-ambientale non indicate nei regimi di tutela nazionale e regionale. La tutela di queste aree ha come obiettivo il mantenimento e dove possibile l'incremento dell'efficacia ecologica, della qualità estetico-visuale e dei riferimenti storico-culturali. Tali aree non devono quindi essere oggetto di interventi che comportino il loro degrado e/o la loro perdita anche parziale. Al riguardo, l'attivazione di pratiche agricole coerenti con gli obiettivi di tutela di seguito indicati potrà essere oggetto di incentivi economici. Entro due anni dall'approvazione del PTCP, il Comune recepisce nel proprio strumento urbanistico le tutele riportate in questo articolo, adattando, in collaborazione con l'Ufficio di Piano provinciale, le relative indicazioni agli specifici caratteri del proprio territorio.

Nel caso in cui le aree del presente articolo interessino interventi o zone di espansione previsti da strumenti urbanistici di carattere attuativo o da PRG vigenti o adottati precedentemente alla data di adozione del PTCP, l'intervento o la destinazione d'uso possono essere mantenuti.

art. 16.3 - I corsi d'acqua naturali e artificiali di cui alla lettera c dell'art. 22 del Piano territoriale paesistico regionale approvato, che sono:

- a. Naviglio civico di Cremona;
- b. Cavo Delmona;
- c. Roggia Maggia;
- d. Naviglio Pallavicino Nuovo;
- e. Naviglio Pallavicino Grande;
- f. Canale Vacchelli, compresa l'alzaia relativa.

Per i corsi d'acqua artificiali sopra elencati non sono consentite attività o azioni che comportino in modo diretto o indiretto l'alterazione o il degrado dei caratteri paesistici e ambientali dei beni oggetto di tutela. In tali ambiti il Comune applica i regimi autorizzatori già previsti per legge, accertando, per la realizzazione di eventuali interventi edificatori, oltre al rispetto degli elementi di interesse paesistico la presenza di opportune forme di mitigazione e compensazione alla luce dei criteri espressi nel Documento direttore al capitolo 4.1.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		68 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

All'interno dell'area vasta, le aree che rientrano in tale articolo sono il Naviglio civico di Cremona e il Naviglio Grande che corrono a sud della zona di studio a ca. 2,5 km di distanza.

art. 16.4 - Il nodo idrografico in località Tomba Morta - Le Formose, nella cui area di protezione paesistica non sono consentiti interventi edificatori di carattere sia permanente che temporaneo, ad esclusione degli interventi necessari per il funzionamento idraulico dei canali e degli impianti, i quali dovranno essere progettati in modo coerente con i caratteri del paesaggio e della cultura materiale del sito.

Nell'area di tutela paesistica dello stesso nodo idrografico non sono consentiti interventi che comportino in modo diretto o indiretto l'alterazione o il degrado dei caratteri paesistici e delle visuali del bene oggetto di tutela.

Il nodo idrografico è ubicato circa 9-10 km verso ONO rispetto alla zona di studio.

art. 16.6 - I fontanili, in quanto testimonianza storica della cultura materiale dei luoghi e in quanto sistema di elevato valore ecologico e naturalistico, non sono consentite opere di urbanizzazione e di nuova edificazione per un raggio di 50 metri dalla testa del fontanile e per una fascia di 10 metri su entrambi i lati lungo i primi 200 metri dell'asta, distanze eventualmente estendibili da parte del Comune, ad esclusione, per gli edifici esistenti, degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione edilizia, di restauro, di risanamento conservativo e di adeguamento funzionale. Gli eventuali ampliamenti potranno essere effettuati esclusivamente nella direzione opposta a quella della testa del fontanile.

Non sono altresì consentiti azioni o interventi che possano compromettere le risorse idriche superficiali e sotterranee, in particolare le alterazioni del sistema idraulico del capofonte e del relativo microambiente, ad eccezione delle normali operazioni di manutenzione.

Per quanto riguarda i fontanili la loro individuazione è demandata ai Comuni in attesa che vengano effettuati appositi censimenti da parte della Provincia in collaborazione con i Comuni.

Non esistono fontanili nell'intorno della zona di studio. I primi fontanili sono censiti ad una distanza maggiore di 10 km dalla zona di studio verso NO, in provincia di Brescia.

art. 16.7 - Le zone umide - quali paludi, bodri, lanche, morte e laghetti di cava rinaturalizzati, anche di nuova formazione - non comprese negli areali di elevato pregio



Stogjit

Stocaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		69 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

naturalistico e faunistico di cui ai punti 1, 2 e 4 dell'art. 15 e ai punti 1 e 6 del presente articolo, poiché costituiscono biotopi di elevato interesse ecologico e naturalistico.

Per le zone umide non sono consentiti interventi di carattere edificatorio e interventi di trasformazione o di manomissione diretta ed indiretta sino ad un intorno di 50 m, eventualmente estendibile da parte del Comune, dal confine dell'area protetta da tutelare individuata dal Comune o dalla Provincia; non sono inoltre consentite opere di bonifica per fini agricoli o per la sistemazione del terreno in un intorno di 10 m, eventualmente estendibili da parte del Comune. Sono infine consentite le attività agricole e ricreative compatibili con tali aree.

Non ci sono zone umide all'interno della zona di sviluppo del progetto.

A nord della nuova centrale è presente uno specchio d'acqua (a ca. 300 m di distanza), localizzato prima dell'orlo della scarpata fluviale di separazione con la pianura.

art. 16.8 - Le aree di pregio naturalistico coincidenti con gli elementi costitutivi della rete ecologica di primo e di secondo livello non comprese negli elementi di elevato pregio naturalistico e faunistico di cui ai punti 1 e 2 dell'art. 14, ai punti 1, 2 e 4 dell'art. 15 ed ai punti 2 e 5 del presente articolo, poiché costituiscono elementi di interesse prioritario per la costruzione della Rete ecologica provinciale.

Per le aree di pregio naturalistico coincidenti con gli elementi costitutivi della rete ecologica di primo e di secondo livello e sino ad un intorno di 20 m, distanza eventualmente ampliabile da parte del Comune, non è consentita alcuna nuova espansione urbana e industriale, né sono consentiti interventi di carattere edificatorio, ad esclusione, per gli edifici esistenti, degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione edilizia, di restauro, di risanamento conservativo e di adeguamento funzionale. L'eventuale ampliamento dovrà essere effettuato in via prioritaria nella direzione opposta a quella dell'area tutelata e, solo nel caso in cui questo non risultasse possibile, l'ampliamento potrà avvenire in altre direzioni.

Non sono inoltre consentiti gli interventi di escavazione, di trasformazione o di manomissione diretta del suolo e gli interventi di bonifica agraria che prevedono l'escavazione di oltre 500 mc di materiale di cava; le opere di bonifica per fini agricoli o per la sistemazione del terreno quando sono in contrasto con la conservazione naturalistica dell'area e con le funzioni ecologiche previste nel disegno della Rete ecologica provinciale; la realizzazione di discariche di qualsiasi genere e di depositi permanenti di materiali dimessi.

Questi ultimi possono essere consentiti, previa autorizzazione da parte delle autorità competenti, solo per finalità di recupero ambientale. Va infine conservata la vegetazione naturale residua esistente, sia boscata che palustre o riparia, fatte salve le normali operazioni colturali di ceduzione. Nelle aree della rete ecologica di secondo livello sono



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		70 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

consentiti, quando risultano compatibili sulla base di criteri definiti dai singoli Comuni nelle Norme tecniche di attuazione dei rispettivi PRG, sia gli interventi di riqualificazione ambientale e di valorizzazione turistico-ricreativa, sia gli interventi di supporto alle attività agricole.

Diverse sono le aree di pregio naturalistico previste in questo articolo e localizzate lungo la sponda destra del fiume Oglio, sia come elementi lineari che areali.

Altre aree che rientrano in tale articolo sono localizzate lungo il:

- ✓ *Naviglio civico di Cremona*
- ✓ *Roggia Miglia e Cavo Ciria*

Le opere in progetto sono localizzate a ca. 2500 m dai due corsi idrici superficiali citati.

Le zone in sponda destra del fiume Oglio (elementi areali della rete ecologica principale) soggette a tale articolo sono comprese all'interno del Parco dell'Oglio e sono separate dalle aree di sviluppo del progetto da una scarpata morfologica di alcune decine di metri.

*Le opere in progetto non interferiscono pertanto con i corridoi e le aree ecologiche individuate all'interno del parco, come evidenziato anche nella **Figura 4.3.1.a** di seguito presentata.*

Nel P.T.C.P. della Provincia di Cremona sono riportati diversi tematismi, con scale nominali diverse e restituiti in formato digitale in scala 1:25.000. Questi tematismi, visionabili sul sito WEB della Provincia, sono:

- ✓ Carta degli indirizzi per il sistema paesistico-ambientale;
- ✓ Carta degli indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture;
- ✓ Carta delle opportunità insediative;
- ✓ Carta delle tutele e delle salvaguardie;
- ✓ Carta degli usi del suolo;
- ✓ Carta del degrado paesistico-ambientale.

L'area di studio rientra all'interno della seguente cartografia tematica del P.T.C.P.:

Foglio C.T.R. n. C7e1

Foglio C.T.R. n. C7e2

*La cartografia tematica dello studio (Carta dei vincoli territoriali e delle aree protette, **Tavola 2/A** in scala 1:25000 e **Tavola 2/B** in scala 1:10000) riassume le diverse informazioni territoriali a carattere vincolistico di interesse ai fini dello studio, comprese*



Stogjit

Stocaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		71 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

quelle riportate nel P.T.C.P. della provincia di Cremona ed in particolare richiamate dai seguenti articoli del piano:

art. 15 – Aree soggette ai regimi di tutela di leggi e atti di pianificazione regionale

art. 15.6 – Centri e nuclei storici ai sensi dell'art. 19 della normativa del PTPR

art. 16 – Aree soggette a regimi di tutela del PTCP

art. 16.3 – Fascia di rispetto corsi d'acqua naturali ed artificiali

art. 16.4 – Aree di protezione paesistica del nodo idrografico "Tomba Morta"

art. 16.6 - Fontanili

art. 16.7 – Zone umide e Bodri

art. 16.8 – Rete ecologica principale

La nuova centrale, l'ampliamento aree cluster e il sistema di condotte di collegamento cluster/centrale verranno realizzate in aree non soggette a particolari vincoli paesistici ed ambientali.

Le attività di perforazione e di ripristino di postazioni pozzo già esistenti verranno realizzate all'interno di cluster già presenti sul territorio (cluster A e B) che verranno opportunamente ampliati per adeguarli alle nuove esigenze infrastrutturali programmate da progetto.

L'area di ampliamento si trova localizzata in zone in cui è previsto, come pianificazione a livello provinciale, un utilizzo futuro agricolo.

Anche il nuovo sistema di condotte di collegamento cluster/centrale interesserà una porzione di territorio adibita prettamente ad usi agricoli, in cui non sono presenti elementi paesistico-ambientali di particolare pregio.

Indirizzi per il sistema paesistico-ambientale

La cartografia del P.T.C.P. inerente il sistema paesistico-ambientale ha valore di indirizzo programmatico e visualizza e georeferenzia i principali ambiti e azioni per la valorizzazione del sistema paesistico-ambientale. In particolare fornisce le indicazioni per le componenti strutturali del paesaggio, la costruzione della rete ecologica provinciale e del sistema dei parchi Locali di interesse comunale, la valorizzazione del paesaggio agricolo e di quello urbanizzato

Le aree di sviluppo del progetto sono localizzate all'interno di un paesaggio tipicamente agricolo, caratterizzato dall'andamento nord-sud ed est-ovest da un sistema di canalizzazioni (rogge) utilizzate a scopi agricoli.

*La **Figura 4.3.1.a** mostra un estratto della carta degli indirizzi del sistema paesistico-ambientale del P.T.C.P. di Cremona ed evidenzia le tre aree di sviluppo del progetto (zona di centrale, area cluster A e B).*



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni			
Settore	CREMA (CR)	0	1		
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°			
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121			
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°	
		72 / 90		ST-001	
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO					

La rete ecologica rappresentata in figura è stata riportata anche nella Tavola 2A e 2/B allegata al SIA (Volume III).

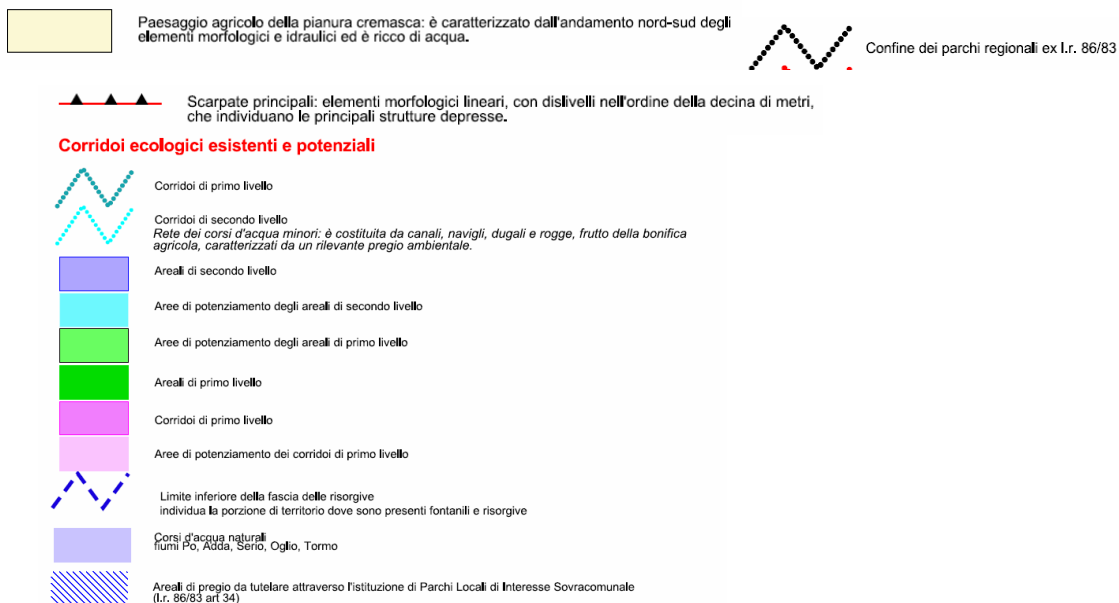
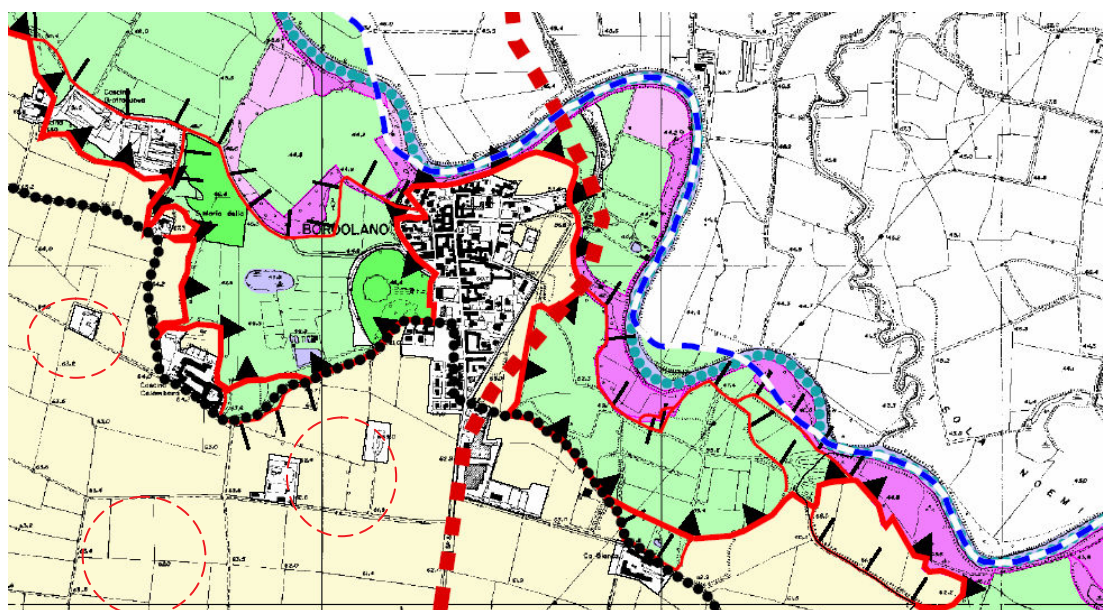


Fig. 4.3.1.a - Estratto dalla carta degli indirizzi per il sistema paesistico-ambientale del PCTP dell' provincia di Cremona (Foglio c7e1)

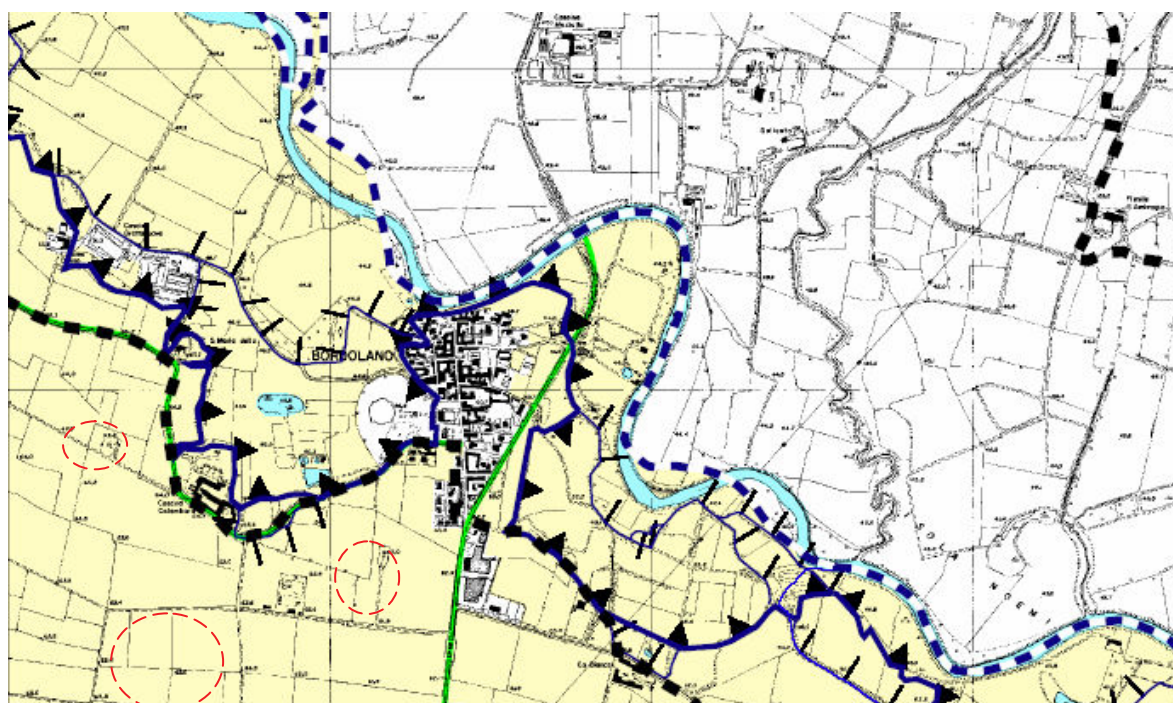
Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni			
Settore	CREMA (CR)	0	1		
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°			
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121			
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°	
		73 / 90		ST-001	
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO					

Indirizzi e indicazioni per il sistema insediativo e per le infrastrutture

La Carta degli indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture è una carta con valore di indirizzo programmatico e visualizza e georeferenzia le principali funzioni con effetto di polarità urbana, gli indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture della mobilità e le indicazioni per le aree industriali contenute nel Documento Direttore.

Analizzando i livelli di compatibilità di insediamenti ed infrastrutture su gomma, si evidenzia che le aree di sviluppo del progetto si insedieranno in zone che in generale sono identificate dal P.T.C.P. come incompatibili con l'insieme degli insediamenti di tipo urbano e con le infrastrutture di collegamento su gomma.

*La **Figura 4.3.1.b** mostra un estratto della carta degli indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture del PTCP di Cremona ed evidenzia le tre aree di sviluppo del progetto (zona di centrale, area cluster A e B).*



Livelli di compatibilità di insediamenti e infrastrutture su gomma

- Aree che in generale risultano incompatibili con le industrie a medio impatto e con le infrastrutture di collegamento su gomma
- aree che in generale risultano incompatibili con l'insieme degli insediamenti di tipo urbano e con le infrastrutture di collegamento su gomma



-  orlo di scarpata principale
-  orlo di scarpata secondario

Fig. 4.3.1.b - Estratto dalla carta degli indirizzi per il sistema insediativo (Foglio c7e1)



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		74 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

Compatibilità insediativa e opportunità agricole

La Carta delle opportunità insediative è una carta con valore di indirizzo operativo e visualizza le principali informazioni di carattere ambientale (la compatibilità fisico-naturale dei suoli; la presenza di elementi di rilevanza paesistico ambientale o di criticità ambientale, ecc.) per la valutazione di idoneità localizzativa delle nuove aree di espansione insediativa, delle nuove infrastrutture e di tutti gli interventi volti alla trasformazione del territorio.

I giudizi di compatibilità e di idoneità localizzativa in essa contenuti non hanno alcuna valenza prescrittiva, ma costituiscono i riferimenti analitico-interpretativi rispetto a cui vengono formulati gli indirizzi e le indicazioni di carattere orientativo alla base delle scelte localizzative compiute e da compiere in futuro.

Le aree di sviluppo del progetto ricadono in zone che risultano in generale incompatibili con l'insieme degli insediamenti di tipo urbano e con le infrastrutture di collegamento e che risultano idonee per le sole attività agricole che ne rispettano i caratteri di vulnerabilità e sensibilità fisico-naturale.

In ogni caso, le infrastrutture di progetto andranno ad insediarsi in aree agricole, ma in cui già sussistono altre infrastrutture antropiche ad uso industriale (cluster A e B, centrale esistente).

Inoltre si evidenzia che gli strumenti di pianificazione territoriale prevedono lo sviluppo di un nuovo polo industriale sovracomunale di Casalbuttano-Robecco d'Oglio che rientra nell'Area di Coordinamento Intercomunale (ACI) n. 8.

In particolare:

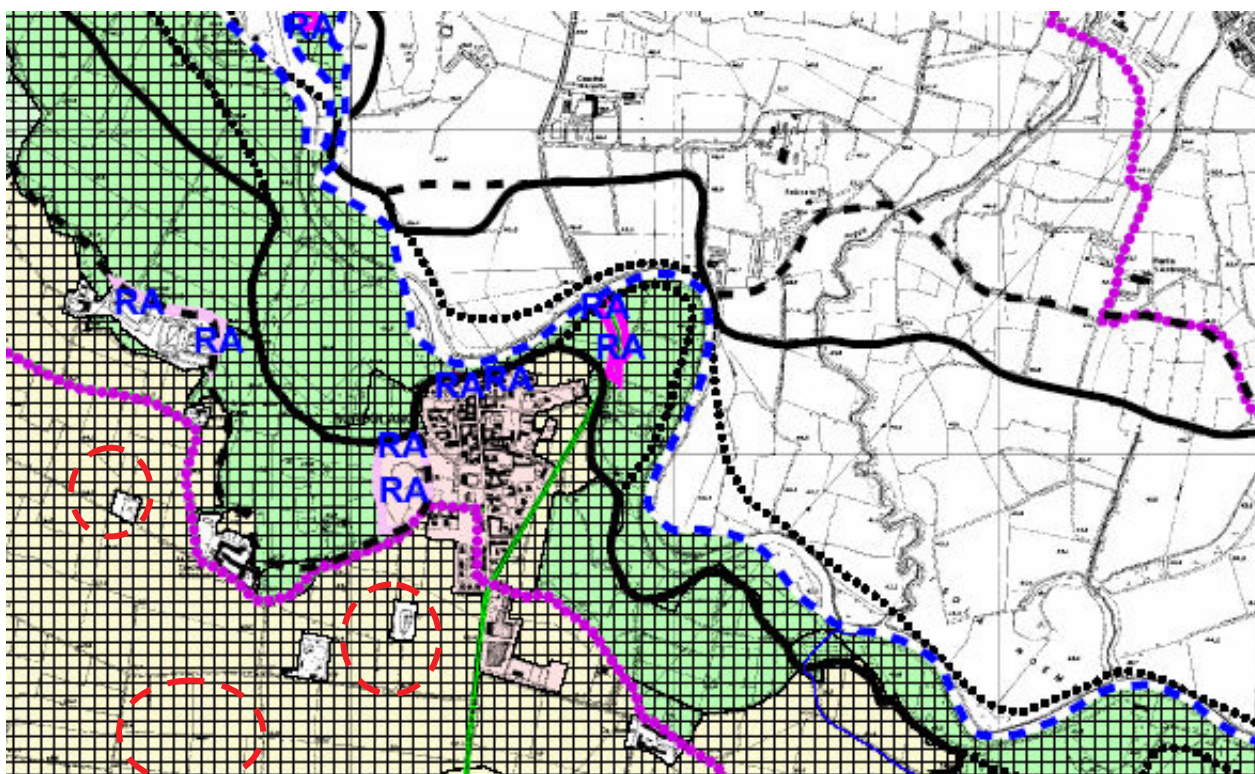
"Il polo sovracomunale di Casalbuttano – Robecco d'Oglio costituisce per ora solamente una proposta per accogliere le eventuali richieste di alcuni dei comuni dell'ACI 8, in particolare quelli interessati dalla direttrice stradale per Brescia costituita dalla provinciale detta "Quinzanese". Non è stata ancora effettuata alcuna intesa o accordo per la gestione intercomunale dell'area industriale, la cui localizzazione resta da definire. Il mantenimento dell'indicazione di sovracomunalità sull'area e sulle future espansioni che riguarderanno il polo dovrà essere subordinato alla costruzione di un accordo per una effettiva gestione intercomunale dello sviluppo produttivo. Nel polo potranno così essere effettivamente concentrate le quote di valenza esogena dello sviluppo industriale attinenti ai singoli Comuni, contenute negli strumenti urbanistici vigenti (vedi tabelle seguenti).

In assenza di detto accordo, ulteriori previsioni di nuove aree produttive di valenza esogena, non potendo trovare collocazione, saranno valutate secondo i criteri della normativa del P.T.C.P., per quanto riguarda l'individuazione della componente endogena dello sviluppo insediativo produttivo".

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni			
Settore	CREMA (CR)	0	1		
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°			
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121			
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°	
		75 / 90		ST-001	
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO					

La **Figura 4.3.1.c** mostra un estratto della carta degli indirizzi per il sistema insediativo del PTCP di Cremona ed evidenzia le tre aree di sviluppo del progetto (zona di centrale, area cluster A e B).

La **Figura 4.3.1.d** mostra i comuni dell'ACI n. 8 e un estratto della carta degli indirizzi del sistema insediativo con indicato il polo industriale B4.



Livelli di compatibilità insediativa e di idoneità agricola




- 
 1 - Aree che in generale risultano incompatibili con l'insieme degli insediamenti di tipo urbano e con le infrastrutture di collegamento e che risultano idonee per le sole attività agricole che ne rispettano i caratteri di vulnerabilità e sensibilità fisico-naturale (vedi Carta delle sensibilità fisico-naturali)
- 
 2 - Aree che in generale risultano incompatibili con le industrie a medio impatto e con le infrastrutture di collegamento su gomma e che risultano idonee per le sole attività agricole che ne rispettano i caratteri di vulnerabilità e sensibilità fisico-naturale (vedi Carta delle sensibilità fisico-naturali)
- 
 3 - Aree che in generale risultano incompatibili con l'insieme degli insediamenti di tipo urbano e che risultano idonee per l'attività agricola

Fig. 4.3.1.c - Estratto dalla carta degli indirizzi per il sistema insediativo (Foglio c7e1)



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni			
Settore	CREMA (CR)	0	1		
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°			
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121			
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°	
		76 / 90		ST-001	
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO					

B4 - Polo industriale sovracomunale di Casalbuttano

Stato dell'arte e riferimenti generali

Comuni interessati: Bordolano, Casalbuttano ed Uniti, Corte de' Cortesi con Cignone e Robecco d'Oglio;

Livello di accordo tra enti:

- *Protocollo di intesa:* //
- *Accordo di programma:* //
- *Convenzione:* //

Stato di attuazione: proposta di cui non è stata ancora definita la localizzazione.

Dimensionamento in mq: non ancora definito;

Strumento di attuazione: //

Gestione dell'attuazione: //

Presenza di Sportello Unico per le Imprese attivo: //

Progetti di marketing territoriale: //

Accessibilità dalle principali infrastrutture:

- *esistenti:* SP 86; ex SS 498; SP 21; SP 6.
- *proposte:* variante SP 21 di circonvallazione di Robecco d'Oglio .

Interferenza con elementi di rilevanza paesistico - ambientale: da verificare a seguito localizzazione;

- *elementi costitutivi della rete ecologica:* da verificare a seguito localizzazione.

Interferenza con elementi di criticità ambientale: da verificare a seguito localizzazione.

Note eventuali: nessuno.

Altri elementi: nessuno.

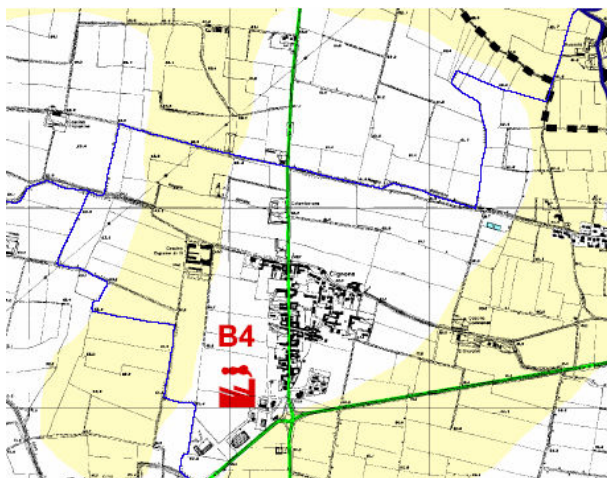
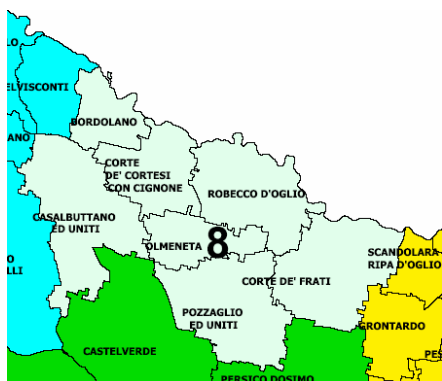


Fig. 4.3.1.d - Polo industriale B4 (Foglio c7e2)



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		77 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

Carta delle tutele e delle salvaguardie

La carta delle tutele e delle salvaguardie del P.T.C.P. della provincia di Cremona ha valore prescrittivo. Essa visualizza e georeferenzia i contenuti prescrittivi della Normativa, distinguendo le aree soggette a regime di tutela di leggi nazionali, di leggi e atti di pianificazione regionale e del P.T.C.P. e individua inoltre le salvaguardie territoriali delle infrastrutture, i cui tracciati e i corridoi infrastrutturali sono stati definiti mediante specifici accordi o da disposizioni degli organi competenti e comunque, tra questi, quelli in cui si sia almeno effettuata la progettazione preliminare così come definita nella L. 109/94 e successive modificazioni.

Non si riporta l'estratto della cartografia del P.T.C.P. in quanto le informazioni di interesse sono state riprese e rappresentate all'interno della carta dei vincoli allegata al progetto SIA (Tavola 2/A e 2/B).

Carta degli usi del suolo

La carta ha valore di indirizzo analitico-programmatorio e costituisce una rappresentazione dello stato di fatto del territorio, frutto dell'interpretazione delle ortofoto digitali a colori del 1999 e riconducibile alle informazioni provenienti dal progetto DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli Forestali) per il territorio extraurbano e dall'Allegato 1 del P.T.C.P. (sul sistema insediativo provinciale) per quello urbano.

Anche in questo caso il tematismo (uso del suolo) è stato rappresentato nella Tavola 5/A del progetto SIA.

Carta del degrado paesistico-ambientale

La carta ha valore di indirizzo analitico-programmatorio e rappresenta le situazioni di criticità ambientale e di degrado paesistico, costituite prevalentemente da insediamenti di tipo produttivo o commerciale sviluppatasi in modo disordinato e localizzati in contesti di elevato pregio paesistico o nelle loro immediate vicinanze.

Le informazioni riportate in tale carta sono state in parte riprese e riportate nella carta dei vincoli territoriali (Tavole 2/A e 2/B) allegata al progetto. Nella Figura 4.3.1.e si riporta uno stralcio della cartografia del P.T.C.P. che evidenzia che il progetto in studio si viene a sviluppare in un'area che in genere risultano incompatibili con l'insieme degli insediamenti di tipo urbano e con le infrastrutture di collegamento e che risultano idonee per le sole attività agricole che ne rispettano i caratteri di vulnerabilità e sensibilità fisico-naturale.

Come verrà dettagliatamente descritto nei capitoli del quadro ambientale, le diverse attività previste da progetto sono state pianificate in modo tale da ridurre/annullare le situazioni che possono causare un potenziale rischio di impatto sulle diverse componenti ambientali interferite. In particolare, durante le attività cantieristiche necessarie alla realizzazione delle opere in progetto non sono previsti scarichi di acque reflue sul suolo e nei corpi idrici



Stogjit

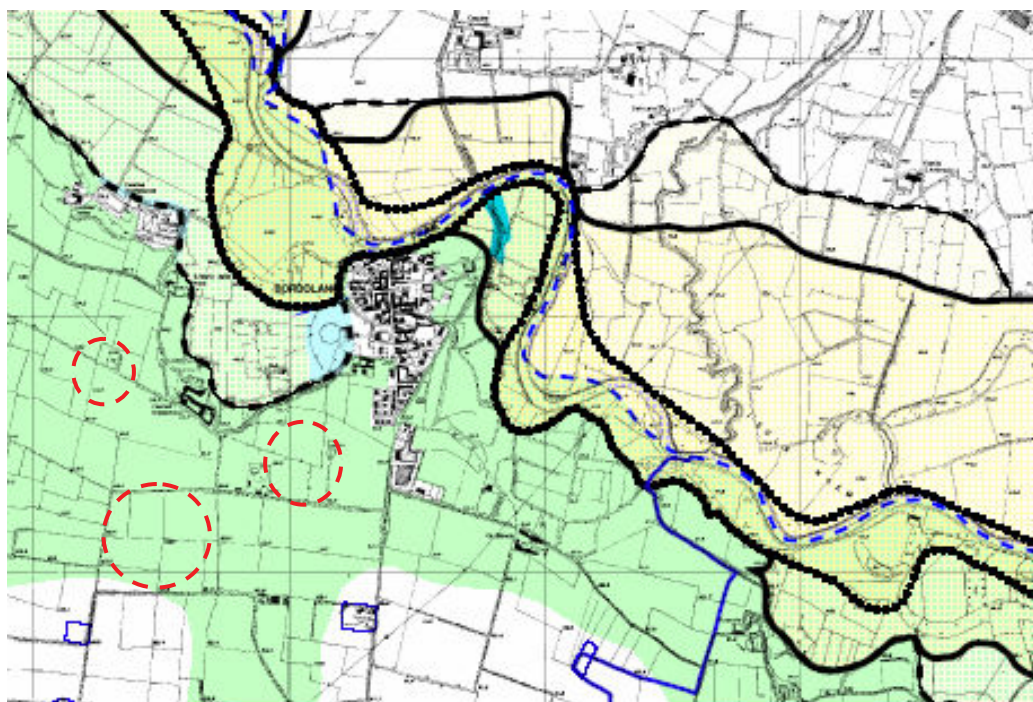
Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		78 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

superficiali. Durante la fase di esercizio dell'impianto, gli unici scarichi di acque previsti sono quelli inerenti le acque di pioggia (acque meteoriche successive alla prima pioggia) che troveranno recapito in roggia Ponzone (ubicata direttamente a sud della zona centrale).

Pertanto, la gestione del ciclo dei rifiuti e reflui prodotti durante la fase cantieristica e di esercizio dell'intero impianto di stoccaggio è tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e dell'ambiente idrico superficiale che risulta ad alto grado di vulnerabilità.

Dal punto di vista paesaggistico, la prevista realizzazione di un intervento di mitigazione di mascheratura avrà lo scopo di ridurre sensibilmente l'impatto visivo della nuova centrale e di favorire l'inserimento architettonico delle opere di progetto nel contesto territoriale agricolo sito-specifico.



Livello di criticità

- 1 - Aree che in generale risultano incompatibili con l'insieme degli insediamenti di tipo urbano e con le infrastrutture di collegamento e che risultano idonee per le sole attività agricole che ne rispettano i caratteri di vulnerabilità e sensibilità fisico-naturale (vedi Carta delle sensibilità fisico-naturali)
- 2 - Aree che in generale risultano incompatibili con le industrie a medio impatto e con le infrastrutture di collegamento su gomma e che risultano idonee per le sole attività agricole che ne rispettano i caratteri di vulnerabilità e sensibilità fisico-naturale (vedi Carta delle sensibilità fisico-naturali)
- 3 - Aree che in generale risultano incompatibili con l'insieme degli insediamenti di tipo urbano e che risultano idonee per l'attività agricola
- 4 - Aree che in generale risultano incompatibili con le industrie a medio impatto e con le infrastrutture di collegamento su gomma e che risultano idonee per l'attività agricola

Fig. 4.3.1.e - Estratto dalla carta del degrado paesistico-ambientale (Foglio c7e1)



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO		Fg. / di			Comm. N°		
		79 / 90			ST-001		

4.4 Pianificazione a livello comunale (P.R.G.)

Per la definizione dei vincoli vigenti nell'area vasta di studio sono state ricavate informazioni dai Piani Regolatori Generali dei Comuni presenti nell'area di interesse (area vasta) ed in particolare:

- ✓ Annicco (CR),
- ✓ Azzanello (CR),
- ✓ Casalbuttano (CR),
- ✓ Quinzano d'Oglio (BR),
- ✓ Casalmorano (CR),
- ✓ Castelvisconti (CR),
- ✓ Verolavecchia (BS),
- ✓ Borgo S. Giacomo (BS),
- ✓ Robecco d'Oglio (CR),
- ✓ Corte De' Cortesi con Cignone (CR),
- ✓ Bordolano (CR),
- ✓ Paderno Ponchielli (CR).

La sintesi dei diversi P.R.G. è riportata nelle tavole in allegato ed in particolare:

- Carta dei vincoli P.R.G. in scala 1:10000 (**Tavola 3/C**)
- Carta di azionamento P.R.G. in scala 1:10000 (**Tavola 3/D**)

Nella cartografia tematica di interesse sono riportate le:

- a) "Aree di rispetto";
- b) "Zone a disciplina specifica di P.R.G."

Tali aree vengono indicate come "Aree vincolate e di rispetto di P.R.G.", per le quali, cioè, lo stesso P.R.G. determina il regime normativo.

Le opere in progetto ricadono completamente all'interno del comune di Bordolano; in particolare, nei paragrafi che seguono verranno esaminate le potenziali interferenze fra opere in progetto con i vincoli previsti dal PRG comunale.

Non da ultimo verrà verificata la presenza di parchi di interesse sovracomunale (P.L.I.S.) all'interno dell'area vasta presa in considerazione o nel suo immediato intorno.

**Stogjit**Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		80 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

4.4.1 Piano Regolatore del Comune di Bordolano

Le opere previste ricadono per intero all'interno del territorio del comune di Bordolano. Il comune di Bordolano ha deliberato il nuovo PRG il 12/04/2004.

Nella **Tabella 4.4.1/a** è riportato l'elenco della documentazione vigente e non vigente e la data di presentazione della documentazione.

Tipo di documento – urbanistico	Atto	Numero	Data	Stato di attuazione
Variante PRG a procedura semplificata – art. 2 L.. 23/97	Delibera Consiglio comunale	9	31/03/2006	Vigente
Variante PRG a procedura semplificata – art. 2 L.. 23/97	Delibera Consiglio comunale	10	31/03/2006	Vigente
Piano Regolatore Generale – L. 1150/42-L.R. 51/75	Delibera Consiglio comunale	5	12/04/2004	Vigente
Piano Regolatore Generale – L. 1150/42-L.R. 51/75	Delibera Consiglio comunale	19	11/07/2002	Non Vigente
Piano Regolatore Generale – L. 1150/42-L.R. 51/75	Delibera Consiglio comunale	9	06/02/2001	Non Vigente
Piano Regolatore Generale – L. 1150/42-L.R. 51/75	Delibera Consiglio comunale	24	01/01/1998	Non Vigente
Regolamento edilizio e programma di fabbricazione – L. 1150/42	Delibera Consiglio comunale	9364	10/05/1977	Non Vigente

Tab. 4.4.1/a - Iter autorizzativo P.R.G. comune di Bordolano

A titolo informativo si riportano i seguenti articoli estratti dal PRG e dalle successive norme tecniche di attuazione (varianti al PRG).

art. 3: Opere soggette a concessione (da Norme Tecniche di Attuazione PRG, febbraio 2004 elaborato B_{TER}):

“Chiunque intenda, nell'ambito del territorio comunale eseguire costruzioni, ampliare, modificare o demolire quelle esistenti, ovvero procedere alla esecuzione di opere di urbanizzazione del territorio, deve richiedere l'apposita Concessione al Sindaco,



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		81 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

partecipare agli oneri di urbanizzazione ad essa relativi e sottostare alle prescrizioni procedurali e tecniche del Piano Regolatore Generale.

In particolare sono soggette a Concessione, Autorizzazione o D.I.A., a seconda delle varie casistiche, le seguenti opere:

- a) la lottizzazione di aree a scopo edificatorio;
- b) le opere di urbanizzazione;
- c) le nuove costruzioni;
- d) gli ampliamenti, le sopraelevazioni e le ricostruzioni anche parziali;
- e) le trasformazioni interne, i restuari e il riattamento di fabbricati;
- f) le modifiche nell'ubicazione di costruzioni trasferibili;
- g) le modifiche di destinazione d'uso;
- h) le demolizioni;
- i) la costruzione, il restauro, la modifica, la demolizione e ricostruzione di muri di cinta, cancellate, recinzioni prospicienti spazi di uso pubblico, chioschi permanenti provvisori;
- j) gli scavi per fognature, acquedotti, condutture elettriche, telefoniche, gasdotti sul suolo pubblico;
- k) le cappelle, le edicole ed i monumenti funerari in genere;
- l) l'abbattimento di alberi in parchi e giardini di valore ambientale;
- m) l'apertura o la modifica di accessi privati sulle fronti stradali o sulle aree pubbliche;
- n) la costruzione e trasformazione di vetrine, il collocamento di insegne, mostre, lumi, memorie, monumenti, indicatori, cartelli e affissi pubblicitari, la costruzione di tettoie, pensile, verande o tende all'esterno degli edifici anche provvisorie in luoghi aperti o prospettanti luoghi pubblici;
- o) l'esecuzione di manutenzione straordinaria qualora essa comporti installazioni di ponteggi, scale mobili o ponti volanti su spazi pubblici;
- p) l'installazione di condutture elettriche, telefoniche, del gas, interrato o aeree, sia da parte di privati che di società concessionarie, nei luoghi pubblici ed all'esterno di edifici nei centri privati;
- q) i rivestimenti, le decorazioni e la tinteggiatura di edifici."

art. 51: Zona E agricola

"Le zone in oggetto sono destinate esclusivamente all'esercizio delle attività agricole o connesse con l'agricoltura. La concessione edilizia è rilasciata all'agricoltore o imprenditore agricolo dietro presentazione dei documenti richiesti dalla Legge 93/80.

In tali zone sono consentite costruzioni adibite all'allevamento ed ai depositi agricoli ed edifici di servizio tecnologico per l'agricoltura, di dimensioni e potenzialità connessi alla normale gestione di una azienda agricola, sono altresì ammesse costruzioni residenziali finalizzate alla conduzione del fondo.

Gli ampliamenti delle parti a destinazione residenziale e produttiva esistenti, ove sono ammessi, vanno realizzati mantenendo le caratteristiche della cascina utilizzando materiali tradizionali nelle parti esterne; tali ampliamenti devono essere eseguiti all'interno del corpo



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		82 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

della cascina esistente andando ad occupare anche rustici, stalle e fienili, ma senza chiudere logge e porticati di valore tipologico.

Gli ampliamenti realizzati in continuità con fabbricati esistenti dovranno adeguarsi per materiali di

finitura, per caratteri architettonici e tipologici.

Ogni nuova costruzione deve rispettare le seguenti norme nonché quelle indicate nella L.R.93/80.

1) Azienda agricola tradizionale:

– Residenza.

Sono ammessi l'ampliamento e la nuova costruzione di strutture nel rispetto dell'indice massimo di mc./mq.0,30. Annullato d'ufficio con delibera della giunta provinciale n°5 del 13.01.2004 mc./mq.0,03 modifica d'ufficio con delibera della giunta provinciale n°5 del 13.01.2004,

inoltre sono ammessi interventi di risanamento conservativo e di ristrutturazione del volume residenziale esistente con possibilità di un aumento "una tantum" del 10% alla data di entrata in vigore del presente P.R.G. indipendentemente dal rapporto di mc./mq.0,30 e dalla dimensione del fondo.

– Attrezzature produttive.

Per le costruzioni ad uso produttivo legate all'attività agricola, vengono consentiti gli ampliamenti e le nuove costruzioni nel limite massimo del 10% dell'intera superficie aziendale.

Sono consentiti il risanamento, la ristrutturazione ed il restauro, ma senza il cambio di destinazione agricola, indipendentemente dalla superficie del fondo.

Non vengono considerate in fra strutture produttive i volumi tecnici sia interrati che esterni quali silos, trincee, vasche, platee, sia a carattere permanente che provvisorio.

a) Dc Distanza dai confini: mt.10.00 per qualsiasi tipo di costruzione agricola sia residenziale, sia produttiva che accessoria;
se inferiore nel rispetto dell'esistente;

b) Ds Distanza dalle strade: per edifici e fabbricati esistenti è fatto salvo l'allineamento pre-costruito.

mt.5.00 per strade a servizio di fondi con recinzioni poste a mt.5,00 dall'asse strada.

c) Do Distanza nuovi edifici: mt.10.00 fra fabbricati a destinazione residenziale o accessori residenziali;

mt.20.00 fra fabbricati produttivi fra loro e fra fabbricati produttivi e residenziali;
se inferiore nel rispetto dell'esistente.

d) H Altezza: mt.8.00 (escluso silos, serbatoi ed attrezzature tecnologiche) per le strutture produttive e le residenze;

mt.3.50, per le serre.

Ove si constati l'impossibilità di rispettare tali distanze, le stesse potranno essere ridotte di 1/3.

Ai fini del computo delle superfici, è ammessa l'utilizzazione di appezzamenti anche non contigui dell'azienda, compresi quelli esistenti su terreni di Comuni contermini.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		83 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

Per allevamenti suinicoli il progetto dovrà indicare adeguate misure di depurazione degli scarichi.

Sono vietati movimenti di terra a distanza minore di mt. 5,00 dal piede degli argini dei canali irrigui nonché costruzioni e scavi a distanza inferiore a mt. 5,00.

Per fabbricati esistenti e tipologia pregevole sono possibili interventi di manutenzione straordinaria ed ordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di adeguamento igienico e ristrutturazione che lascino inalterate le sagome planovolumetriche.

Nelle zone agricole è fatto obbligo ai proprietari di mantenere la piantumazione esistente e di sostituirla in caso di abbattimento, sradicamento o morte di essa; ogni intervento edilizio, che prevede il taglio di un albero, dovrà indicare nel progetto la posizione e la specie dell'albero da eliminare nonché la proposta dell'intervento sostitutivo.

I manufatti relativi allo stoccaggio di foraggio (silos scoperti) o vasche per liquami e per l'allevamento ittico, sono consentiti nel rispetto delle norme sulle distanze e distacchi e non rientrano nel computo delle superfici coperte.

Per le zone inserite all'interno della perimetrazione del Parco fiume Oglio valgono le norme di salvaguardia previste dalla Legge 18/88".

Le diverse aree oggetto del presente studio sono ubicate all'interno della zona agricola E.

art. 58: Zona F5– attrezzature di interesse comune

“Tale zona viene destinata a spazi ed attrezzature pubbliche di interesse comune.

Queste aree vengono destinate al culto, allo sport, alla sanità, all'Amministrazione e ad altri servizi pubblici, quali impianti tecnologici al servizio della comunità come depuratori, depositi di mezzi Nettezza Urbana, centrali e cabine elettriche, idriche e di distribuzione del gas.

L'edificazione concessa all'Amministrazione Comunale o agli Enti addetti all'erogazione dei servizi viene subordinata ai seguenti indici:

- Rapporto di massima copertura: mq.50,00/mq.100,00
- Altezza massima: mt.10,50
- Parcheggi: in funzione delle singole esigenze.

Gli impianti tecnologici al servizio della comunità possono essere realizzati anche in altre zone in

quanto si considerano strutture complementari agli impianti di servizio previa autorizzazione del Consiglio Comunale.

Questa specifica zona è destinata all'edificazione di impianti ed attrezzature di interesse pubblico quali:

- Depuratore comunale (1)
- Pozzo per acqua potabile (2)
- Antenne per telefonia mobile (3)



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		84 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

1) Depuratore comunale
....OMISSIS....

2) Pozzo per acqua potabile

In tale zona è fatto assoluto divieto di ogni tipo di costruzione da eseguirsi nel raggio di ml.10 dall'asse del pozzo, non è possibile eseguire alcun fabbricato neppure quelli pertinenti allo svolgimento di attività inerenti l'esercizio e gestione del pozzo.

Nel raggio fra i 10 e 200 ml. dall'asse del pozzo possono essere eseguiti fabbricati a destinazione residenziale, commerciale ed artigianale, tali nuove costruzioni devono essere servite ed allacciate alle fognature comunali sia per quanto concerne le acque bianche che per le acque nere, è fatto divieto di depositare a cielo aperto materiali e prodotti deteriorabili, è vietata qualsiasi tipo di scarico a fondo. Le fognature e condotte interrato dovranno essere a tenuta stagna Oltre i ml.200 può essere eseguita ogni tipo di edificazione.

Tutti i nuovi fabbricati devono essere autorizzati ed avere il preventivo visto da parte del Servizio di Igiene Pubblica.

3) Antenne per telefonia mobile
OMISSIS"

La zona che ospiterà la nuova centrale di stoccaggio è ubicata rispettivamente a ca. 825 m di distanza dal pozzo acquedottistico, mentre il perimetro della zona di ampliamento del cluster A (il più vicino al pozzo), si trova al di fuori della zona di rispetto del pozzo e ad una distanza di ca. 400 m .

art. 60: Zona di rispetto per l'abitato (da Norme Tecniche di Attuazione, Variante L.R. 23/97 art. 2 punto 2 lettera c):

"In tale zona è vietato ogni tipo di nuova costruzione ed è imposto il mantenimento dell'ambiente naturale circostante.

Per le costruzioni esistenti sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione ed ampliamento "una tantum" del 20% per comprovati motivi di adeguamento igienico funzionale.

Tali aree sono compatibili ai fini della edificabilità nelle sole zone E.

Per le zone inserite all'interno della perimetrazione del Piano fiume Oglio valgono le norme di salvaguardia previste dalla Legge 18/88."

Come evidenziabile nella Carta di azionamento PRG (Tavola 3/D), la nuova centrale è ubicata a ca. 550 dalla fascia di rispetto dell'abitato. La zona di ampliamento del cluster A è ubicata a ca. 100 m di distanza dalla fascia di rispetto dell'abitato.

art. 61: Zona di tutela ambientale (da Norme Tecniche di Attuazione, Variante L.R. 23/97 art. 2 punto 2 lettera c)

"È la zona interessata dal Parco del Fiume Oglio che si estende lungo il corso del fiume nel territorio della Provincia. Tale zona è sottoposta a Piano particolareggiato ed in essa



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		85 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

viene mantenuta l'attività agricola originaria. In fase di elaborazione del Piano particolareggiato verranno definiti i sistemi di percorsi interni al Piano ed i "punti di sosta attrezzati". Questi "punti di sosta attrezzati" dovranno essere individuati principalmente negli edifici esistenti che dovranno essere destinati a:

- Attrezzature sportive;
- Attrezzature ricreative di svago;
- Attrezzature culturali;
- Servizi e parcheggi di attrezzature consentite.

Non è consentita alcuna nuova edificazione tranne che edifici di interesse pubblico o chioschi per il ristoro.

Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione con possibile aumento planovolumetrico "una tantum", rispetto all'esistente, nella misura massima del 15% limitatamente ai fabbricati con destinazione residenziale, e nella misura massima del 5% limitatamente ai fabbricati con destinazione produttiva o accessoria; tali realizzazioni dovranno essere eseguite in modo tale da non contrastare le caratteristiche naturali dell'area.

Il cambio di destinazione d'uso è ammesso solo in funzione dell'attrezzatura del parco.

È vietata l'apertura e l'ampliamento di nuove cave comprese quelle che interessano l'alveo del fiume.

Il Sindaco può stipulare la convenzione per l'apertura di nuove cave (che comunque vanno autorizzate dalla Provincia competente per il Territorio) purché vengano forniti tutti i permessi e tutte le autorizzazioni previste dalla L.R. 14/98.

Ogni alterazione delle condizioni naturali del terreno quali sterri, reinterri, accatastamenti di materiali o altro dovrà essere autorizzata dal Sindaco previo parere del Parco Naturale Fiume Oglio Nord.

È fatto divieto di modificare il deflusso naturale di acque piovane e corsi superficiali, e di alterare la capacità di assorbimento del terreno.

È fatto divieto di abbattere alberi tranne che nei seguenti casi:

- Nelle zone di coltura boschiva industriale;
- Nelle zone di migliona agricola, ad intervento ultimato la piantumazione di nuovi alberi sarà obbligatoria lungo i nuovi limiti e confini e dovrà rispettare la disciplina del Parco Naturale Fiume Oglio Nord.

Nelle zone goleniche sarà vietato ogni tipo di intervento atto all'edificazione; le sistemazioni agrarie autorizzate dovranno prevedere la ricostruzione dell'ambiente naturale.

Lungo i corsi d'acqua di proprietà demaniale o privati è vietata ogni tipo di edificazione; le aree laterali per una fascia di mt. 5,00, possono essere destinate ad opere ed attrezzature tecnologiche di sistemazione idrogeologica.

Per le zone inserite all'interno della perimetrazione del Parco fiume Oglio valgono le norme di salvaguardia previste dalla Legge 18/88."



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°		
		86 / 90			ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO							

Come già indicato precedentemente, tutte le opere in progetto sono localizzate esternamente al perimetro del Parco dell'Oglio ed esattamente a sud della strada provinciale SP 25 che costeggia perimetralmente il parco.

La zona che ospiterà la nuova centrale è a ca. 250. Il perimetro dell'area interessata dall'ampliamento dei cluster A e B si trova ad una distanza di ca. 150 m. dal perimetro del parco.

4.4.2 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale

E' stata verificata la presenza di eventuali Parchi di P.R.G. cioè quel sistema di parchi di cui lo stesso P.R.G. determina il regime normativo denominati "Parchi locali di interesse sovracomunale" (PLIS). All'interno dell'area vasta presa a riferimento (scala 1:10000) non sono presenti Parchi di P.R.G..

I PLIS, istituiti dai comuni e riconosciuti ai sensi della L.R. 1/2000 dalla Provincia, hanno come caratteristica strategica quella di costituire elementi di "ricostruzione ambientale" del territorio e di individuare e salvaguardare i valori paesistico-ambientali d'interesse sovracomunale, in rapporto al contesto urbanistico e naturale circostante.

L'aspetto innovativo dei PLIS, introdotti dalla L.R. n. 86 del 30 novembre 1983, consiste soprattutto nel fatto che tali Parchi nascono "dal basso", per espressa volontà delle Amministrazioni locali che provvedono poi a gestirli. Questo processo consente di coinvolgere positivamente le popolazioni locali nel rapporto, in passato spesso conflittuale, con aree di interesse ambientale poste nel proprio territorio.

I PLIS non sono ovviamente aree protette ai sensi della legge quadro 394/91; ne deriva che il regime vincolistico, adottato su base volontaria, non è confrontabile con quello di altri istituti di tutela. Rispetto alla zona in cui sono posti, i PLIS tutelano differenti risorse del territorio. Alcuni consentono la tutela di aree a vocazione agricola (attraverso anche la collaborazione con gli agricoltori), altri il recupero di aree urbane e periurbane, altri ancora la conservazione e la valorizzazione del paesaggio tradizionale.

Nella provincia di Cremona sono riconosciuti 7 PLIS e altrettanti nella provincia di Brescia.

I PLIS più vicini all'area di sviluppo del progetto, comunque localizzati esternamente all'area vasta di studio sono indicati nella **Tabella 4.4.2.a**.

Non sono presenti PLIS nel comune di Bordolano e nei comuni limitrofi compresi all'interno del perimetro della concessione e dell'area vasta di studio.

I PLIS più vicini (Tabella 4.4.2.a, Figura 4.4.2.a) sono il Parco di Ariadello e della Valle dei Navigli (33 ha), nel comune di Soresina (CR), e il Parco dello Strone (717 ha), consorzio tra i Comuni di Pontevico, San Paolo, Verolanuova, Verolavecchia (tutti in provincia di Brescia).



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni			
Settore	CREMA (CR)	0	1		
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°			
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121			
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°	
		87 / 90		ST-001	
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO					

PARCHI	Estensione (ha)	Comuni	Provvedimento
Parco di Ariadello	ca. 33	Soresina	DGP n. 278 del 27/05/2003
Parco dello Strone	Ca. 717	Consorzio di comuni di Pontevico, S. Paolo, Verolanuova, Verolavecchia	DGR 21 febbraio 1990, n. 51888 DPGR 29 maggio 1990, n. 8979 Piano Particolareggiato approvato con DGR 29 maggio 1998, n. 36517

Tab. 4.4.2.a - PLIS più vicini all'area di sviluppo del progetto

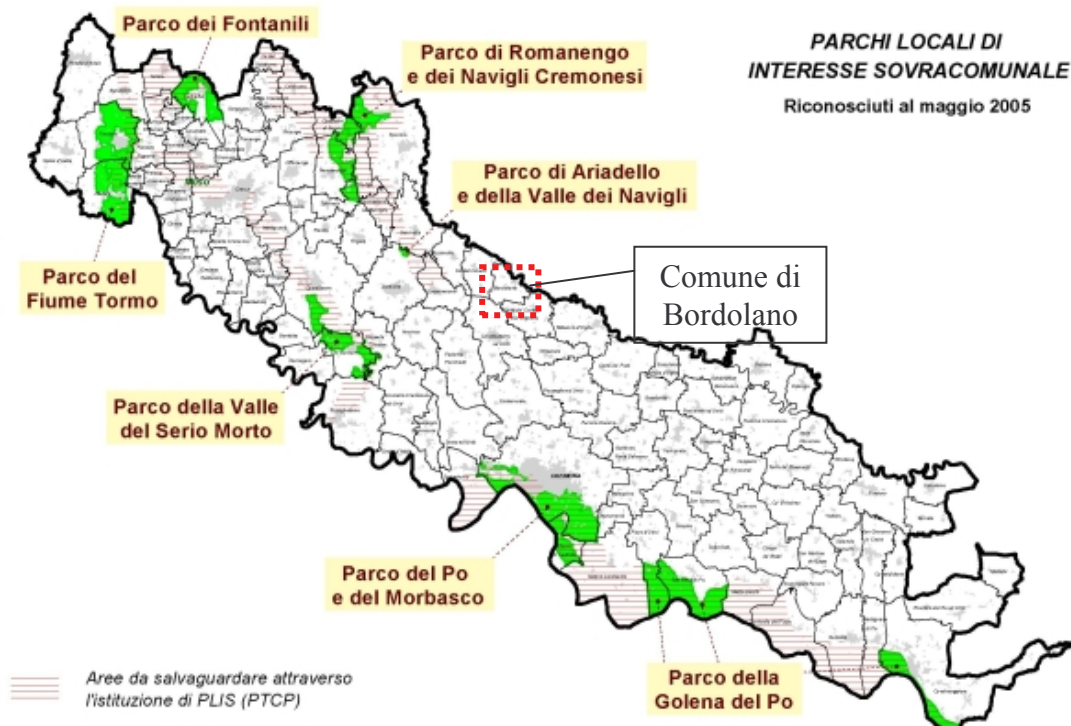


Fig. 4.4.2.a - PLIS nella Provincia di Cremona



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni					
Settore	CREMA (CR)	0	1				
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°					
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121					
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO		Fg. / di			Comm. N°		
		88 / 90			ST-001		

5 RELAZIONE TRA IL PROGETTO E GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

Di seguito sono descritte le relazioni dell'opera con gli strumenti della programmazione di settore e con la pianificazione locale.

5.1 Relazione con gli obiettivi di pianificazione e programmazione di settore

Per quanto riguarda la programmazione e la pianificazione nazionale non sono stati registrati contrasti fra quanto indicato dai Piani considerati e le nuove opere e le attività in progetto.

La realizzazione delle opere in progetto risultano coerenti con il dettato e lo spirito del Piano Energetico Nazionale, soprattutto per quel che riguarda l'obiettivo di incentivare l'impiego di fonti combustibili a basse emissioni.

Le scelte progettuali applicate per la realizzazione dell'impianto intendono perseguire obiettivi tali da ridurre l'impatto ambientale complessivo.

5.2 Relazione e disarmonie con i singoli strumenti di pianificazione

La generale coerenza tra il progetto e gli obiettivi di programmazione viene ora analizzata nel dettaglio considerando i vincoli territoriali e i singoli strumenti ai vari livelli di programmazione.

La Cartografia inerente i Vincoli è stata elaborata in scala 1:25000 ed in scala 1:10.000 e delimita un ambito territoriale sufficientemente ampio per poter individuare le possibili interferenze dell'intervento con i vincoli vigenti.

Per la realizzazione delle carte dei vincoli sono state ricavate informazioni dai seguenti documenti ed atti legislativi:

- Delimitazione delle aree vincolate ai sensi del DL del 22/01/04, n. 42 (Codice Urbani).
- Delimitazione dei vincoli territoriali e delle aree protette ai sensi di quanto previsto da:
 - Parco Territoriale di Coordinamento (PTC) dell'Oglio del Nord;
 - Piano per l'Assetto Idrogeologico (progetto P.A.I.) "Piano Stralcio per la difesa idrogeologica e della rete idrografica del bacino del Po";
 - Aree istituite a S.I.C.;



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di		Comm. N°		
		89 / 90		ST-001		
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

- Piani Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Brescia e di Cremona.
- Delimitazioni aree vincolate ai sensi di quanto previsto nel P.R.G. del comune di Bordolano (CR).

Per quanto riguarda la relazione tra le opere in progetto e gli strumenti di pianificazione della provincia di Cremona (P.T.C.P.) si denota che l'area di sviluppo del progetto rientra in una zona agricola che in generale viene identificata come incompatibile con l'insieme degli insediamenti di tipo urbano e con le infrastrutture di collegamento su gomma.

Anche il Piano Regolatore Generale del comune di Bordolano individua tale area come zona ad uso prettamente agricolo (zona E).

La costruzione delle nuove opere dovrà quindi comportare un cambio di destinazione d'uso del suolo da agricolo ad attività produttive.

Da questo punto di vista si evidenzia che, nell'area di sviluppo del progetto, sono già presenti infrastrutture di tipo produttivo (vecchia centrale e aree cluster esistenti) e il PTCP di Cremona prevede lo sviluppo di un nuovo polo industriale sovracomunale Casalbuttano-Robecco d'Oglio (polo industriale B4).

Nella **Tabella 5.a** sono riassunte le distanze dell'area di sviluppo del progetto rispetto ai principali elementi ambientali-territoriali sottoposti a vincoli e la possibile componente ambientale potenzialmente a rischio di impatto che è stata con maggior dettaglio studiata. Viene inoltre indicata la posizione dell'elemento rispetto all'area vasta di studio.

In particolare sono stati riportati i seguenti elementi territoriali:

- ✓ Centro abitato di Bordolano: è stata considerata la distanza minima della zona di rispetto dell'abitato come previsto da P.R.G. del comune di Bordolano dal perimetro delle diverse zone di cantiere (nuova centrale, cluster e sistema di condotte).
- ✓ Cascina Colombara: l'edificio rappresenta un sito di interesse rurale preesistente (PTC Parco dell'Oglio, P.T.C.P. provincia di Cremona, P.R.G. comune di Bordolano).
- ✓ Attuale uso del suolo: le aree su cui sorgeranno i nuovi impianti sono aree per cui è previsto, dagli attuali strumenti di pianificazione (P.T.C.P. della provincia di Cremona e P.R.G. del comune di Bordolano), un utilizzo agricolo.
- ✓ Aree sottoposte a tutela su disciplina specifica P.R.G.: è stata indicata la distanza dal sistema di rogge che si trovano a sud dell'area di sviluppo del progetto.
- ✓ Elettrodotta: viene indicata la distanza dalla fascia di rispetto dell'elettrodotta.
- ✓ Pozzo ad uso potabile Bordolano: la distanza indicata è intesa dal punto di prelievo, così come cartografato. Le aree interessate dal progetto si trovano comunque al di fuori della zona di rispetto del pozzo (ca. 200 m).
- ✓ Parco Oglio Nord: la distanza indicata è dal perimetro del parco che coincide con una scarpata morfologica di terrazzo fluviale.



Stogjit

Stoccaggi Gas Italia S.p.A.
Sede operativa di Crema

Doc. N°	0103.00.BF.LA.13121	Revisioni				
Settore	CREMA (CR)	0	1			
Area	BORDOLANO (CR)	Doc. N°				
Impianto	IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DI BORDOLANO (CR)	0103.00.BF.LA.13121				
Centrale di compressione e trattamento gas, ampliamento aree cluster e sistema di condotte		Fg. / di			Comm. N°	
		90 / 90			ST-001	
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO PROGRAMMATICO						

- ✓ P.L.I.S.: tutti i parchi locali di interesse sovracomunale sono localizzati al di fuori dell'area vasta di studio.
- ✓ S.I.C.: le tre aree S.I.C. cartografate e di interesse per lo studio sono ubicate a distanze variabili da 3,5 a 9,5 km dalla zona di sviluppo del progetto.

Principali Vincoli	Nuova Centrale di Stoccaggio	Cluster A - B	Sistema Condotte	Componenti Ambientali di interesse							Posizione rispetto all'area vasta (1:10000)	
				1	2	3	4	5	6	7		
Distanza (m)												
Centro abitato Bordolano (*)	550	90-750	400									Interno
Cascina Colombara	300	300-350	250									Interno
Attuale uso del suolo	0	0	0									Interno
Aree sottoposte a tutela Sistema di Rogge a sud	500	1000-700	750									Interno
Elettrodotto	600	450-1500	580									Interno
Pozzo ad uso potabile Bordolano	825	400-1150	650									Interno
Parco Oglio Nord	250	150-150	200									Interno
Parco di Ariadello (P.L.I.S.)	Esterni all'area vasta										Esterno	
Parco dello Strone (P.L.I.S.)											Esterno	
Lanche di Azzanello (S.I.C. IT20A0006)	ca. 4300	3500-4800	3700									Interno
Isola Uccellanda (S.I.C. IT20A0008)	ca. 6000	5300-6500	5500									Esterno
Bosco della Marisca (S.I.C. IT20A0007)	ca. 9000	8200-9500	8400									Esterno

(*) inteso come distanza dalla zona di rispetto dell'abitato come mappato nel P.R.G. del comune di Bordolano

1: Atmosfera; 2: Ambiente idrico; 3: Suolo-Sottosuolo; 4: Vegetazione ed ecosistemi; 5: Rumore; 6: Paesaggio; 7: Salute Pubblica

Tab. 5.a: Distanza aree di sviluppo del progetto rispetto alle principali aree sottoposte a vincoli